Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 71 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

UN ACCORDO CHE NON ACCONTENTA L'INTERA CATEGORIA

Medici: firmato il contratto ma la vertenza resta aperta

Riduzione dell'orario di lavoro, aumento del 30% delle indennità festive e notturne raddoppio dei compensi per la pronta disponibilità e miglioramenti salariali

ROMA — È stato firmato il contratto unico della sanità. Le grosse novità per i 620.000 dipendenti del settore sono: la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento del 30 per cento delle indennità festive e notturne, il raddoppio dell'indennità festive e notturne, il raddoppio dell'indennità per la pronta disponibilità, oltre agli aumenti salariali (circa 100.000 mila lire lorde al mese in più per l'infermiere e un milione lordo per il primario).

Dopo decine di colpi di scena, un anno e mezzo di trattative, scioperi e manifestazioni, finalmente la situazione va verso la normalità. Ieri mattina alle 7, dopo una notte di riunioni, l'Anaao (assistenti e aiuti) si è decisa ad apporre la sua firma. Non lo stesso però hanno fatto la Cimo e l'Anpo (primari), il Cida-Sidirrs (dirigenti delle usl) e il Cisas (addetti ai servizi).

Avevano già accettato le condizioni del contratto i confederali e la Fimed (medici dipendenti). Anche se le associazioni di categoria che hanno firmato, come si vede, sono meno di quelle che hanno rifiutato l'accordo, per rappresentanza numerica si può dire che il contratto unico per i 620.000 della sanità esiste. Così come si può dire che la classe medica è definitivamente spaccata.

E vediamo i principali contenuti del documento siglato.
1) L'orario di lavoro è di 38 ore settimanali per tutti. Per i medici a tempo definito è invece di 28-30 ore.
2) Lo straordinario notturno e festivo è stato maggiorato del 30% (se il notturno cade in un giorno di festa, la maggiorazione è del 50%. Il lavoro nei giorni festivi dà diritto alla richiesta di un giorno di recupero).
3) La pronta disponibilità è stata portata ad una retribuzione di 24 mila dalle 12 del vecchio contratto.
4) Nessuna discriminazione tra il tempo pieno e il tempo definito. I medici inoltre potranno dedicare quattro ore settimanali cumulabili all'aggiornamento professionale.
5) I miglioramenti retributivi saranno percepiti a scadenze semestrali: il 17% subito il 54% a luglio, fino ad arrivare al 100% entro gennaio.
6) Sono state inserite delle «tabelle mediche», che configurano in un certo senso la contrattazione separata e prevedono quattro livelli, due per gli assistenti, uno per gli aiuti e uno per i primari.
7) La contestualità. Il che significa che sia il contratto dei pubblici dipendenti che quello dei medici di famiglia e degli ambulatoriali scadranno nello stesso periodo. Quindi il contratto della medicina generale che dovrebbe scadere nel dicembre di quest'anno sarà prorogato al 30 giugno del 1985. I medici di base, naturalmente, non accettano.

Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, quello della Funzione pubblica Dante Chietroma, i sindacati confederali e gli autonomi dell'Anaao sono visibilmente soddisfatti dell'accordo, che arriva dopo una battaglia lunghissima e che dovrebbe d'ora in poi garantire la pace negli ospedali. Ma alla loro soddisfazione, come abbiamo detto fa da contrassegno la protesta dei primari e dei dirigenti delle Usl. Dice Ferrari, il rigido rappresentante dell'Anpo: «La trattativa dei medici è fallita».

Per commentare questo fatto, l'Associazione ha indetto una riunione per domani pomeriggio a Milano. La minaccia ventilata potrebbe essere quella di nuovi scioperi, anche se ormai non si vede che cosa potrebbe cambiare.

Severi anche i medici ospedalieri della Cimo: «L'Anaao ha tradito — hanno sentenziato — siglando un'intesa che non contiene nulla di nuovo rispetto al documento della controparte pubblica che era stato respinto unitariamente».

Malcontento anche nei ranghi dei dirigenti delle Usl, che fanno parte del Cida. Secondo loro, l'accordo non risolve i problemi dell'aggiornamento della dirigenza e dell'inquadramento del personale direttivo.

Scontento anche il personale della Cisas, che riunisce gli addetti ai servizi degli ospedali. «Sul piano sindacale — dice un comunicato della categoria — è già in atto dal 22 marzo lo sciopero bianco di tutto il personale con il blocco totale del lavoro straordinario, della reperibilità e assemblee nei posti di lavoro».

Se non verrà ascoltata, la Cisas inasprirà gli scioperi. Bisogna aspettare comunque lunedì prossimo, quando è fissato un suo incontro con la parte pubblica.

E così il 25 marzo, c'è stato il secondo round di un'intesa già semisiglata il 2 febbraio. Solo i sindacati confederali e il sindacato autonomo del Sumi avevano accettato l'accordo all'inizio di marzo. Cgil-Cisl-Uil da quel momento hanno difeso con tutte le forze il contratto, opponendosi alla sua rimessa in discussione.

M. Regina Perissinotto

Da domani l'ora legale

Domani tornerà in vigore l'ora legale. Ufficialmente il passaggio è stato fissato alle ore due della notte di domenica 27 marzo quando le lancette dovranno essere spostate avanti di un'ora, cioè alle ore tre. L'ora legale cesserà il 25 settembre prossimo. Il provvedimento riguarda tutti i paesi europei, ad eccezione dell'Albania.

INAUGURATO DA GIOVANNI PAOLO II IL GIUBILEO STRAORDINARIO «DELLA REDENZIONE»

Città del Vaticano — Il Papa si inginocchia subito dopo l'apertura della Porta: l'Anno Santo è cominciato

Anno Santo: il Papa ha varcato la Porta

I battenti sono stati aperti senza la rituale pioggia di calcinacci - Il Pontefice ha impugnato la «ferula»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha riservato una novità per il momento solenne di aprire e varcare la Porta Santa, inizio del Giubileo straordinario «della Redenzione», da lui proclamato al mondo: ha impugnato nella destra, al posto del consueto pastorale argenteo, l'insegna antica dei patriarchi, cioè un più grande bastone dorato (la «ferula»), sormontato da tre croci, la centrale delle quali ha bracci più larghi.

Come Patriarca dell'Occidente, dunque, titolo che dà il nome alle stesse basiliche patriarcali della città, il Pontefice, il mitria bianca e piviale con leggere decorazioni azzurre, ha inaugurato l'anno giubilare.

La cerimonia, attentamente studiata, era in gran parte quella antica di secoli: a differenza di Paolo Sesto, che, già anziano, aprì a 77 anni l'Anno Santo 1975, sofferente d'artrosi, limitandosi a un breve rito nell'atrio della basilica, l'attuale Pontefice ha preferito tornare alle suggestioni dell'antichità, disponendo anche l'antica processione penitenziale, che si è mossa puntualmente alle 17 dalla chiesetta di Santo Stefano degli abbissini, sulle ultime pendici del colle Vaticano, incurante della pioggia fitta che da un'ora non cessava di disturbare i numerosi fedeli che l'attendevano in piazza San Pietro.

La pioggia ha condizionato la prima parte dei rito d'apertura del Giubileo, bagnando i bambini della Cappella Sistina che con le loro voci bianche accompagnavano il canto delle litanie e dei salmi.

Nella basilica di San Pietro il Papa s'è assiso in cattedra mentre gli stessi bambini della Cappella Sistina intonavano l'inno allo Spirito Santo; quindi s'è levato in piedi dirigendosi verso la «Porta santa», ha preso il martello che gli porgeva il penitenziere maggiore cardinale Paupini, e ha battuto, scandendoli, i tre rituali colpi intervallandoli con la formula plurisecolare («Apritemi le porte della giustizia»). Quest'anno però, per la prima volta da tempo immemorabile, non c'è stata la caduta dei mattoni e la pioggia di calcinacci: tutto era stato ripulito e sistemato in modo che, dopo i colpi di martello, la porta fosse aperta dall'interno da due sampietrini.

Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso in italiano dalle proposizioni severe e, a tratti, quasi «apocalittiche».

Ha detto che il Giubileo della redenzione è stato indetto per la Chiesa e per il mondo contemporaneo; ha esortato tutti i cattolici a professare la fede. Poi, levandosi in piedi, imitato dalle migliaia di persone presenti, ha letto una sorta di invocazione-preghiera rivolta «al Signore di ogni epoca e di tutta la storia», affinché «questo Anno Santo della tua redenzione diventi pure un appello al mondo contemporaneo, che vede la giustizia e la pace sull'orizzonte dei suoi desideri, e tuttavia, concedendo sempre maggiore spazio al peccato, vive, giorno per giorno, in mezzo a sempre crescenti tensioni e minacce, e sembra avviarsi verso una direzione pericolosa per tutti!».

E ancora, incalzando: «Aiutaci tu a cambiare la direzione delle crescenti minacce e sventure del mondo contemporaneo! risolleva l'uomo! proteggi le nazioni e i popoli! non permettere l'opera di distruzione che minaccia l'umanità contemporanea!».

Nel contesto del discorso il Papa ha inserito anche un accenno ai cristiani che «vivono nelle catacombe del mondo contemporaneo», con chiara allusione ai perseguitati dai regimi marxisti e dittatoriali in genere.

Traffico: ed è subito un gran caos

ROMA — Un traffico di straordinaria intensità ha reso notevolmente caotico il transito di automezzi nel centro storico di Roma. I pullman di pellegrini giunti per l'apertura dell'Anno Santo straordinario hanno creato notevoli disagi alla viabilità.

Un «commissario straordinario al traffico per la zona di San Pietro» è stato proposto dall'on. Agostino Greggi, del gruppo misto, con una interrogazione presentata alla Camera.

«Malgrado quattro mesi di preavviso si è arrivati — osserva Greggi — all'apertura dell'Anno Santo senza che, nella zona di San Pietro, sia stato preso un solo provvedimento per snellire il traffico romano».

DIETRO ALLE QUINTE SOVIETICHE NON TUTTO È CONSOLIDATO

Lotta di potere al Cremlino? Intanto è riapparso Andropov

Le illazioni su un attentato - Il precipitoso rientro del ministro della difesa Ustinov



Mosca — Il Capo del Cremlino Andropov com'è apparso ieri in occasione dell'incontro con il Presidente della giunta del Nicaragua Daniel Ortega

MOSCA — *Oggetto di voci incontrollate che nei giorni scorsi lo davano per ammalato di nefrite o addirittura per ferito in un misterioso attentato, Yuri Andropov è ricomparso ieri in pubblico dopo una «latitanza» di dieci giorni: al Cremlino ha ricevuto il leader nicaraguegno Daniel Ortega, di passaggio a Mosca, e ha colto l'occasione per confermare il pieno appoggio dell'Urss al regime progressista.*

Il leader sovietico ha 68 anni, non pare godere di una salute fermissima, ma — se mai è stato malato — il suo ritorno al lavoro dopo un'assenza al massimo di dieci giorni sembra indicare che non si è trattato di nulla di serio. In particolare l'incontro di ieri al Cremlino con Ortega rende ancora più improbabili le fantasiose voci circolate a Mosca su un attentato di cui sarebbe rimasto vittima Andropov

Secondo una delle tante versioni dell'ipotetico attentato, diventato negli ultimi giorni il cavallo di battaglia dei chiaccheroni Tassinari moscoviti, un non meglio identificato colonnello avrebbe tentato di assassinare il segretario generale del Pcus con un'arma bianca e l'avrebbe ferito non gravemente ad una spalla.

Tuttavia è evidente che strani e ancora non chiari avvenimenti riguardanti la leadership sovietica hanno, questa settimana, colto di sorpresa gli analisti occidentali rimettendo in discussione le loro valutazioni su quali siano le forze che lottano per il potere dietro alle mura del Cremlino.

Mercoledì si è saputo che il segretario del partito Yuri Andropov era stato ricoverato in ospedale per asseriti disturbi renali e cardiaci. Il ministro della difesa Dimitri Ustinov, considerato un alleato di Andropov, martedì va in visita ufficiale a Budapest e ritorna nella giornata stessa. Giovedì il ministro degli esteri Andrei Gromiko, ritenuto anch'egli un sostenitore di Andropov, viene nominato primo vice presidente del Consiglio dei ministri. Mentre succede tutto questo il primo ministro Nikolai Tikhonov è in visita di stato in Jugoslavia.

Nei quattro mesi successivi alla sua ascesa al vertice del partito, Andropov è sempre stato indicato dalle fonti governative sovietiche come il capo che ha il completo controllo della struttura di potere del Cremlino. Ma la fuga della notizia del suo ricovero in ospedale pone il dubbio di una mossa politica contro di lui da parte di un nemico in seno al politburo. Oppure i suoi potrebbero avere messo in giro la voce cercando di alimentare le congetture di una malattia più grave.

Rimane misteriosa l'insolita visita di un giorno a Budapest di Ustinov nel quadro degli avvenimenti della settimana. I diplomatici occidentali dicono che il suo immediato ritorno è avvenuto per una situazione di emergenza, per garantire la sua presenza nella votazione per la nomina di Gromiko.

Un altro interrogativo è perché Gromiko che ha 73 anni e ha retto il dicastero degli esteri per 26, improvvisamente viene nominato primo vice presidente del Consiglio, un incarico solitamente circoscritto alla sfera dell'economia.

GLI USA DIVISI FRA SCETTICISMO E SPERANZA

Reagan ordina lo studio dello scudo anti-missili

Il progetto, ha detto, non viola i trattati con l'Urss Euromissili: rinviata, per ora, la proposta intermedia

WASHINGTON — Durante una breve conferenza stampa, il Presidente Reagan è tornato ieri sul progetto annunciato nel discorso televisivo di mercoledì sera, e riguardante la messa a punto di un avveniristico sistema di difesa missilistico per proteggere gli Stati Uniti da eventuali attacchi.

Rispondendo al Cremlino, il Capo della Casa Bianca ha affermato che il progetto in embrione non viola affatto i trattati con l'Urss. Al riguardo ha fatto notare che l'accordo sui missili balistici non esclude affatto eventuali ricerche per la realizzazione di un dispositivo difensivo

Reagan ha precisato di non poter dire quanto tempo richiederà l'attuazione del progetto, né se un sistema del genere sia realizzabile. Ha comunque annunciato che ha già emanato un decreto perché l'idea venga studiata dagli esperti. Reagan ha ribadito che gli Stati Uniti non intendono abbandonare la strada del disarmo ed al riguardo ha definito «inconcepibile» il fatto che Usa e Urss continuino a ampliare e a perfezionare i loro arsenali.

In tema di armamenti nucleari, Reagan non ha voluto precisare se — come si dice da qualche tempo — intende sottoporre all'Urss una proposta intermedia nell'ambito dei negoziati sugli euromissili in sostituzione della ormai famosa «opzione zero». La questione, ha detto, sarà da lui trattata la settimana prossima durante un discorso che pronuncerà a Los Angeles.

Alti funzionari dell'amministrazione mobilitati per una martellante serie di conferenze stampa, compreso il sottosegretario di stato agli affari politici Lawrence Eagleburger, hanno insistito che il nuovo progetto è un approccio tanto rivoluzionario quanto «pacifista» con cui Reagan ha in effetti confermato la sua sensibilità alle istanze e alle preoccupazioni di tutta l'umanità per il crescente incubo nucleare.

Ma l'annuncio a sorpresa fatto mercoledì notte da Reagan non pare aver suscitato la valanga di entusiasmo forse sperata dalla Casa Bianca, tranne che da parte di membri dell'amministrazione come il vice presidente Bush e il segretario al Pentagono Weinberger il quale da Madrid ha esaltato la nuova iniziativa presidenziale ricordando agli scettici quanto la tecnologia americana è già stata capace di fare nella conquista della Luna.

Ma i sostenitori appaiono più che altro sulla «difensiva», di fronte ad uno scatenato coro di critici. L'opposizione democratica al Congresso ha bollato il discorso di Reagan come una «manovra diversiva» per «vendere» il suo accresciuto bilancio militare, una «mossa a effetto» per smussare il crescente movimento popolare per il congelamento nucleare, una «fuga dalla realtà verso miraggi tecnologici da fantascienza».

Tuttavia le tesi dell'amministrazione hanno ricevuto inatteso incoraggiamento da un editoriale della «Washington Post», che senza nascondere dubbi e perplessità è in sostanza favorevole all'approccio ardito e nuovo con cui Reagan ha affrontato per la prima volta un vecchio problema.

INTESE SOLO ECONOMICHE DI TIKHONOV IN JUGOSLAVIA

Ancora distanze fra Mosca e Belgrado

BELGRADO — Mosca ha ribadito il diritto della Jugoslavia all'indipendenza ma ha ammesso «divergenze» con Belgrado su talune questioni internazionali: questa la sostanza politica del comunicato conclusivo sulla visita del premier sovietico Tikhonov in terra jugoslava.

Il comunicato dice inoltre che Tikhonov e il suo collega jugoslavo Milka Planinc hanno concordato di proseguire la cooperazione economica bilaterale, ponendo in particolare l'accento sullo sviluppo dell'energia atomica, sulla cantieristica e sui macchinari. L'Urss è il principale partner della Jugoslavia con un volume globale di scambi per 35 miliardi di dollari previsto nel periodo 1981-85.

Il comunicato dice che i colloqui fra Tikhonov e Planinc si sono svolti in un'atmosfera di «amicizia, franchezza, reciproca comprensione», dove franchezza nel gergo diplomatico dell'Europa orientale indica l'esistenza di differenze d'opinione.

La cooperazione, dice il comunicato, continuerà «su basi di rispetto dei principi di indipendenza, sovranità, integrità territoriale, parità e non ingerenza». Il documento non contiene alcun riferimento diretto agli Stati Uniti, né riecheggia le dure dichiarazioni antiamericane fatte da Tikhonov martedì a un pranzo ufficiale, con ciò riflettendo la linea di neutralità che Belgrado intende perseguire nei rapporti con le superpotenze.

Tikhonov e Planic esprimono appoggio alla «liquidazione di tutti i tipi di armamenti nucleari in Europa, sia tattici sia a medio raggio... e sono anche favorevoli alla limitazione e riduzione delle forze convenzionali in Europa».

Il comunicato parla inoltre di «ampie possibilità di ulteriore sviluppo e rafforzamento» dei rapporti bilaterali e dice che i due paesi continueranno a «seguire questo orientamento anche se esistono certe divergenze nella valutazione di eventi della vita internazionale».

Il comunicato critica infine Israele ed esprime appoggio all'Olp. Durante la visita, è stato firmato un accordo per la fornitura di petrolio e prodotti raffinati per un ammontare di 5,35 milioni di tonnellate nel 1983.

SOSPETTI, RIVELAZIONI E ILLAZIONI TRAVOLGONO GLI AMMINISTRATORI

Torino piomba nella paralisi politica La Ganga (Psi) si scagiona dal giudice

Alcune confessioni hanno compromesso l'ex capogruppo della Dc al Comune

TORINO — La storia delle tangenti che da quasi un mese agita il mondo politico piemontese assomiglia sempre di più a una sorta di «Dallas politico»: un grande racconto corale, ricco di suspence a ogni puntata.

La prima fase dello scandalo, caratterizzata dagli arresti di Adriano Zampini (gran faccendiere diventato poi l'accusatore implacabile dei politici torinesi), aveva polarizzato l'attenzione sulla caserma Venaria, dove, uno dopo l'altro, erano sfilati i grandi inquisiti: il vicesindaco di Torino Enzo Biffi Gentili l'assessore ai lavori pubblici del comune Libertino Scicolone, gli assessori regionali Testa e Simonelli, il segretario della Democrazia cristiana Claudio Artusi, il capogruppo comunista alla Regione Franco Revelli.

Poi sono venuti altri arresti e soprattutto si è iniziata la confessione-fiume dello Zampini seguito a ruota da altri inquisiti. Ne è nato un caso che ha valicato i confini regionali, che ha fatto cadere due giunte, che ha gettato nel terrore gran parte della classe politica torinese.

Poi, alcuni giorni fa, anche il commissario straordinario del Psi, Giuseppe La Ganga, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria e giovedì, un altro politico, Giuseppe Gatti, ex capogruppo democristiano al Comune è finito in carcere. I colpi di scena, dunque, si sono susseguiti a ritmo incalzante. Ma dietro ai fatti concreti, alle contestazioni precise, la macchina perversa delle illazioni ha iniziato a girare sempre più velocemente.

In questi ventidue giorni caldi l'ombra del sospetto ha avvolto quasi tutta la classe politica torinese mentre Adriano Zampini ha continuato puntuale, pignolo e preciso il suo racconto. La giornata di ieri ha registrato l'incontro di Giuseppe La Ganga con il magistrato che gli aveva inviato la comunicazione giudiziaria.

Il parlamentare socialista si è presentato spontaneamente per poter conoscere con esattezza le contestazioni e, come ha dichiarato ai giornalisti, per potere «dimostrare la completa estraneità a questa vicenda».

In via Carlo Alberto, intanto, dove ha sede il quartier generale della Democrazia cristiana torinese, il grande protagonista è la sorpresa ed anche lo sconforto. Giuseppe Gatti, 40 anni, ex capogruppo democristiano al Comune, è un altro politico emergente che in meno di dieci anni è riuscito a passare dall'anonimato all'incarico di capo di gabinetto tecnico del ministro Bodrato. Per lui l'accusa sarebbe di interesse privato in atto di ufficio o di corruzione.

Gatti (che nella prima fase del «blitz» della magistratura torinese aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria) sarebbe stato arrestato in seguito a qualche ammissione di altri personaggi coinvolti nell'inchiesta. Si parla di una somma di 60 milioni servita per finanziare la sua campagna elettorale del 1980.

Ma ormai è quasi impossibile prevedere lungo quali strade si incanaleranno le numerose inchieste. Nelle sedi dei partiti il frenetico lavoro per ridare una giunta alla città e alla regione sembra essersi fermato.

ANNUNCIATA DAL GOVERNO FRANCESE UN'ALTRA STANGATA

Per ridurre i deficit Parigi ricorre a un prestito forzoso

Più tasse sulla benzina - Un'imposta su alcolici e tabacchi

PARIGI — In Francia lo stato imporrà un prestito forzoso, che colpirà i redditi più elevati, e verrà tassata di più la benzina, nel quadro delle misure di austerità per far fronte al crescente deficit commerciale e di bilancio. Il programma, annunciato ieri dal governo, si articola in dieci punti: Il governo uscito dal recente rimpasto, si è impegnato a ridurre il deficit di bilancio al 3 p.c. del prodotto interno lordo nel 1984. Analoga promessa era stata fatta in precedenza per il 1983.

L'atteso pacchetto di austerità giunge quattro giorni dopo la terza svalutazione subita dal franco in 17 mesi, e tre giorni dopo il rimpasto di governo.

Al centro del nuovo pacchetto di auterità c'è il prestito forzoso che verrà lanciato a marzo e con il quale il governo si ripromette di raccogliere 14 miliardi di franchi. Coloro che percepiscopo redditi più elevati dovranno sottoscrivere il prestito forzoso, in misura pari al 10 per cento dell'importo del proprio carico di imposte. Saranno esentati coloro che pagano meno di cinquemila franchi l'anno di tasse. I buoni potranno essere ammessi al rimborso al termine di tre anni, quando cioè il governo ritiene che il deficit di bilancio sarà sanato.

Non è ancora noto se verrà pagato un interesse su questo prestito, che mira in primo luogo a ridurre i consumi e, quindi, le importazioni. Il governo ha deciso altre misure per accrescere i risparmi: ha approvato la proposta di aumentare l'importo di fondi che è consentito tenere nei conti a risparmio individuali e ha indicato che i tassi d'interesse sul risparmio aumenteranno.

Il governo si è anche impegnato a frenare le spese e sanare il deficit della previdenza sociale entro l'anno. Misure di economia saranno adottate nel settore nazionalizzato, per risparmiare 7 miliardi di franchi nel 1983.

Il nuovo pacchetto di austerità include un'addizionale sulla benzina, a partire da aprile, in modo da incamerare la differenza tra il prezzo al dettaglio e il minor costo derivante dal ribasso del petrolio.

Saranno anche imposti più alti contributi al sistema di sicurezza sociale; essi saranno pari all'otto per cento dell'imponibile, da luglio. Inoltre, il governo imporrà un'imposta su alcolici e tabacchi dal mese prossimo, per accrescere il gettito fiscale a favore della previdenza sociale.

NELLE PAGINE INTERNE

Beirut: parlamentari tra i nostri soldati

Una delegazione di parlamentari italiani, tra i quali il sottosegretario alla difesa Francesco Mazzola, è giunta ieri sera a Beirut per accertare le reali condizioni in cui opera il contingente italiano. Si tratta d'una visita-lampo: la partenza è prevista per questa sera stessa, a bordo della nave militare «Perseo». Ieri, intanto, il governo libanese ha chiesto formalmente il ritiro dal paese dei siriani della «Forza araba di dissuasione». *A pagina 17*

Week-end di lavoro per la finanziaria

I «forzati i Montecitorio» rimarranno a lavorare anche durante il week-end. Nonostante la decisione della presidente Jotti (per far decadere tutti gli emendamenti), i tempi restano lenti.

Così solo oggi l'esame della legge sarà completato, mentre il provvedimento nel suo complesso sarà approvato soltanto mercoledì prossimo, quando sarà stato concluso anche l'esame del bilancio dello Stato per il 1983. *A pagina 2*

CONCLUSO IL PROCESSO DI SECONDA ISTANZA

A Milano 16 condanne per la «Walter Alasia»

La pena più alta (33 anni) ad Antonio Savino - Assolti tre imputati

MILANO — Dopo dodici ore di camera di consiglio, i giudici della corte d'assise d'appello di Milano hanno emesso la sentenza di secondo grado contro gli esponenti della cosiddetta prima generazione della colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse, imputati di una serie di delitti (attentati e ferimenti, tra cui quello del giornalista Indro Montanelli, commessi nel periodo che va dal giugno del '77 al febbraio del '79).

In tutto sedici condanne e tre assoluzioni, senza grosse sorprese rispetto alle sentenze di primo grado. La pena più alta è toccata ad Antonio Savino, uno del nucleo storico delle Br: 33 anni, più quattro mesi di arresto ed oltre un milione di multa. Francesco Bonisoli, che ha già due ergastoli sul groppone, è stato condannato a 26 anni; 28 anni, invece, è la pena per Lauro Azzolini. Nadia Mantovani, ex compagna di Renato Curcio, ha avuto 23 anni, uno in più di Bianca Amelia Sivieri, la cui pena appunto è di 22 anni; il fratello di quest'ultima, Paolo, dissociatosi dalla lotta armata, ha goduto dello sconto più consistente in sede di appello, passando da una condanna di 22 anni ad una di dieci che, considerando il suo nuovo atteggiamento processuale, potrebbe anche fargli ottenere la semilibertà in tempi abbastanza brevi; Domenico Gioia, ex ragioniere del policlinico, è stato condannato a 17 anni di reclusione, tre in meno della sentenza di primo grado. Venti anni di carcere ha avuto Rino Cristofoli; 13 Valerio De Ponti; nove anni Flavio Amico, il quale però, dovrà ancora rispondere di altri reati tra cui il progettato assalto al carcere di San Vittore.

Sono stati assolti Maria Campione, Maurizio Carli e Giustino Cortiana, tutti condannati a quattro anni in primo grado. Cortiana, imputato anche al processo romano del «Sette Aprile», è stato protagonista di una lunga e tormentata vicenda giudiziaria che alla fine lo ha portato a dissociarsi dalla lotta armata.

Alla lettura della sentenza erano presenti soltanto pochi imputati che non hanno reagito in alcun modo, né rilasciato dichiarazioni. Nel corso del processo di appello anche la maggior parte dei cosiddetti «irriducibili» ha accettato gli interrogatori, ma solo per giustificarsi politicamente senza entrare nel merito.

PARLA IL PENTITO CHE HA UCCISO TOBAGI

Una generazione «persa» nelle parole di Barbone

Ha ribadito che Negri era ispiratore di molti attentati

MILANO — È iniziata ieri mattina, e si prevede durerà per tre settimane, la deposizione del terrorista pentito, Marco Barbone, autore di chiamate di correità per gran parte dei 152 imputati del maxi processo e che deve rispondere del delitto Tobagi e di altri 28 capi di imputazione.

Vestito grigio, camicia bianca, cravatta scura, faccia pulita da giovane studente di buona famiglia, viene accolto quasi nell'indifferenza dai suoi ex compagni.

Barbone comincia la sua ricostruzione dal '76, dai tempi dei primi gruppi violenti che si staccavano dai cortei per azioni dimostrative, poi tratta delle ronde contro il lavoro nero, degli espropri nei supermercati e spiega i due livelli dell'organizzazione denominata «Rosso-Brigate comunista»; un livello legale, di propaganda della linea, di intervento di massa e un altro di «aggregazione alla città», completamente illegale.

«Tutti i militari dell'organizzazione, anche i redattori di «Rosso» compreso il redattore capo, Paolo Pozzi, in verità, non molto abile, partecipavano alle azioni concrete — racconta Barbone — c'era l'unica eccezione di Toni Negri, che si autoescludeva dalla formazione dei nuclei operativi, ma questo non significa che era assente dalla partecipazione alle riunioni preparatorie degli attentati».

L'imputato-testimone ricostruisce gli attentati alle carceri di Bergamo e di Verbania, il ferimento del capo del personale della «Venossi», Bruno Rucano, l'assalto alla sede degli industriali Lombardi, accennando anche all'armamento dell'organizzazione.

«Ci procuravano le armi rapinando armerie, disarmando guardie giurate, fucili e pistole erano centralizzate dalla segreteria, di cui entrai a far parte, cominciando a capire molte cose del funzionamento dell'organizzazione».

Poi Barbone racconta della prima scissione di «Rosso», dell'uscita, cioè, del gruppo di Corrado Alunni, il quale sosteneva che non c'era più spazio ormai per un livello illegale pubblico e che bisognava cominciare a lavorare per la guerra civile.

Barbone riprenderà a parlare lunedì mattina.

In serata la corte ha concesso la libertà provvisoria a due imputati «dissociati», Marcello Licciardi e Carlo Pagani, accusati di reati minori.

Inchiesta Usl a Pescara: nuovo mandato di cattura

PESCARA — Nuovo colpo di scena nell'inchiesta a Pescara sulle forniture sanitarie all'ospedale civile e sull'Unità sanitaria locale. Il giudice istruttore, Carlo Scarselli, d'intesa con la procura della Repubblica, ha emesso ieri mattina un ordine di cattura e due mandati di comparizione per peculato.

I provvedimenti riguardano il presidente dell'Usl, il dc D'Incecco, il vicepresidente, il socialista Giancola, e l'ex assessore socialista del comune, Ricci.

I primi due, scarcerati da qualche giorno, in libertà provvisoria, hanno ricevuto il mandato di comparizione. Ricci, tuttora detenuto in isolamento, ha ricevuto l'ordine di cattura. Il giudice ha accusato tutti di peculato per distrazione, accusa che si aggiunge alla prima, interesse privato in atti d'ufficio, per la quale i tre erano già stati arrestati.

Al direttore sanitario dell'ospedale civile, prof. Stuppia, è pervenuta comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio.



IN VACANZA LA COMMISSIONE P2

«Carboni & Vitalone»: il conto a Pellicani

Una notte di segreti, alterchi e tensione

ROMA — Sosta di Pasqua, la prossima settimana, per la commissione di inchiesta sulla P2. Anche se non è da escludere qualche «botto», più o meno piccolo, perché qualche parlamentare resta a spulciare tra le schede sequestrate alla massoneria. Ieri, intanto, sono arrivate le indiscrezioni sul lungo confronto che ha opposto Wilfredo Vitalone, Flavio Carboni, Emilio Pellicani e che — come già il confronto tra gli ultimi due, dieci giorni fa — è andato avanti fino dopo la mezzanotte. Colpi di scena non ce ne sono stati: in sostanza si è creato un asse Vitalone-Carboni, a spese del Pellicani, che comunque si è sempre dimostrato pronto alla replica. Carboni è apparso in buona forma fisica, aggressivo verso l'ex segretario (gli ha attribuito uno «spirito criminale» e gli ha ricordato di avergli affidato Calvi).

La seduta notturna è filata via in un clima di grande nervosismo: c'è stata una vivace discussione sui limiti del segreto professionale, opposto da Vitalone; si è avuto un alterco tra il senatore democristiano Calarco e la presidente Tina Anselmi.

Le prime indiscrezioni confermavano un episodio che potrebbe dar luogo a polemiche. Vitalone infatti avrebbe riferito che nello studio dell'avv. Guido Calvi, che difende Pellicani, lavora il figlio del deputato comunista Raimondo Ricci, membro della commissione d'inchiesta. Sostiene Vitalone che l'avvocato Ricci ha assistito nel giugno 1982 ad alcuni interrogatori del Pellicani. Secondo lui si tratta di una vicenda di «gravità inaudita». Naturalmente ne ha tratto le conseguenze di una manovra comunista contro lui e gli altri Vitalone. Per il momento gli altri commissari non hanno dato peso all'episodio, anche se se ne discuterà.

A quanto pare, poi, Pellicani era imputato, a quel tempo, di un reato di falsa testimonianza, cioè di competenza del pretore. Come praticante abilitato al patrocinio poteva dunque essere attivato. Resta il fatto che forse avrebbe fatto bene ad astenersi, sapendo il ruolo svolto dal padre nella commissione d'inchiesta. Per il deputato comunista, però non sussiste incompatibilità, dato che la sua nomina risale agli ultimi mesi del 1981.

Tutto questo dimostra però che Vitalone non è stato soltanto a difendersi, è sempre stato aggressivo, fin troppo, tanto da suscitare irritazione nei commissari. Per quanto riguarda il suo ruolo di difensore del capo della loggia P2, dopo l'arresto in Svizzera, Vitalone è arrivato a dire: «Sono fiero, sono onorato di questa fiducia, Gelli è un perseguitato, per molte cose attribuitegli è innocente. Vitalone è stato ovviamente bersagliato di domande sulla sua vicenda giudiziaria (è rinviato a giudizio dai giudici di Perugia per millantato credito presso Roberto Calvi).

L'avvocato romano ha negato recisamente tutti gli addebiti. E Carboni si è schierato dalla sua parte, tutti e due contro Pellicani.

Giampaolo Vitale

PUR DI ELIMINARE IL LEADER DI SOLIDARNOSC

Lama, Carniti e Benvenuto potevano morire con Walesa

Le rivelazioni emerse dalla deposizione del segretario Uil

ROMA — Poteva essere una vera e propria strage: oltre a Giorgio Benvenuto, anche Luciano Lama e Pierre Carniti hanno infatti rischiato di saltare in aria assieme a Lech Walesa. Lo si è saputo ieri sera, al termine della deposizione resa dal segretario nazionale della Uil ai giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, che conducono le indagini sul presunto progetto per far fuori il «leader» di «Solidarnosc» studiato dall'organizzazione spionistica bulgara operante in Italia.

Benvenuto è stato convocato ieri pomeriggio negli uffici giudiziari di piazza Adriana, dove vengono condotte le inchieste più delicate. Il sindacalista è giunto alle 17.30 accompagnato dagli avvocati Carlo Striano e Nino Marazzita. Durante il colloquio con i magistrati, durato quasi due ore, a Benvenuto è stato comunicato che aveva la facoltà, anzi il diritto, di costituirsi parte civile anche nel procedimento riguardante il piano che prevedeva l'attentato contro Walesa durante il suo soggiorno romano nel gennaio del 1981.

Perché gli inquirenti ritengono che Benvenuto e gli altri due dirigenti della Cgil e della Cisl abbiano corso il pericolo di restare coinvolti nel progetto che Mehmet Alì Agca attribuisce alle spie bulgare? Le più recenti indagini hanno accertato che il piano poteva essere attuato solo in due precisi momenti della visita a Roma del capo di «Solidarnosc», nei quali sarebbero stati presenti i segretari nazionali della triplice.

Ecco perché a Benvenuto è stato comunicato che può costituirsi parte civile e nei prossimi giorni la stessa comunicazione sarà data personalmente dai giudici a Lama e Carniti.

Il segretario nazionale della Uil per il momento non ha preso alcuna decisione sul comportamento da tenere; prima vuole sentire il vertice della Uil e quindi si costituirà parte civile. Una prassi che ha già seguito quando, a nome del sindacato, si inserì come parte offesa nel procedimento contro Luigi Scricciolo, il dirigente dell'ufficio internazionale della Uil accusato di tentato spionaggio in favore della Bulgaria e ora anche di aver avuto una parte nel piano per l'attentato a Walesa, per il quale ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di strage insieme con Mehmet Alì Agca, i bulgari Ivan Dontcev, Teodoro Ayvazov, Vassilei Kolev e l'altro sindacalista della Uil Salvatore Scordo.

La notizia che si è corso il rischio di veder decapitati dei loro «leaders» i tre maggiori sindacati italiani ha suscitato scalpore. Benvenuto, dopo il primo momento di sorpresa, è apparso disteso e tranquillo. «Ho preso atto — ha detto, uscendo dagli uffici giudiziari di piazza Adriana — della comunicazione di essere parte offesa in questo tentativo di strage che prevedeva l'assassinio di Walesa e di altri dirigenti sindacali. Prenderemo le conseguenti decisioni questa sera stessa, al termine della riunione della segreteria che è stata immediatamente convocata».

Benvenuto ha aggiunto: «La Uil offre tutta la propria collaborazione perché l'inchiesta della magistratura romana faccia completa chiarezza su questa vicenda e i giudici hanno dato atto di questo fatto. Restano però nei risvolti di questo caso molte fandonie e miserabili calunnie che gli stessi magistrati hanno riconosciuto non avere alcun fondamento».

Sergio Geraldini

Ankara: colloqui di Coronas su armi, droga ed Alì Agca

ANKARA — Il capo della polizia italiana, Giovanni Coronas, è ad Ankara per affrontare con i colleghi turchi una serie di problemi di notevole importanza per i due paesi. Secondo quanto scrive il quotidiano locale «Hurriyet» al centro dei colloqui figurano il traffico di droga e di armi tra Italia e Turchia nonché i collegamenti di Mehmet Alì Agca con la malavita locale. Al riguardo Coronas non ha però voluto fare dichiarazioni.

«Ho con me documenti importanti. Ci accingiamo a collaborare con la polizia turca in molte questioni», ha dichiarato il capo della polizia ad un giornalista.

«Con i funzionari turchi Coronas parlerà di traffico di droga e di armi e dei collegamenti tra Alì Agca ed i presunti esponenti della cosiddetta mafia turca», scrive dal canto suo lo «Hurriyet».

Intanto, Mosca ha denunciato la «campagna antibulgara» connessa all'arresto a Roma del funzionario della «Balkan Air» Serghiei Antonov per una sua presunta implicazione nell'attentato contro Papa Giovanni Paolo II.

Questa campagna — scrivono le «Izviestia» — «non è un episodio accidentale di guerra psicologica ma un'aperta diversione politica e ideologica nel quadro della "crociata" contro il comunismo annunciata da Washington».

Secondo il quotidiano del governo sovietico la giustizia italiana è andata incontro ad un fiasco fidandosi delle «invenzioni del neonazista turco Alì Agca».

SI CONCLUDE OGGI L'ESAME DELLA LEGGE A MONTECITORIO

Finanziaria: solo mercoledì si andrà al voto conclusivo

Anche ieri mobilitazione di tutti i deputati da parte della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro oggi la Camera terminerà l'esame della legge finanziaria. La votazione conclusiva però, nonostante il parere contrario del governo, dovrebbe avvenire mercoledì insieme al bilancio dello Stato. Successivamente i due importanti provvedimenti saranno inviati al Senato per la definitiva approvazione. Ieri le votazioni sui singoli articoli della finanziaria sono proseguite a Montecitorio senza particolari sorprese. I partiti della maggioranza hanno continuato a mobilitare tutti i deputati per evitare voti a sorpresa, la procedura decisa dalla presidente Jotti per accelerare i tempi ha poi impedito la discussione sugli emendamenti, tanto che entro oggi tutti gli articoli della finanziaria saranno definitivamente approvati.

Per non distogliere i parlamentari dalle votazioni in aula, la Dc ha rinviato la riunione della propria direzione e il segretario De Mita, per tutta la giornata è rimasto a Montecitorio. Anche il consiglio dei ministri, previsto per questa mattina, si terrà con molta probabilità alla Camera.

Il Consiglio dei ministri esaminerà la relazione del ministro del bilancio, Bodrato, sulla situazione economica e finanziaria del paese nel 1982. Un rendiconto generale che sarà alla base, non solo della legge di variazione del bilancio, ma che servirà anche nella preparzione della legge finanziaria del prossimo anno.

Il governo comunque sembra possa tirare adesso un sospiro di sollievo, i rischi di una mancata approvazione del bilancio e della legge finanziaria entro il 30 aprile, sembrano ormai tramontati. Infatti entro la fine di marzo la Camera dovrebbe approvare i due provvedimanti e al Senato, dove vige un regolamento più severo per fronteggiare l'ostruzionismo, un mese di tempo è sufficiente per la definitiva ratifica delle due importanti leggi. Per rispettare questi tempi la Camera lavorerà anche domani.

Qualche polemica ha suscitato la decisione della presidente Jotti, che ha deciso di dare un ritmo più sostenuto ai lavori. Questa decisione ha provocato delle reazioni polemiche da parte dei rappresentanti del Pdup, dei radicali, dei missini che hanno accusato la Jotti di collaborazionismo governativo.

Il Pci ha preso le difese della presidente della Camera, sostenendo che la Jotti è al servizio del Parlamento e che il suo compito è quello di far funzionare l'assemblea rispettando i diritti di tutti. A fianco della Jotti si sono schierati i partiti della maggioranza.

Il governo ha dovuto rinunciare a presentare emendamenti per operare tagli al fondo investimenti per coprire parte del buco apertosi dopo l'approvazione a sorpresa di alcuni emendamenti dell'opposizione.

Tra gli articoli approvati ieri, particolarmente importante è l'articolo 14, che stabilisce i limiti per gli aumenti delle retribuzioni degli statali: gli stipendi non potranno aumentare più del 13 per cento rispetto l'anno scorso.

Sempre nello stesso articolo della legge finanziaria viene stabilito il divieto di fare assunzioni anche temporaneamente a qualsiasi livello. In pratico lo Stato bloccherà le assunzioni di personale.

Giuseppe Sanzotta

Gas algerino: oggi il via al decreto

ROMA — Oggi la commissione industria della Camera approverà il ddl che stanzia 540 miliardi per il contratto del gas algerino. Ieri sera infatti la commissione bilancio della Camera ha espresso il proprio parere positivo, sicché non ci dovrebbero essere problemi.

La brusca accelerazione all'iter della legge è venuta dopo una fitta serie di incontri del ministro Capria e del presidente della commissione La Loggia e la presidenza della Camera, che ha sciolto il conflitto di competenza tra la commissione bilancio e quella dell'industria a favore di quest'ultima.

La svolta, tuttavia, a quanto si è appreso da alcuni parlamentari dc, sarebbe venuta dopo un intervento del presidente del Consiglio, Fanfani, che ha convinto l'on. La Loggia ad abbandonare le sue posizioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Riaprire il caso Calvi? Lunedì a Londra la decisione

LONDRA — L'alta corte di giustizia inglese si riunirà lunedì 28 marzo per decidere se riaprire o meno l'inchiesta ufficiale sulla morte di Roberto Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato la mattina del 18 giugno 1982 sotto un ponte di Londra.

Il 23 luglio successivo una giuria popolare aveva emesso un verdetto di «suicidio». Nel corso dell'udienza, protrattasi per tutta la giornata, erano sfilati numerosi testimoni ed erano stati presentati i risultati dell'autopsia e degli esami necroscopici compiuti sul corpo di Calvi.

Il ricorso all'alta corte si basa sulla tesi del vizio di procedura che avrebbe inficiato la correttezza dell'udienza del 23 luglio: il coroner che ha condotto l'inchiesta ufficiale, e che ha presieduto l'udienza, ha influenzato la giuria, secondo i legali della famiglia Calvi, orientandola verso la tesi del suicidio. Così avrebbe fatto anche il prof. Keith Simpson, autore degli esami medico legali sul corpo di Calvi.

La riunione di lunedì consisterà solo in un dibattito tra legali. Non saranno ascoltati testimoni, ma gli avvocati della famiglia Calvi riferiranno di nuove testimonianze non disponibili all'epoca dell'inchiesta.

L'alta corte sarà presieduta dal «Lord Chief Justice», Lord Lane, il magistrato più autorevole dell'organo giudiziario inglese, e ciò prova l'importanza attribuita al caso.

La riunione dell'alta corte sarà pubblica, comincerà alle ore 10.30 locali e durerà probabilmente uno o due giorni.

UN DIBATTITO ORGANIZZATO A MILANO

Modificare la legge Merlin Le proposte dei socialisti

ROMA — «La volontà di eliminare le cause che generano la prostituzione — in particolare la diseducazione sessuale e le scarse opportunità occupazionali per le donne — non ci consente di assistere con indifferenza al protrarsi di una situazione che moltiplica gli effetti collaterali e perversi della prostituzione».

Questa la posizione di Elena Marinucci, responsabile nazionale della commissione femminile del Psi, espressa al dibattito organizzato a Milano.

Le linee di fondo delle modifiche che il Psi propone riguardano soprattutto la cancellazione della norma sull'«adescamento» e la libertà della prostituta di scegliersi il suo convivente senza pericoli di denunce e arresti dello stesso per favoreggiamento.

La proposta socialista prevede così la soppressione al primo comma dell'art. 3 della legge Merlin dei n. 2, 3 e 8; un raddoppio della pena «se il fatto è commesso ai danni di persone di minore età o in stato di tossicodipendenze» e pene per «chi in luogo pubblico esercita la prostituzione in maniera di turbare la quiete pubblica».

I socialisti chiedono inoltre che il capo II della legge Merlin (dei patronati ed istituti di rieducazione) sia interamente abrogato perché «è di fatto disapplicato». Propongono invece che «entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le regioni dovranno disciplinare le norme di assistenza e reinserimento delle persone che intendano cessare l'esercizio della prostituzione prevedendo anche l'istituzione di «centri di accoglienza» pubblici o privati».

«La legge Merlin ha grandi meriti — ha sottolineato Elena Marinucci — primo fra tutti quello di avere eliminato la vergogna di un sistema di regolamentazione che vedeva lo Stato complice dello sfruttamento organizzato della prostituzione, ma oggi va modificata perché è stata boicottata e spesso male interpretata».

INTERESSANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Denuncia dei redditi: va corretta la legge che abolisce il «cumulo»

ROMA — Con la sentenza numero 76/83, pubblicata ieri, la Corte costituzionale ha esplicitamente sottolineato l'«innegabile esigenza di correggere gli effetti distorsivi» della legge numero 751 del 1976 che, abolendo il cosiddetto «cumulo», ha sottoposto a tassazione separata i redditi di marito e moglie.

La Corte ha confermato la legittimità costituzionale della tassazione separata dei redditi dei coniugi varata dal Parlamento proprio in conseguenza di un'altra sua sentenza (la numero 179/76) che dichiarava incostituzionale il precedente sistema in forza del quale il «cumulo» portava a una artificiosa maggiorazione dell'imponibile, contraria al principio costituzionale della proporzione tra prelievo fiscale ed effettiva capacità tributaria del cittadino. Nello stesso tempo, però, la Corte ha sottolineato le sperequazioni di segno opposto, frutto del nuovo sistema che, tra due uguali redditi familiari, finisce per colpire più pesantemente quello prodotto da uno solo dei coniugi rispetto a quello che, prodotto da tutti e due, è soggetto a tassazione separata.

Il gioco della proporzionalità tra reddito imponibile da una parte e detrazioni e aliquote di prelievo fiscale dall'altra, può, infatti, portare a questo paradossale risultato: tra due famiglie di pari reddito, quella dove il contribuente sia uno solo, con unico imponibile, può trovarsi gravata da un prelievo fiscale superiore alla somma dei prelievi gravanti su quella dove i contribuenti sono più d'uno, con distinti imponibili. Inoltre, per effetto sia della legge n. 751 del 1976 sia di quella n. 114 del 1977, quando il contribuente sia uno solo, non può detrarre dal suo reddito gli interessi passivi pagati sul mutuo ipotecario contratto per acquisire un'abitazione per la sua famiglia qualora la intesti al coniuge e questi sia sfornito di propri redditi tassabili.

Queste e altre «distorsioni» sono state sottoposte alla Corte dalle commissioni tributarie di primo e secondo grado di Roma; ma la Corte non ha potuto dichiarare incostituzionali norme che — fa capire la sentenza — pur risentendo della fretta con le quali sono state approvate per evitare — dopo la sentenza di illegittimità del «cumulo» — un pericoloso vuoto legislativo in una materia così delicata e controversa come quella fiscale, rispondono tuttavia ai principi riformatori di quella sentenza.

Convegno dei sindaci sulla mafia Una brillante lezione di assenze

PALERMO — Il consiglio nazionale straordinario dell'Anci dedicato alla definizione del ruolo dei comuni nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata «è stata un'occasione mancata».

A mettere il dito sulla piaga sono stati essenzialmente i socialisti che di fronte allo sparuto numero di sindaci e amministratori presenti ai lavori della seconda e, tra l'altro, decisiva giornata del consiglio, per bocca di Arturo Bianco, membro dell'esecutivo Anci, hanno rilevato «questa seduta è sostanzialmente un'occasione mancata sia per le assenze dei grandi sindaci sia per la qualità del dibattito che nel suo complesso è risultato "formale", quasi cioè da cerimonia e quindi di proposte concrete».

Un'analisi realistica quella di Bianco che a mezza bocca è stata confermata da tutti quei pochi amministratori locali presenti a palazzo dei Normanni. Una presenza di circa 30 persone su 215 membri del consiglio e che tra l'altro rispecchiava prevalentemente la realtà dei piccoli comuni.

Grandi assenti, è stato fatto rilevare, Novelli, Tognoli, Zangheri, Vetere, Valenzi, nonché i sindaci di Cosenza, Taranto e Reggio Calabria.

Per assenza hanno brillato anche i vertici dell'Anci rappresentati essenzialmente dal presidente Riccardo Triglia. Conseguentemente scarsi sono stati anche gli effetti del complesso e stimolante discorso che il ministero degli interni Rognoni ha tenuto ieri in apertura dei lavori. Rognoni, infatti, ha travalicato la specificità del fenomeno, mafia, camorra e 'ndrangheta puntando essenzialmente sulla questione morale.

Questo ha divaricato la sparuta assemblea prevalentemente meridionale che oggi ha voluto ribadire la necessità di tenere nettamente distinti i due problemi che secondo gli amministratori siciliani vanno visti ed esaminati nella loro specificità meridionale da non confondersi con la questione «morale» che in questo momento sta vivendo Torino.

Scarsa anche la considerazione riservata dagli oratori alle indicazioni tecniche e politiche suggerite dal ministro quali a esempio quelle di presentare liste «epurate» e di individuare dei particolari meccanismi di controllo sul fronte degli appalti, licenze e concessioni.

Aerei: nuovi orari e forse nuovi scioperi

ROMA — Domani 27 marzo, con l'inizio dell'ora legale, entrano in vigore i nuovi orari estivi delle compagnie aeree che saranno validi fino al 31 ottobre.

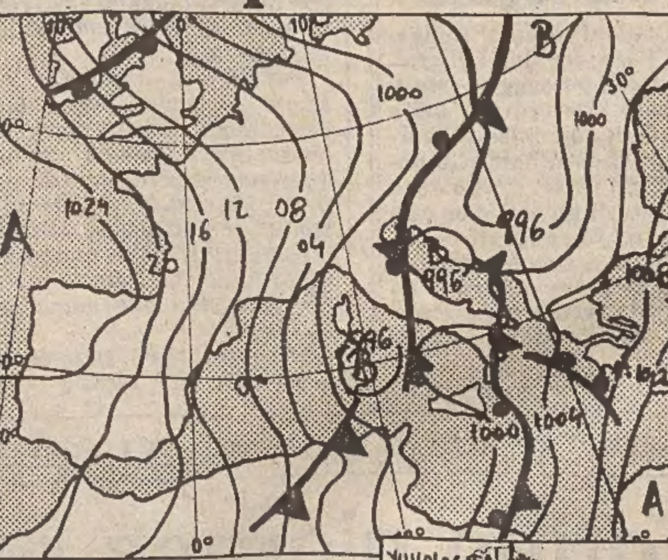
Per Alitalia, Ati e Aermediterranea le novità principali sono l'aumento del 12 per cento del numero di posti sulle linee nazionali e dei collegamenti diretti Nord-Sud che evitano Fiumicino. Nel caso di uno scalo intermedio il volo mantiene lo stesso numero. Le tariffe sono così più basse perché le distanze sono inferiori e notevolmente minori i tempi di volo.

Intanto ieri si è svolto lo sciopero del personale della Civilavia. In una nota, il personale in sciopero, riunito in assemblea, stigmatizza «ancora una volta la completa insensibilità delle forze politiche nei confronti della vertenza aperta da circa due anni per la riforma dell'aviazione civile e per il riconoscimento di modici miglioramenti economici, connessi alla particolare atipicità della professionalità dei lavoratori stessi, da realizzare attraverso il ddl relativo al finanziamento degli aeroporti di Roma e Milano».

Viene quindi dato mandato a Filt Cgil, Filac Cisl, Uil trasporti di «proseguire e intensificare l'azione di lotta con la proclamazione di almeno 48 ore di sciopero da effettuarsi nel mese di aprile con modalità e tempi da stabilire».

Viene poi espresso rammarico per gli inevitabili notevoli disagi per tutti gli utenti del trasporto aereo sia interno sia internazionale.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale si porta sul Mediterraneo occidentale e poi direttamente sull'Italia mantenendo condizioni di tempo perturbato su tutte le nostre regioni.

Tempo previsto: sul settore Nord-occidentale condizioni di variabilità con isolate precipitazioni e tendenza a miglioramento. Sulle rimananti regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti, più probabili al Centro e al Sud; residue nevicate sulle Alpi orientali. Tendenza a schiarite sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti settentrionali.

Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 12, Bolzano 6, 10; Verona 7, 13; Venezia 8, 14; Milano 8, 13; Torino 7, 14; Cuneo 5, 10; Genova 10, 15; Bologna 9, 12; Firenze 10, 15; Pisa 10, 14; Ancona Falconara 12, 21; Perugia 9, 15; Pescara 13, 25; L'Aquila 13, 16; Roma Urbe 14, 18; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 9, 14; Bari 14, 20; Napoli 13, 17; Potenza 11, 20; Santa Maria di Leuca 13, 16; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 21; Palermo 18, 20; Catania 12, 20; Alghero 9, 14; Cagliari 10, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene n. 10, 23; Bangkok s. 28, 35; Beirut s. 12, 20; Belgrado n. 8, 18; Berlino n. 2, 7; Bruxelles n. -1, 5; Copenaghen s. 2, 7; Ginevra p. 8, 14; Helsinki p. 0, 2; Hongkong p. 16, 17; Honolulu s. 20, 30; Londra n. 2, 8; Los Angeles s. 13, 17; Madrid s. 7, 17; Montreal n. -14, -4; Mosca s. 0, 4; Nassau n. 19, 24; Nuova Delhi s. 15, 30; New York n. -3, 5; Oslo n. 0, 5; Parigi n. 4, 11; Pechino s. 2, 13; Perth s. 18, 28; Rio de Janeiro n. 14, 27; San Francisco n. 7, 14; Stoccolma n. -5, 4; Sydney n. 16, 23; Tokio n. 1, 10; Vienna n. 5, 16.

LA CRISI DEL LIBRO: UN DIBATTITO, QUALCHE IDEA E COSE NUOVE

Far la corte alla letteratura

Gran bel momento, per debuttare in letteratura (da tempo non se ne vedevano di peggiori, eppure proprio adesso bussano per fortuna i nomi nuovi); gran bel momento anche per far di mestiere il critico (è il tempo della massima confusione; si può dire di tutto e di tutto il contrario, basta partire da strade diverse); gran bel momento, quindi, per affondare fino al collo — e uscirne onestamente muti — in un libretto smilzo ma denso come il piombo, che è «il best seller all'italiana» di Gian Carlo Ferretti (Saggi tascabili Laterza, pagg. 133, lire 10 mila).

Ferretti si misura da tempo con i problemi interni della letteratura, quelli che stanno dietro la cosiddetta «arte» e dietro la sua produzione industriale, e che investono un complesso intreccio di azioni, intenzioni, effetti immediati e storici, da considerare in una sintesi affollata di contraddizioni («La letteratura del rifiuto», «Letteratura e ideologia», «Il mercato delle lettere»).

Per dare un'idea di quest'ultimo, problematico intervento, sarà più utile sintetizzare alcuni punti/chiave sui quali Ferretti costruisce il proprio discorso. Primo. Il romanzo «medio» italiano che occupa il posto principale nella produzione editoriale della grandi case ha una fortuna che gli proviene da epoche lontane, quando il pubblico era diviso in semianalfabeti/proletari/non-lettori e borghesi/piccoloborghesi di cultura tradizionale.

Lo scrittore allora di identificava nel lettore e viceversa, e il critico altrettanto faceva parte di questa piccola società di colti. Mutato il panorama con la maggiore alfabetizzazione e con un'ormai gigantesca circolazione di cultura, il vecchio prodotto è rimasto pressoché identico, è diventato il «romanzo di qualità» che insiste per proporsi come unico valido, non tenendo conto di tutti i mutamenti che ne hanno minato il terreno circostante.

Il critico resta un «borghese» che appartiene a siffatto sistema (cosciente che ne sia, o meno); che qualche volta è legato a mass-media di concentrazioni industriali ricavandone impliciti condizionamenti; che in questo modo rischia di trasformare la propria analisi di un testo, o addirittura la stroncatura, in involontaria pubblicità; che, persuasore occulto, è tiranneggiato da più necessità (considerare il romanzo in sé e per sé, come opera individuale? tener conto del momento culturale? nutrire attenzione ai procedimenti di mercato ai quali sta prestando l'opera?).

Secondo. Se la critica non sa prender partito tra queste scelte, né sempre riesce a salvarle tutte; se a volte è incerta ancora tra l'«idea» di letteratura e la letteratura come prodotto (anche) industriale, tanto più lo scrittore è — o sembra — impelagato in questi scomodi lacci, in queste scomode nebbie. Il «romanzo medio di qualità» ha fatto il suo tempo, ma si tende ancora a questo morbido e rassicurante modello. Rispetto alla letteratura di pura evasione per lo più straniera, questo romanzo italiano, secondo Ferretti «presenta una complessità e pregnanza intrinsecamente equivoca; esso fonda (...) le sue fortune su un ibrido letterarietà/mercato e blasone/fatturato intrinsicamente precario. Un ibrido che spesso finisce per compromettere le stesse doti di professionalità, pur presenti in alcuni di questi scrittori» (Ferretti cita Cassola, Chiara, Arpino, Castellaneta, Prisco, Lagorio).

Il fatto è — aggiunge — che nessuno ha mai avuto «il distacco e l'autoironia (e anche il senso di superiorità) necessari per scrivere "a freddo" un romanzo dichiaratamente e programmaticamente commerciale». Perché? Forse per amor di casta, per non scendere in basso rispetto al modello classico. O — forse — per un limite di professionalità: è più facile confessarsi in forma narrativa che costruire una storia bèn documentata su ambienti, fatti, problemi.

Terzo. Ma ci sarà pur qualcuno da salvare, e che può consentire un metro di paragone? Sono, secondo Ferretti, Umberto Eco con «Il nome della rosa» (uno dei successi cultural/commerciali più eclatanti da tanti anni a questa parte), e Italo Calvino con «Se una notte d'inverno un viaggiatore», il primo di Bompiani e il secondo di Einaudi.

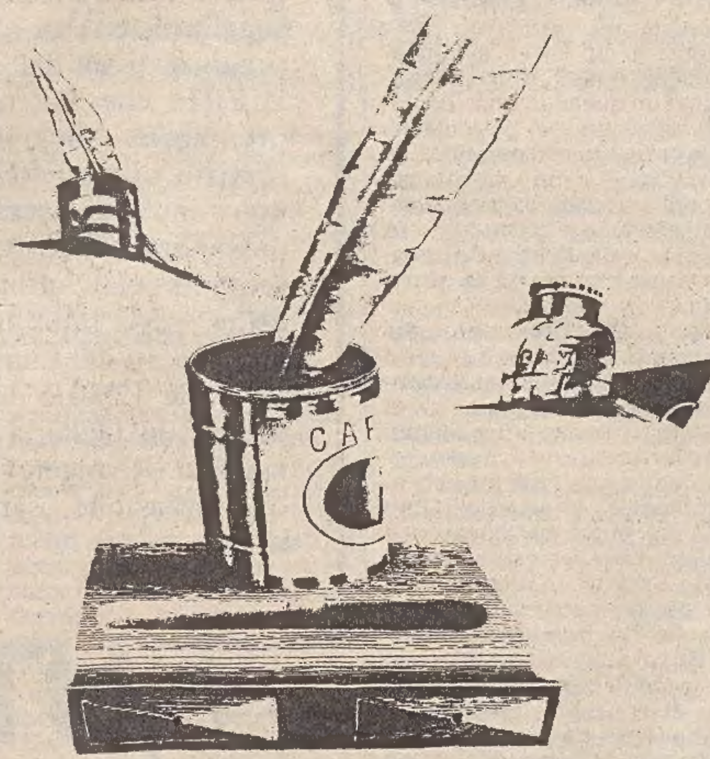
E' qui che i conti tornano, anche perché i due autori son tra i più provveduti passeggiatori per le strade della letteratura, e hanno saputo far convivere, senza farsi prendere la mano da tentazioni svianti, favola con «cultura», analisi del processo creativo con ambizioni di buon mercato, novità di impianto con solidità di costruzione.

Bisognerebbe infatti finirla con la demonizzazione del romanzo/romanzo (trama grossa, avventura, evasione, o come lo si vuol definire), e considerare che — in tempi di non/avanguardia, o quando le avanguardie stanno scendendo rapidamente a valle grazie a una fulminea distribuzione di informazioni con i mezzi più svariati — i rischi sono due: quello di chiudersi nella confessione solitaria ed elitaria, sganciata dal mondo (romanzo «medio»), o quella di recuperare il senso dell'opera letteraria completa.

Oggi non esiste in Italia un vero concetto di letteratura che non sia quello indicato (come perdente) da Ferretti. Manca la capacità di affabulazione, di pensare in grande, di delineare un quadro di un'epoca trasfigurandola in immagini, in storie. Saranno veri i preconcetti, sarà l'antica presunzione, sarà che gli Eco e i Calvino sono un po' più bravi degli altri, ma non sono molti. Sarà un piccolo ma grande qui pro quo: quello secondo il quale un romanzo «buono» non vende, e un romanzo «terra terra» vende bene. Ma non è una contraddizione? Che cosa significa allora «buono»? (Ovvero: buono per chi, se il lettore che dovrebbe gradirlo, non gradisce?).

Grazia A. Bellini

Quell'ombra è un racconto



Ma il racconto è forse morto, annegato nel mare tempestoso della critica sempre più specializzata, dell'idea di letteratura «mercantile» o superimpegnata? Certamente è in minoranza. Per controbattere a questa tendenza è nata una nuova rivista, che è in edicola questo mese per la prima volta: «Linea d'ombra» (edizioni Massmedia), diretta da Goffredo Fofi. Da qualche tempo Fofi l'andava annunciando, promettendo di aprire le sue pagine anche a quegli scrittori giovani che non trovano editore, e di privilegiare appunto il racconto come forma espressiva, ridando vita alla «rivista letteraria» nel senso più classico del termine. Rivista «con» letteratura, e non più solamente «sulla» letteratura. Entrano dunque nel trimestrale discorsi narrativi e altro, come cinema, fumetto, televisione, musica, giornalismo, storia, che vogliono documentare come sia attivo lo scambio tra letteratura e discipline collaterali. Il primo numero presenta due esordienti, e qualche scoperta recente (Fabrizia Ramondino, Antonio Tabucchi); autori stranieri, un «testo per film» di Bernardino Zapponi, e scritti di Fortini, Bilenchi, Volponi. A corredo, illustrazioni. Questa volta di Mario Schifano.

Disegno di Edgardo Battiston.

Pubblichiamo pubbliche sfide

GENOVA — Che l'Italia non sia un paese di lettori è stato detto tante volte. Né i dati più recenti smentiscono questa immagine. Al contrario: metà degli italiani non legge neanche un libro all'anno; la media nazionale delle vendite è la più bassa d'Europa (nel 1982 in tutto 21 milioni di copie); infine, ed è forse il dato più appariscente, le librerie che continuano caparbiamente a resistere alla chiusura sono solo 1800 sull'intero territorio italiano.

Nessuna sorpresa, quindi, che in occasione della presentazione di una nuova casa editrice, la genovese «Costa & Nolan», uscita allo scopo con quattro titoli dopo un anno e mezzo di accurata preparazione, si sia sentita ripetere parecchie volte la parola «sfida». Una sfida, in questo caso, addirittura duplice: in primo luogo perché la «Costa & Nolan» nasce appunto a Genova, città che nonostante la sua importanza è sempre rimasta in una posizione piuttosto marginale nell'ambito del mercato librario, ma soprattutto perché la nuova casa editrice prende avvio da una premessa coraggiosa. In due parole: il lettore italiano, il frequentatore di librerie (ma non necessariamente lo specialista) non è uno sprovveduto da trattare con paternalismo, offrendogli prodotti per tutti i versi rapidamente deperibili.

Dimostrazione concreta di questo programma di base sono proprio i primi quattro volumi — suddivisi in tre collane, di letteratura, di arte e di teatro — con cui la «Costa & Nolan» si presenta in questi giorni in libreria.

*
**

Edoardo Sanguineti, curatore della collana «Testi della cultura italiana» (definizione in cui si è — volutamente — evitato sia il concetto di letteratura sia quello di «classico»), ha scelto come prima opera un trattato del Seicento, «Della dissimulazione onesta», di Torquato Accetto, curato da Salvatore Nigro e presentato da Giorgio Manganelli. All'interno di questa scelta abbiamo di fronte quella che sarà la chiave della collana, e in genere della casa editrice: «Da un lato — osserva Sanguineti — si offre un'edizione critica, attenta al manoscritto e alle varianti, e quindi strumento utile per lo studioso; dall'altro lato c'è, e ci sarà ogni volta, uno scrittore non accademico, che con la propria creatività introduce l'opera al lettore. Si cerca insomma di saldare la lettura specializzata con quella "comune", di abbattere la tradizionale separatezza fra rigore e piacere».

E se qualcuno ha parlato, quasi per scherzo, di una informale ricostruzione del Gruppo 63, non è però certo casuale che Sanguineti abbia chiamato, come collaboratori in questo progetto che vuole uscire dagli schemi accademici, Giorgio Manganelli, Enrico Filippini e Sebastiano Vassalli, che introdurranno «Viaggio a Parigi» e «Viaggio a Vienna» di Giovanni Faldella.

Così per la collana «I turbamenti dell'arte» (un concetto che abbraccia le arti visive in senso lato, dalla pittura al cinema, dall'architettura al balletto), il curatore Germano Celant ha evitato fin dall'inizio il rischio di una coincidenza fra libro d'arte e «coffee-table book», il «bel» volume da esporre — senza particolare riguardo al suo contenuto — sul tavolino del soggiorno.

«Addirittura il primo libro della collana, "La filosofia di Andy Warhol", una sorta di sillabario dei miti del sogno americano, non ha neanche un'illustrazione — spiega Celant —. E aggiunge: «Quello che mi preme è piuttosto una sorta di esplorazione in quel magma indefinito che è il territorio dell'arte. Non solo: vorrei che questa ricerca creasse un interscambio fra l'Italia e altri paesi. Per esempio, uno dei prossimi titoli sarà una proposta su scala mondiale, un volume di scritti inedditi di Claes Oldenburg. Insieme a un altro saggio in preparazione, "Arte e carcere" di Mario Perniola, questa scelta rappresenta il tentativo di innescare un movimento che, al di là della classica "importazione" di opere dall'estero, può introdurre l'editoria italiana d'un livello internazionale».

*
**

Infine, il teatro. E anche in questo campo la Costa & Nolan» ha scelto una strada un po' particolare: «Il fatto è che negli ultimi anni, in campo teatrale, almeno da noi, si è dimenticata o comunque si è sottovalutata l'importanza della parola — nota Eugenio Buonaccorsi, che, oltre a essere il direttore editoriale della nuova casa editrice, cura la collana "L'opera drammatica" — e il risultato è stato una sorta di diffidenza nei confronti del testo. Ecco perché da parte nostra vorremmo riproporre proprio il testo drammaturgico, convinti che, al di là delle mode, il suo ruolo sia tutt'altro che finito».

La collanna esordisce con due titoli di grande interesse per il lettore (e lo spettatore) italiano: una raccolta curata da Mary Corsani di quattro pièces di Howard Brenton, David Hare, Barrie Keeffe e David Mercer, che sotto il titolo complessivo di «Teatro inglese del rifiuto» offrono un'idea piuttosto precisa di quello che è successo sulla scena inglese «dopo» il movimento dei giovani arrabbiati, e un'opera che il regista Andrzej Wajda ha definito «la più bella opera di teatro che sia mai stata scritta in polacco».

Si tratta, naturalmente, del testo di Stanislawa Przybyszewska, «L'affare Danton», messo in scena di recente dal Teatro Stabile di Trieste e presentato qui nella versione integrale a cura di Pietro Marchesani: un testo complesso (come dimostrano le polemiche che hanno accompagnato l'allestimento teatrale e ancora di più il film che Wajda ne ha tratta), ma anche forse la dimostrazione più efficace che il teatro «di parola» non è arrivato alla sua fine.

Ecco, la sfida è stata lanciata e ne sono prova questi primi quattro volumi usciti in libreria: toccherà ai lettori decidere e dimostrare se quella «comune fedeltà a una cultura fondata sulla parola scritta, sulla sua validità e necessità anche nell'epoca della comunicazione elettronica» che sta alla base delle scelte della nuova casa editrice (e in genere di chi ancora crede nel libro) ha ancora un senso.

Maria Teresa Carbone

IL MITO DI TURANDOT «SMONTATO» E POI RILETTO

Donna, drago e luna...

Nel personaggio dell'opera pucciniana (da stasera in cartellone al «Verdi» di Trieste) s'intrecciano, nel segno dell'ambiguità, favole antiche e nuovi modelli di emancipazione

Viso impassibile, occhi bistrati, sguardo enigmatico, le labbra strette. Sul copricapo a pagoda due draghi (e sono già draghi della mente), dalle cui fauci piovono perle. Impresso sopra la fronte, un grande cuore rosso, però rovesciato. E alle spalle ancora draghi, diafani, eterei, ma pur sempre percepibili. L'enorme testa riempie il manifesto che nel 1926 servì da richiamo alla vicenda di Turandot elaborata in musica da Puccini, di nuovo in scena ora al Teatro Verdi di Trieste (da oggi al 23 aprile).

Di quegli anni Venti la «principessa di gelo» diventa figura/specchio, riflette istanze di emancipazione, polarizza su di sé i tratti ferini di femmine debilitanti per l'altro sesso, di «malevipere» in linea con le minacciose serpi notturne illustrate da Alberto Martini o con gli ibridi di certe tempere di Ertè. La donna/drago fa giustizia di «farfalle» in paziente attesa d'un fil di fumo, delle tante eroine da melodramma votate al sacrificio, mentre Superuomini non più tali vengono a trovarsi in una situazione d'inferiorità che il libretto di Adami e Simoni puntualmente traduce.

*
**

Nella Pechino delle favole, un coro di ragazzi interpreta il desiderio del nuovo maschio indifeso, abbandonato, bambino. Cantano: «Principessa, scendi a me!». E in tale clima, quasi a sottintendere un senso di vuoto, di vertigine, Calaf non s'innamora vedendo un ritratto della principessa capitatogli tra le mani, come in precedenti versioni della fiaba, bensì quando scorge la donna lontana, simile alla luna, lassù all'apogeo.

Se il tema della distanza evidenzia le difficoltà d'un incontro uomo/donna anche in rapporto a una precisa realtà storica, l'iniziale simbiosi di Turandot con l'astro notturno pone la protagonista, per prima, all'interno delle più vaste coordinate d'una dimensione mitica, indipendente da vincoli di tempo, dove i vari personaggi dell'opera finiscono con l'incarnare archetipi universali.

Meta lontana di desiderio, Turandot viene definita «candida ed oscura», quindi ambigua e ambivalente come il simbolo con cui si confonde: la luna. Il satellite associato dalla mitologia ai serpenti (per Paracelso era fonte di veleno), considerato a seconda delle tradizioni donna, uomo o ermafrodito, dispensatore ora di vita, ora di morte, esplicita qui il duplice carattere della sua protetta, un essere dalla coscienza primitiva, incerta.

Turandot sfrutta la propria energia psichica per dipanare intrighi, per tessere indovinelli, ma è soprattutto una donna dominata dalla componente maschile, quella a cui Jung ha dato il nome di Animus, derivatale da un vincolo di stretta dipendenza dal padre, figura chiave per la lettura del mito. Nelle principesse cattive delle favole, prigioniere delle loro fantasie, voraci delle teste dei loro pretendenti pur di dimostrare un'autorità e una libertà di scelta che sanno di non possedere, l'interferenza dei padri è sempre molto forte, anche quando questi sembrerebbero spingerle al matrimonio.

*
**

La leggenda di Turandot si perde nel fitto dei racconti orientali, trova stereotipi affini in «Le mille e una notte», le fa in parte eco Aigiarne, la «lucente luna» ricordata nel «Milione» di Marco Polo. Ma il prolungamento più prossimo verso Occidente va individuato nel romanzo bizantino «Apolonio re di Tiro», best seller medievale dove non esiste nessuna remora nel rivelare che, alla base di tante morti di giovani pretendenti alla mano della principessa, c'è un rapporto incestuoso col padre.

L'imperatore Altoum è un personaggio che passa inosservato nel melodramma pucciniano, eppure merita rimarcare come, nella prima rappresentazione dell'opera alla Scala, l'abito disegnato da Umberto Brunelleschi per la muta comparsa della protagonista al primo atto avesse gli identici colori del manto dell'imperatore: il bianco e l'argento, riflessi della morte e della luna. Turandot si confonde quindi col padre e in lei vive solo il suo Animus, di cui sopporta l'assalto furioso. E il legame padre/figlia passa in questo caso attraverso la storia/ricatto dell'Ava violentata, coagulo del millenario tema dell'Onore.

Mantenuta in tal modo discosta dalle sorgenti del sentimento e dell'eros, la cannibalica Turandot vive a danno delle vite altrui, ingrassa a spese dei suoi spasimanti.

Nella sua necrofagia c'è la fame insaziabile che lo spirito sente per un corpo non riconosciuto, non riscattato alla pienezza della vita. La metamorfosi della donna/drago avviene proprio prendendo in faccia la parte in ombra di se stessa.

E di svelare questo alter ego nascosto si fa carico Liù, «Ombra dolente», «Ombra sdegnosa», il cui sacrificio è necessario perché Turandot possa crescere, rigenerarsi. Nel sangue di Liù, fantasma rattrappito, rassegnato, del desiderio, Turandot infine si scioglie, trova il proprio mestruo, abbandona il congelamento dell'infanzia per ritrovarsi Donna.

Nella successione proposta dai figurini originali dipinti da Brunelleschi, dall'abito bianco/argento del suo ruolo lunare è passata al manto dell'iniziazione, nero come la notte, ricamato a draghi. Poi, la terza veste, con il rosso del sangue e l'oro del sole, i colori della luce dell'alba in cui il gelo si scioglie: l'Amore è il pegno della trasfigurazione, l'istante nel quale ciò che era Notte si rivela Giorno assoluto.

Con questa prospettiva, una regia in grado di evitare il pompierismo dell'ultima scena dell'opera e gli immancabili richiami alla Wandissima e alle figurine Liebig, potrebbe pure far dileguare il Padre Augusto dopo che Turandot ha pronunciato la parola «amore». Il raggiunto equilibrio tra la donna/drago e l'uomo/eroe, il «vissero a lungo felici e contenti», passano infatti proprio attraverso la conquistata autodeterminazione dei figli.

*
**

In modo analogo a Turandot, anche Calaf ha dovuto vivere, perché l'incontro tra i due fosse possibile, un'esperienza dinamica di crescita di spostarsi lungo i percorsi a ostacoli dell'avventura, ignorando i lamenti paterni (Timur: «Crudele! Vuoi dunque ch'io solo, / ch'io solo trascini pel mondo / la mia disperata vecchiezza?») o le lusinghe dissuasive delle tre maschere a guardia dei confini stabili e superando invece, con l'ingresso a corte, la frontiera che divide il noto dall'Ignoto, coerentemente tra l'altro col soprannome che il principe si è scelto.

Storia quindi, nel suo complesso, di due paralleli riti di passaggio verso una condizione interiore più stabile ed esempio, se mai fosse necessaria una conferma, di come i libretti d'opera funzionino da autentico serbatoio di miti degradati.

Roberto Benedetti



Nell'illustrazione, manifesto per la «Turandot» del 1926.

LA FIGURA DI TIZIANO TESSITORI

Colui che fece questa regione

La pubblicazione del volume di Lucia Comelli su «Tiziano Tessitori dalla fondazione del Partito Popolare alla lotta per l'autonomia friulana, 1919 - 1947» (La Nuova Base, pagg. 194, lire 12.000) proprio in occasione del ventennale della Regione autonoma a statuto speciale e quando l'Isgre ha promosso un convegno di studio a Gorizia sulla storia dell'idea autonomistica nel Friuli-Venezia Giulia, giunge oltremodo opportuna, in quanto consente di ritornare su tale annosa questione tramite la biografia di uno dei suoi più rilevanti protagonisti.

Tessitori, infatti, nato nel 1895 a Sedegliano da modesta famiglia contadina, è stato una delle personalità di maggior spicco del cattolicesimo friulano del Novecento e tra gli artefici principali, con pochi altri, del riconoscimento costituzionale del regionalismo friulano durante gli accesi dibattiti del 1947 alla Costituente. A tale posizione politica e culturale egli giungeva dopo un travagliato iter personale, fedelmente ricostruito dalla studiosa, che lo collega in modo organico all'evoluzione della stessa società locale dalla conclusione della prima guerra mondiale, allorché il Tessitori s'affacciò sulla scena politica come sindacalista «bianco», risolutamente impegnato in difesa dei contadini delle sue terre (che ancora vivevano in condizioni arretrate e rese vieppiù disagiate dalle devastazioni belliche) agli inizi della ricostruzione successiva al 1945.

Fu allora che l'esponente cattolico friulano incominciò la sua battaglia pubblica per il riconoscimento delle ragioni storiche dell'autonomismo della sua regione, fondando l'Associazione per l'autonomia friulana e poi il Movimento popolare friulano, cui aderirono studiosi e intellettuali come Leicht, Paschini, Gortani, D'Aronco, lo stesso Pasolini, Brusin.

Per quanto il volume della Comelli non sia incentrato esclusivamente su tale argomento — la cui trattazione comunque occupa un buon terzo dell'opera, in appendice alla quale sono segnalati tutti gli scritti politici e sindacali del primo dopoguerra e quelli di materia autonomistica del secondo —, va riconosciuto che la parte di maggior interesse è l'ultima, in quanto del periodo giovanile già si conosceva parecchio anche per merito dello stesso Tessitori, che ne aveva parlato nelle opere storiche della tarda maturità.

In questa ricerca, ad ogni modo, la Comelli, dopo aver sottolineato il radicalismo del giovane sindacalista popolare negli anni 1919-1922, nei quali ottenne significativi risultati per i ceti rurali angariati da un padronato miope e conservatore, attirandosi l'avversione fascista, onestamente ne mette in luce le ambiguità successive all'instaurazione del regime; egli sostanzialmente lo accettò in quanto pareva realizzare il programma sociale e religioso che era stato pronunciato dai cattolici e dalla Chiesa dalla «Rerum Novarum» in poi.

Fedele alla gerarchia ecclesiastica e alla sua politica di buoni rapporti con la dittatura, che, liquidando l'aborrito liberalismo e il temuto socialismo, faceva suoi tanti punti del pensiero cattolico, Tessitori negli anni Trenta evitò qualsiasi impegno pubblico, dedicandosi all'attività forense, occupandosi di storia del cristianesimo delle origini e di letteratura (temi nei quali era evidente l'influsso della giovanile formazione nel Seminario di Udine sotto la guida di sacerdoti come l'Ellero e il Paschini) e partecipando solamente alla vita interna delle organizzazioni laicali cattoliche.

Conclusa, però, la guerra, ebbe inizio il secondo periodo eroico della sua vita pubblica, incentrato sull'impegno totale alla causa dell'autonomia friulana, per lui indiscutibile per precise motivazione storiche, culturali, linguistiche. Un programma sul quale, nonostante l'opposizione delle forze politiche, ad eccezione della Dc che era il suo partito — ma dopo iniziali riserve —, e del Pri, riuscì a mobilitare notevoli consensi popolari e della classe dirigente locale. Ottenne prima il riconoscimento della regione friulana a statuto normale; poi, di fronte ai condizionamenti della situazione politica internazionale, cui era legato il problema del confine orientale, accettò il compromesso con la proposta di Fausto Pecorari per una comune regione friulana e giuliana, nata per opportunità politica, che sfociò nell'allora tanto contestata inserzione della regione tra quelle a statuto speciale, concretamente realizzata appena nel 1963.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

Arbasino e la sua Babele

Alberto Arbasino: «Matinée» - Garzanti editore, pagg. 264, lire 17 mila.

Alberto Arbasino è il Richelieu della cultura italiana, nel senso che è presente e determinante ovunque si agiti una questione estetica, intellettuale, letteraria: non con appariscente esteriorità, tuttavia con «sottostante» efficacia.

Alberto Arbasino è il discreto istrione di casuals critici e creativi, tra stanza dello scrittore e bugigattolo del poeta, ed è ancora lo chansonnier, lo show-man di un concertino di poesia, stile «maestro Boncompagni», appena pubblicato, con il titolo di «Matinée»: testi dal '43 all'83, dal ginnasio a tutta la sua seconda età.

Scrittore in piedi, lo diremmo, nel senso che consuma qualche versicolo al giorno al banco della poesia, con uno o più spruzzi di citazioni dotte: fasi disparatissime della nostra cultura e del nostro gusto, mode intellettuali contradditorie, decenni più o meno propizi agli esperimenti letterari, sono rivissuti secondo un procedimento individuale (fatto di anticipi ma anche di ritardi) rispetto alla via maestra delle «maggioranze» poetiche.

Da Marziale al cabaret, da Leopardi ai Platters, da Saffo al Trio Lescano, da Re Lear a Bulli e Pupe, da Manzoni a Buscaglione, e così via. Se si applicano, il setaccio dell'irrisione, la trafila dell'ironia, il filtro della causticità, tutto diventa lecito e legittimo. Arbasino ha in testa Babele e la sua biblioteca, tutta intera, schedari compresi; ha letto il leggibile; sa più di quello che serve sapere per vivere, ma vive anche per quello che sa in più degli altri: supervive, superscrive, supersogna.

Unitarie rimangono la condizione del divertimento malinconico, la sorridente amarezza, la rugosa felicità dell'individuo prodigio.

Cattivo viso a buon gioco, l'autore piomba nel catalogo universale di tutte le robe, di tutte le mode, di tutte le più o meno cattive cose di piccolo gusto. Arbasino nota, appunta coglie al volo, cita, epigrammatizza i tempi di una storia comune, culturale e non. Il lavoro in versi di uno degli autori più in prosa della nostra contemporaneità ci restituisce in tal modo sapore, colore, orrore di un passato che tutti abbiamo attraversato e di un presente che ci attraversa nostro malgrado.

Macedonia di citazioni, amenità da vispateresa, rime infilate a spiedino, versi come cavalli imbizzarriti, ma tanta verità e tanta umanità: come quella di un clown — tanto rischio e fatica per un attimo di successo, per un sorriso fugace — o come quella d'un saltimbanco — sempre più difficile per un attimo di felicità.

Claudio Toscani

Taccuino

Passione: ceramica

«La scelta» di viale D'Annunzio 29/1, a Trieste, propone una seconda riuscita rassegna di ceramiche. L'ospite di questi giorni è Bruno Gambone, al quale riconosciamo subito il merito di riportare questa forma d'arte a quella «esaltazione» di forme che già godette nelle migliori, passate stagioni. Nelle ceramiche di Gambone non c'è, infatti, separazione tra arte e mestiere, e nel recupero di un'antica espressione plastica è avvertibile il celato fascino che questi manufatti esercitano.

Queste di Gambone sono opere nelle quali arte e funzionalità artigianale si saldano a pieno e la peculiarità del mezzo tecnico è sentita come un elemento essenziale sin dalla prima ideazione.

Ciotole con piede, piatti quadrati, bottiglie schiacciate, vasi quadrangolari sono le «composizioni» in gres e in terra ocra più riuscita di Gambone, trascritte con vivace estro artigianale nel codice di una singolarissima ceramica d'arte. E nella non scarna scelta di manufatti, Bruno Gambone riesce sempre a riflettere nelle proprie opere una naturale consonanza di ispirazioni: quasi simboliche tappe di un non concluso processo che ci tramanda il fiore di un «epigramma» poeticamente arcaico, eppur genuinamente nuovo e attuale, come è individuabile nella serie di opere che a Lucio Fontana vogliono essere, appunto, un chiaro «omaggio».

Nato a Vietri sul Mare nel 1936, Bruno Gambone si è dedicato alla ceramica sin da giovanissimo, prendendo parte a numerosissime esposizioni, anche all'estero, tra le più importanti del settore; è membro dell'Accademia di ceramica di Ginevra, legata all'Unesco e al World craft council.

L. D.

Tessuti e broccati nell'anno di Leonardo

MILANO — Anche se pochi ormai mostrano di ricordarselo, questo 1983 è stato proclamato «anno leonardesco». Milano si sta organizzando per le grandi mostre che si inaugureranno nei prossimi mesi, ma intanto sotto le bandiere di Leonardo si apre, nelle sale del Castello Sforzesco, una rassegna intitolata «Tessuti serici italiani tra il 1450 e il 1530».

Mario Pauletto da oggi a Venezia

VENEZIA — Si apre oggi alla galleria «Segno grafico» (e resterà visibile fino al 4 aprile) una mostra di Mario Pauletto (orario: 16-19.30). Pauletto, che risiede e lavora a Portogruaro, ha tenuto finora centocinquanta collettive e oltre trentacinque mostre personali, in Italia e all'estero.

Ha partecipato tra l'altro alla prima triennale nazionale di pittura «Mario Sironi» a Napoli, alla Biennale europea di arte contemporanea del '76 a Bruxelles, alla rassegna internazionale di Parigi nel 1977, alla mostra internazionale di arte sacra a Cracovia, nel 1979.

Tenere seduzioni



TRIESTE — Si apre oggi, all'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, la mostra «Zärtliche Verführungen» (Tenere seduzioni) di Maurizio Pellegrin. Il giovane artista veneziano anticipa a Trieste la mostra «Katapult» che sarà prossimamente a Venezia.

Saranno esposte dieci grandi tele in bianco e nero a carbone, e dieci giocattoli (scultura in legno dipinta), di importazione polacca e cecoslovacca, che creano un contrasto tra lo spazio monocromo delle tele e il loro colore. Musiche e proiezioni accompagneranno l'operazione. La mostra resterà aperta fino al 9 aprile (orario feriale: 17.30-19.30).

Domani invece si aprirà nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2, l'altra personale di Pellegrin: «Dolci, come feroci», grandi tele a colori che parlano delle contraddizioni proprie del tessuto urbano e sociale (aperta fino al 16 aprile). Questa produzione di Pellegrin, in due tempi, è frutto delle sue esperienze artistiche condotte in Germania, Stati Uniti, Nord Africa

CRONACHE DEL NORD - EST

QUESTI, A GRANDI LINEE, I DESTINATARI DEI FONDI DELLA 828

Alle industrie 350 miliardi 145 all'agricoltura e foreste

30 miliardi al porto di Trieste, 20 all'area di ricerca, 10 all'Ezit, 5 per il Trieste Gros

TRIESTE — Circa il 52 per cento all'industria e artigianato, il 18 per cento circa per agricoltura, foreste e comunità montane, il 16 per cento per il commercio e il turismo, oltre il 10 per cento per i trasporti e i porti: così nel comunicato ufficiale della Regione si dichiara sono stati distribuiti dalla giunta i miliardi della 828.

La somma delle percentuali non fa 100 e del resto c'è approssimazione anche in ordine alla cifra totale delle provvidenze da assegnare. Si varia, in base ai dati finora comunicati, fra 690 miliardi (ai quali dovrebbero aggiungersi fra tre anni altri 50 miliardi dello Stato per le aree deboli di Trieste, dell'Isontino e della Bassa) e un'indicazione complessiva dei fondi in ripartizione di 807 miliardi.

Certo bisognerà attendere l'elaborazione del disegno di legge regionale, lavoro nel quale sono ora impegnati in modo particolare gli uffici delle direzioni regionali della pianificazione e bilancio e delle finanze. Il provvedimento dovrebbe essere messo a punto in una decina di giorni e poi trasmesso al consiglio regionale per una sollecita approvazione da parte dell'assemblea.

Complessivamente la giunta regionale ha deciso di riservare circa 350 miliardi all'industria e all'artigianato, 145 miliardi all'agricoltura, alle foreste e alle comunità montane, e collinari, 80 miliardi al turismo e commercio, 20 alla ricerca scientifica (in pratica, sembrerebbe, completamente assorbiti dall'area di ricerca triestina) e, infine, 85 miliardi per i trasporti e i porti e 10 miliardi nel settore del lavoro. Ma evidentemente, posto che le cifre non battono al centesimo, ci sono ancora degli spazi, sia pur ristretti, di manovra. Comunque c'è da tener conto, nelle somme totali, anche dei limiti d'impegno che comportano erogazioni in un arco di 10 e 20 anni.

Ma vediamo di specificare per settori d'intervento la consistenza e gli indirizzi di impiego delle provvidenze della 828. A favore dell'industria e dell'artigianato i principali sostegni sono quelli che riguardano il credito agevolato, gli incentivi in contro capitale alle imprese, la promozione della piccola e media industria, la ristrutturazione dei comparti produttivi in crisi, le risorse minerarie ed energetiche, gli interventi specifici per l'artigianato e la finanziaria sociale per lo sviluppo dell'edilizia. Principali strumenti operativi sono il Frie e la Friulia, il Mediocredito oltre alle varie leggi regionali in vigore.

L'azione a favore del commercio passerà soprattutto attraverso agevolazioni alle aziende e il sostegno ai consorzi garanzia fidi. Nel settore del turismo si punterà al potenziamento delle infrastrutture sia in montagna che al mare (comunque 20 miliardi sono riservati a Lignano e a Grado). Per l'agricoltura si prevedono interventi per l'irrigazione e il riordino fondiario e, fra l'altro, per il fondo di rotazione agricolo. Si può anticipare che 15 miliardi andranno per l'irrigazione dell'agro gradiscano-cormonese.

Con occhio più specifico alla realtà triestina, beneficiaria sul fondo dei 250/300 miliardi dell'art. 10 della 828, risulta che 20 miliardi andranno all'area di ricerca (in aggiunta a quelli già esistenti per infrastrutture finalizzate agli insediamenti del sincrotrone e del progetto Unido); 10 miliardi per il progetto Ezit nella vale delle Noghere-Ospo; 5 miliardi per il centro commerciale Trieste-Gros.

45 miliardi riguardano gli interventi per investimenti nella portualità: 30 miliardi per il porto di Trieste, 10 per Monfalcone e 5 per lo scalo dell'Aussa Corno. Anche le zone industriali di Monfalcone e dell'Aussa Corno beneficiano di 5 miliardi l'una.

Per le infrastrutture di trasporto, 25 miliardi sono stati assegnati per il completamento del valico di Coccau (autoporto e stazione confinaria) e 15 per il raccordo autostradale Pordenone-Sacile. 40 miliardi sono andati al Frie per la Terni di Trieste, mentre per la Zanussi restano da definire gli strumenti di intervento.

Si può riassumere che due terzi delle iniziative sulla massa monetaria complessiva di 807 miliardi sono per iniziative interterritoriali e un terzo per progetti definiti.

B. U.

ALLA PROVINCIA

Sulla nascita della nostra Regione un convegno a Gorizia

GORIZIA — «La nascita della Regione Friuli - Venezia Giulia» è il tema del convegno che si apre oggi a Gorizia nella sala del Consiglio provinciale, organizzato dall'Istituto di studi giuridici regionali di Udine con il patrocinio della Giunta regionale e della Provincia di Gorizia.

L'apertura dei lavori è prevista per le 9.15, l'introduzione del professor Sergio Bartole per le 10, la relazione di base del professor Arduino Agnelli dell'università di Trieste, che parlerà su «Idee o progetti per una o più Regioni», per le 10.30. Parlerà infine il professor Mario Bertolissi, dell'università di Padova.

Nel pomeriggio, alle 18, ci sarà una tavola rotonda di valutazione e sintesi, con la partecipazione dei professori Ettore Rotelli, Roberto Ruffilli, Carlo Tullio Altan.

Alle 19.30 la chiusura dei lavori.

LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE

Bene per le biblioteche molto male per i musei così funziona la cultura

Oggi il giudizio degli operatori sulla legislazione

UDINE — Un bilancio sullo stato di salute dei beni culturali nella nostra regione è stato tracciato ieri dall'assessore Dario Barnaba, che ha aperto con un'ampia relazione la prima conferenza regionale su questo tema.

Il bilancio presentato dall'assessore è ovviamente positivo, ma senza trionfalismi. Barnaba infatti ha più volte sottolineato l'esigenza di cambiare la legislazione regionale in materia (soprattutto la legge 60 del '76) insieme a quella di confrontarsi con gli operatori del settore perché scaturiscano idee e suggerimenti su come gestire il patrimonio artistico, storico, architettonico e anche le attività museali e bibliotecarie.

Ma sarebbe prematuro, ha affermato Barnaba, elaborare oggi una nuova normativa visto che lo Stato non ha ancora provveduto ad emanare quella nazionale e a completare il passaggio delle competenze in merito alla Regione: «Una modifica significherebbe dar vita a uno strumento legislativo che appena nato sarebbe già vecchio e richiederebbe quanto prima di essere radicalmente aggiornato».

L'assessore ha comunque anticipato quali sono a suo avviso i principi ispiratori della nuova legislazione regionale in materia e comunque degli interventi da attuare nel frattempo. Principi che si rifanno al concetto di bene ambientale delineato all'articolo 1 del disegno di legge presentato da Vincenzo Scotti, quand'era ministro dei beni culturali, e ora all'esame del Parlamento, insieme al disegno di legge a firma comunista.

Una definizione molto ampia che raccoglie tutte le manifestazioni significative della creatività umana e dell'ambiente in cui essa si sviluppa. Concetto che Barnaba ha sposato con quello di una «democratizzazione della cultura che consenta alla comunità di cittadini di capire, attraverso i beni culturali, le proprie radici storiche e spirituali». Ma al di là delle belle definizioni, qual è attualmente la situazione?

Molto sinteticamente. Secondo Barnaba sono buoni i risultati acquisiti con l'istituzione del Centro regionale di catalogazione a Villa Manin, che ha formato (e lo ha confermato il soprintendente ai beni ambientali e artistici Gino Pavan) buoni catalogatori e buoni restauratori, oltre ad aver avviato un ampio censimento del patrimonio artistico del Friuli-Venezia Giulia.

Buoni anche i risultati in materia di biblioteche che sono dilagate nel territorio regionale (erano 13 in tutto nel '64 e sono 168 oggi). Ma qui c'è il problema della formazione del personale e permane ancora quello della distribuzione sul territorio; ci sono molte zone, soprattutto in Carnia e nel Tarvisiano, completamente prive di biblioteche.

Minori invece — ha ammesso Barnaba — i risultati ottenuti in campo museale e, per ovviare, la Regione ha per intanto promosso un'indagine conoscitiva.

Dopo Barnaba sono seguite altre relazioni del sovrintendente Gino Pavan, della dottoressa Jona, sovrintendente ai beni archivistici e del presidente della commissione cultura della Regione Mario Brancati, di cui daremo il resoconto domani. Oggi i lavori continuano e saranno di scena gli operatori culturali che diranno la loro sull'efficacia o meno della legislazione regionale.

Pierluigi Sabatti

Prendono il volo ottomila firme a una petizione del Movimento Friuli

UDINE — Sono misteriosamente scomparse, presumibilmente rubate, le 8.621 firme che il Movimento Friuli avrebbe dovuto consegnare proprio oggi all'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, a sostegno di un'iniziativa a favore delle minoranze linguistiche tedesca, slovena e friulana presenti nell'Italia nord-orientale.

La sparizione, non si sa se ad opera di un ladro sfortunato o di un avversario politico, è avvenuta dall'auto di Marco De Agostini, segretario.

La sparizione è avvenuta nei 10 minuti in cui De Agostini aveva lasciato incustodita la sua auto, sotto casa, per prendere dei documenti. A Giorgio Just, incaricato di portare a Roma le firme, ne restano fortunatamente altre 7.668 che erano custodite altrove e che si aggiungeranno alle 35.479 che il MF aveva già consegnato a Roma.

L'EMENDAMENTO CHE CI CONCERNE POTREBBE ESSERE STRALCIATO

Sorte incerta alla Camera per le finanze regionali

TRIESTE — Niente di deciso ancora per i 250 miliardi a favore del Friuli-Venezia Giulia inseriti dai parlamentari della regione nella legge finanziaria che si sta discutendo alla Camera. La sorte dell'articolo 10 bis sul Friuli-Venezia Giulia è legata a quella di tutti gli altri emendamenti che come si sa sono stati fatti slittare dal presidente della Camera alla fine delle votazioni per dar la precedenza agli articoli della legge.

Modificato l'ordine delle votazioni, diventa più incerta anche l'approvazione dell'articolo che c'interessa. Se fino a ieri l'incertezza poteva essere attribuita solo alla volontà del governo di anticipare i miliardi comunque dovuti alla nostra regione inserendoli già nella finanziaria senza attendere di fare un'apposita legge oppure no, oggi le nuove difficoltà sono dovute ai tempi stretti della Camera per l'approvazione della finanziaria nel suo complesso.

L'articolo 10 bis che anticipa il denaro che sarebbe stato destinato alla Regione con la futura legge di riforma tributaria del Friuli-Venezia Giulia, seguirà molto probabilmente il destino dei sette articoli riguardanti la Sardegna. O verrà votato alla fine, dopo che saranno stati esaminati tutti gli altri articoli della finanziaria, e quindi se ne parlerebbe stasera, o verrà addirittura stralciato dalla legge.

Arnaldo Baracetti — il parlamentare comunista cui si deve l'iniziativa dell'inserimento dell'articolo 10 bis sostenuta poi da tutti i parlamentari regionali — anticipa da Roma che comunque vadano le cose il governo quasi sicuramente s'impegnerà subito dopo Pasqua a varare la legge di riforma tributaria per la nostra regione.

A dire il vero il governo aveva preso un impegno simile già a dicembre al Senato. Era stata promessa una riforma sia al Friuli che alla Sardegna, le uniche due regioni a statuto speciale ancora penalizzate dalla legge del '71 che ha modificato il quadro delle entrate regionali sopprimendo la possibilità di riscuotere direttamente una percentuale delle imposte.

Abbinare le elezioni locali e regionali?

TRIESTE — Il comitato regionale del Pci del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di chiedere formalmente l'abbinamento delle elezioni amministrative (sono numerose le amministrazioni locali in scadenza anche nel Friuli-Venezia Giulia) che dovrebbero svolgersi in primavera, con quelle regionali che per statuto avranno luogo alla fine di giugno o ai primi di luglio.

NON C'È NEANCHE PIÙ IL SOLE A SCALDARE I POVERI SCIATORI

È la neve di fine marzo Prendere o lasciare

CASERA RAZZO — Foschia, con tendenza a schiarite. Piste ancora buone, impianti in funzione.

CORTINA — Leggera nevicata nella notte, a quote elevate, una spruzzatina in basso.

PIANCAVALLO — Leggera spruzzata nella notte, poi nebbia. Si scia sulle piste Casere, Sauc e Caprioli.

PRAMOLLO — Situazione ancora... sotto controllo. Altra neve fresca, tutte le piste battute, impianti tutti in funzione.

RAVASCLETTO — Si scia ancora bene sullo Zoncolan, dove ieri c'è stata una spruzzata di neve.

SAPPADA — Leggera pioggerellina, dopo una leggerissima nevicata notturna. Si scia ancora a Cima Undici e sulla pista Creta Forata, servite dalla seggiovia del Siera.

SELLA NEVEA — Neve mista a pioggia a valle, neve in quota.

D. d. R.

Continua il brutto tempo



Una depressione centrata sull'Adriatico settentrionale ed in lento movimento verso nord-nord-est mantiene sulle nostre regioni condizioni di tempo perturbato. Nella giornata odierna il cielo si presenterà inizialmente molto nuovoloso con residue precipitazioni anche intense. Nevicate in montagna sopra gli 800-1000 metri. Seguiranno condizioni di variabilità con alternanza di schiarite ed annuvolamenti.

Venti moderati tendenti a provenire temporaneamente da est con qualche possibile rinforzo sul golfo di Trieste.

Temperatura in diminuzione, mare mosso, visibilità discreta.

Assemblea dell'Unione regionale economica slovena

GORIZIA — La crisi economica che travaglia il Friuli-Venezia Giulia, le possibilità e le prospettive di collaborazione internazionale, le specificità della struttura economica della minoranza slovena saranno domenica prossima al centro del dibattito dell'assemblea generale dell'Unione economica regionale slovena che si terrà, con inizio alle ore 9, alla Casa di cultura di Gorizia.

Nata 36 anni fa come punto d'incontro degli imprenditori sloveni, l'Unione regionale economica si è trasformata in un vero sindacato, sviluppando nel contempo una serie di funzioni e servizi qualificati. L'assemblea generale di domenica è chiamata ora a decidere su un ulteriore adeguamento e una maggiore articolazione delle strutture trasformando quelle che finora erano delle sezioni (commercio, artigianato, ristorazione ed altre) in associazioni a carattere provinciale o interprovinciale con strutture specifiche ed autonome.

UN PERCORSO-NATURA SULLE MONTAGNE DI AMPEZZO SPIEGATO IN UN LIBRO

Sul monte Tinisa, lanterna in mano in tasca il ricordo di Tiziana Weiss

«Fino all'apertura della "strada del bus" (il buco, cioè la forra del torrente Lumiei) il granturco a Sauris lo portavano le donne di Ampezzo: 35-50 centesimi al viaggio, 25-30 chili di peso, in fila indiana lungo la vecchia mulattiera, la prima con la lanterna ("la lum di pin") in mano, le altre dietro, nel buio...».

In questa frase c'è il senso e la suggestione del rapporto secolare uomo-natura che fa da filo conduttore al libro «Il Tinisa», dedicato al sentiero naturalistico Tiziana Weiss sulle montagne di Ampezzo. Un'opera singolarmente ricca, preziosa di dati e soprattutto nuova per la sua impostazione «anglosassone» di percorso-natura spiegato in modo didatticamente semplice ma non per questo pedante.

Il libro è il frutto della collaborazione di un gruppo di amici in ricordo di un'amica scomparsa. Tiziana Weiss, precipitata nel luglio del '78 a soli 26 anni sulle Pale di San Martino, non è stata solo una grande alpinista, ma soprattutto una donna che ha saputo vivere il suo rapporto con la natura in modo libero e completo. Questo libro è uno dei segni della traccia profonda da lei lasciata nel suo itinerario di vita, una traccia che dura tuttora a Trieste, nella regione e nel mondo alpinistico anche internazionale.

Nelle duecento pagine scarse dell'opera non c'è solo una lezione d'amore nei confronti del paesaggio e delle tracce anche minime che lo compongono, ma anche — implicitamente — una proposta di gestione alternativa del paesaggio. Una gestione che tiene costantemente presente l'interconnessione fra la natura e l'elemento umano. Sintomatico è il taglio interdisciplinare: gli aspetti geologici, botanici, zoologici ed etnografici sono profondamente legati fra loro.

Inaspettatamente, per un mondo apparentemente così minerale, è proprio l'uomo la chiave di lettura. Aspetti fondamentali del paesaggio del monte Tinisa, come l'innalzamento della mughere, la selezione di alcune specie vegetali, l'incisione di tratturi, sono legati agli uomini e ai loro spostamenti, a storie di secolari transumanze, di lontane fienagioni, antiche caccie all'orso e al cervo.

Si delinea un mondo dagli equilibri delicatissimi, dove fiori, animali, rocce e persino nomi di luogo sono legati alla conservazione che ne fa l'uomo e nello stesso tempo esposti all'usura, all'abbandono. Un minuscolo laghetto dove vivono da centinaia di anni i tritoni alpini, isole botaniche sopravissute ad antichissime migrazioni dei fiori in cerca del sole e dell'acqua, nomi come Ampezzo, che si scopre partorito dal cimbrico Ampoxi, e che viene riportato all'originale dicitura Dimpec', azzerata da qualche cartografo idiota e banalizzata nel nome attuale.

Il libro consente più chiavi di lettura: è fatto per l'escursionista frettoloso come per l'innamorato delle Alpi Carniche che troverà nel testo materiale non per una ma per decine di camminate. Dopo un'approfondita parte generale, la guida esamina una dopo l'altra le dodici stazioni d'osservazione, che a partire da maggio saranno dotate di cartelli.

«Il Tinisa» è nato grazie anche al contributo finanziario raccolto fra gli amici di Tiziana, sparsi non solo nelle tre Venezie ma anche nelle altre regioni alpine. Per questo, 1800 copie del libro saranno distribuite gratuitamente in questi giorni a scopo didattico alle scuole superiori e alle associazioni naturalistiche della regione. Le copie in vendita sono state per intanto diffuse in tutto il Nord Est d'Italia. Il lavoro sarà presentato ufficialmente al pubblico il 14 aprile al Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

P. R.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PERSONALE DEL MAGGIORE

Si prepara per Cattinara il piano dei trasferimenti

L'unità sanitaria sta ultimando gli elenchi per la Regione I servizi di emergenza - Problema risolto per la cardiologia?

A giorni sarà consegnato alla Regione il piano dei trasferimenti del personale del Maggiore a Cattinara e dell'assunzione di nuovi dipendenti in vista dell'apertura dell'ospedale. Un progetto dettagliato era stato richiesto all'Unità sanitaria locale dalla Regione come condizione per dare il via alle famose 513 nuove assunzioni. Se gli uffici dell'Usl si muoveranno nei tempi previsti («è questione di uno-due giorni», ha dichiarato Claudio de Pulciani del comitato di gestione) un nuovo piccolo passo avanti per l'apertura dell'ospedale sarà stato fatto.

Anche per quanto riguarda la sistemazione e l'organizzazione di Cattinara si sta lentamente procedendo. I sindacati dei medici e paramedici ospedalieri, cui era stato sottoposto dall'Usl un progetto di massima già concordato con l'Università, hanno valutato il progetto e predisposto un loro documento. Dovevano discuterne già in settimana col comitato di gestione dell'Usl, ma causa gli impegni a Roma degli ospedalieri per la firma del contratto, l'incontro è stato rinviato alla settimana prossima.

Medici e paramedici, su come dovrà presentarsi il nuovo ospedale sono sostanzialmente d'accordo. Nei particolari (posti letto da assegnare in più o in meno a questo o quel reparto) sono disposti a mostrare una certa elasticità. Molto decisi invece intendono essere sulle questioni del funzionamento dell'organizzazione.

Cattinara diventerà un policlinico in collina, isolato dal resto degli ospedali triestini, o ne sarà parte integrante, con tutti i problemi organizzativi a essi connessi? Il disagio cronico del sovraffollamento, a esempio, sarà condiviso equamente anche dal nuovo ospedale — e quindi gli accoglimenti saranno organizzati di conseguenza — o esso ne resterà immune? E, ancora, chi deciderà e in base a quali criteri, se un paziente dovrà essere ricoverato a Cattinara o al Maggiore? Sono domande che i tecnici e i politici dell'Usl dovranno porsi quanto prima. Su questo i sindacati intendono soprattutto discutere.

Il ferito in un incidente, raccolto sulla strada dalla Cri, dove verrà trasportato? Deciderà l'autista dell'ambulanza se portarla a Cattinara o al Maggiore? Chi ha un mal di denti feroce e ricorre all'ospedale, a quale Pronto soccorso si recherà? E così via. Una programmazione in questo senso si dovrebbe fare addirittura prima di costruire un ospedale. Per Cattinara — dicono i sindacati — se ne dovrà discutere perlomeno prima di aprirlo.

L'unica certezza, finora, per quanto riguarda l'emergenza, si avrebbe con la cardiologia. La divisione del prof. Camerini continuerà a funzionare come sempre al Maggiore e anche a Cattinara il servizio cardiologico sarà curato direttamente da lui. Niente di ufficialmente discusso ancora, ma il rischio che l'attività cardiologica non sia effettuata anche a Cattinara dai medici del Maggiore pare, da alcune indiscrezioni, ormai superato.

Così i treni con l'ora legale

Con l'adozione dell'ora legale, la direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste informa che tutti i treni viaggiatori in circolazione alle 2 di domani si fermeranno alla prima stazione abilitata che incontreranno sul percorso, per consentire a tutto il personale di regolarizzare gli orologi.

I treni viaggiatori che, per orario, hanno origine tra il 26 e 27 marzo, non potranno partire prima delle 3 ora legale. L'orario in vigore dei treni viaggiatori non subirà modifiche con l'applicazione dell'ora legale, neppure per quanto riguarda quelli in partenza o arrivo dalla Jugoslavia, in quanto anche in quel paese domani entrerà in vigore l'ora legale.

INVERTITO IL VERDETTO DELLA PROVINCIA

Mozioni di sfiducia respinte in Comune

La «maggioranza» s'è imposta per un voto, 28 a 27 a causa delle assenze tra i banchi delle opposizioni

Sono state respinte al Comune le mozioni di sfiducia presentate nei confronti della giunta Cecovini dal Pci, dal Msi, dalla Dc e dal Movimento Trieste. Le stesse mozioni erano state approvate, lo scorso lunedì, alla Provincia, e la giunta Clarici era stata così impegnata a dimettersi. Invece al Comune si sono registrate alcune assenze tra le opposizioni, sicché la coalizione giuntale — benché minoritaria — ha potuto respingere, per la differenza di un unico voto, i documenti a lei contrari.

Nel corso di un ampio dibattito, conclusosi con il voto poco prima di mezzanotte, l'iniziativa è stata illustrata dai vari proponenti. Per il Pci si trattava di sollecitare un chiarimento politico che potesse preludere al passaggio del bilancio senza il rischio di nuovi commissariamenti; di qui un invito ai laico-socialisti, e in particolare al Psi, a uscire dalla stretta, quale si va prefigurando per il dopo-elezioni, fra la Lista e la Dc. Per il Msi si trattava di ostacolare soprattutto il «tradimento» della Lista, accordatasi con i partiti «osimanti» e ora avviata «addirittura a un'intesa con la Dc».

Per la Dc si trattava invece di mettere alle strette soprattutto i partiti laico-socialisti, che da settembre si sono accordati per un ampliamento delle giunte alla Dc; e di dare infine luogo a una giunta maggioritaria, capace di affrontare più adeguatamente i gravi problemi della città. Infine per il MT si trattava di far piazza pulita di troppe incertezze e ambiguità, insite nella stessa proclamazione della «crisi virtuale» della giunta resa due mesi dal prosindaco Pacor in aula.

Ha replicato Cecovini, a nome della giunta, che l'istituto della sfiducia non vale per gli enti locali, che la giunta respinge i giudizi di inefficienza e di paralisi, che essa è certa di aver svolto compiutamente il proprio dovere e di non aver alcuna intenzione di dimettersi per affrettare una crisi che non ritiene necessaria. Il bilancio — ha concluso — sarà presentato puntualmente entro i termini di legge.

La mozione del Pci e quella del MT hanno totalizzato 27 voti (Pci, Msi, Dc e MT) contro i 28 «no» dei partiti di giunta (LpT, Psi, Psdi, Pri e Pli); su quella della Dc si sono astenuti i comunisti; su quella del Msi (favorevole la Dc) si sono astenuti il Pci e il MT. Sulla carta le opposizioni dispongono di 31 voti contro i 29 della giunta; ma tra le prime erano assenti i consiglieri Modiano (Dc), Lokar (Us), Pangher (Dc) e Spetic (Pci), mentre nelle file dei partiti di giunta era assente il solo Staffieri (LpT).

INCONTRO A DUE

I socialisti confermano ai comunisti che le Giunte non si dimettono

Mozione Dc alla Provincia

La richiesta del Pci di incontrare i socialisti per discutere la situazione politica locale, ha avuto una sollecita risposta. Ieri le delegazioni dei due partiti si sono riunite e hanno esaminato la questione delle giunte provinciale e comunale. Claudio Tonel, segretario provinciale del Pci, ha voluto chiarire l'atteggiamento dei comunisti. «Abbiamo presentato le mozioni di sfiducia sia al Comune che alla Provincia per ottenere le dimissioni delle due giunte e aprire una nuova fase politica», ha detto il segretario Pci ai socialisti, riproponendo l'ipotesi di un polo laico-socialista comprendente anche il Pci in alternativa alle giunte attuali e alla loro politica.

Ma i socialisti — rende noto il segretario del Pci — hanno fatto capire che intendono proseguire con le attuali giunte fino alle elezioni regionali e comunque fino al voto sui bilanci, momento in cui sarà preso in considerazione anche il coinvolgimento della Dc.

Sulla situazione alla Provincia (dopo che sono state approvate tre mozioni di sfiducia alla giunta) è intervenuto con una nuova mozione il gruppo consiliare della Dc. Poiché il presidente della Provincia ha dichiarato di voler decidere se dimettersi o no solo dopo la votazione sul bilancio, la Dc lo impegna a presentarlo entro il 20 aprile e a porlo in votazione entro il 30. In caso di bocciatura del bilancio stesso — probabile a questo punto, sottolinea la Dc — si consentirebbe con tali scadenze di formare una maggioranza e una giunta stabili.

Assemblea LpT

Domani mattina, alle 10.30, si terrà all'Auditorium l'assemblea popolare della Lista per Trieste, con la partecipazione dei suoi maggiori esponenti. L'ingresso è libero.

Crolla il soffitto al Filodrammatico La sala era vuota

Grossi pezzi di intonaco si sono staccati dal soffitto del cinema «Filodrammatico» cadendo sul vecchio palcoscenico. Il crollo è avvenuto poco dopo mezzanotte. Nella sala non c'era più nessuno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia.

«Una decina di persone ha assistito all'ultima proiezione», racconta Eolo Maggiola, gestore del cinematografo. «A mezzanotte quando tutti erano usciti ho sentito dei rumori che venivano da dietro lo schermo. Ho detto a mia moglie di aspettare un attimo. Volevo vedere se c'era qualcuno. Invece mi ha convinto ad andare a chiamare il mio socio. Quando siamo tornati il soffitto era crollato e i pompieri erano già qui».

Il crollo ha interessato solo la parte sovrastante il palcoscenico che era nascosto dallo schermo. Il cinema è comunque inagibile.

STATO CIVILE

NATI: Cossetto Dario, Gullo Paola, Cioccolanti Giovanna, Safi Nazlou Karim, Gasperini Gloria, Macor Stefano, Levini Martina.

MORTI: Masina Lea anni 57, Tomasi Luigi 76, de Villas ved. Cepirlo Enrichetta 95, Rossmann Libero 57, Dobri Silvio 63, Rugo Ricciotti 81, Bursich ved. Petronio Virginia 81, Pagliarini Romano 73, Olimpo Salvatore 54, Maier Egidio 52.

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Nuovi ordini di cattura per la valuta Si cerca un notaio riuscito a fuggire

Riserbo sul nome del professionista - Si aggrava la posizione di Brandemburg e dell'avv. Giordano

Altri tre ordini di cattura per quello che ormai viene definito il «caso Brandemburg». Li ha emessi ieri il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. Colpiscono un notaio, che è però riuscito a sfuggire agli uomini della Guardia di finanza, e i due imputati già in galera da martedì.

Sia l'avvocato Mario Giordano, sia il commerciante «Jack» Brandemburg sono accusati assieme al notaio latitante, di concorso in falso in atto pubblico e di concorso continuato in falso in scrittura privata. Secondo l'accusa, sarebbero stati violati gli articoli 479 e 485 del codice penale.

I provvedimenti sono stati notificati ieri nel tardo pomeriggio. A Giordano nel carcere di via Barzellini a Gorizia. A Brandemburg al Coroneo. Quando il commerciante ha letto la nuova accusa che si viene ad aggiungere a quella di aver esportato un miliardo, è sbiancato in volto. Dal documento ha finalmente capito perché gli inquirenti non avessero ancora accolto la sua segnalazione a difensore dell'avv. Giordano. Nell'ordine di cattura, oltre al suo nome compariva infatti quello del legale. Come indirizzo di Giordano era indicato quello del carcere di Gorizia. Tutto allora è stato chiaro e Brandemburg ha dovuto suo malgrado prender atto della situazione.

Così l'avvocato Giorgio Borean, che in questi giorni aveva seguito il caso come legale d'ufficio, si è trasformato in legale di fiducia. Ieri sera ha assistito al primo interrogatorio del suo cliente. Sono state tre ore dense di domande e di contestazioni. Il sostituto Oliviero Drigani alla fine se ne è andato senza fare alcun commento.

L'inchiesta valutaria in effetti si sta ampliando. Dal reato di esportazione di valuta per un miliardo contestato a Brandemburg gli inquirenti stanno passando a quel giro di personaggi necessari o utili all'operazione.

Fin dal primo momento è stato chiaro che Jack Brandemburg non è andato con la valigetta piena di banconote fino in Svizzera. Si è servito — secondo l'accusa che si va precisando in queste ore — di canali ufficiali. Documenti, accrediti bancari e autorizzazioni ministeriali, al riparo della sua ditta di import-export, la «Brandimport Spa», di piazza Ospedale 2.

Che qualcosa non andasse nella ditta lo avevano da tempo capito gli uomini della Guardia di finanza che fino dallo scorso ottobre avevano segnalato il fatto alla procura. A Brandemburg era stato ritirato il passaporto, chiesta una cauzione di 50 milioni e ipotecati alcuni immobili.

Che cosa è accaduto da ottobre a oggi? Una chiave di lettura potrebbe essere trovata nei nuovi ordini di cattura emessi ieri. La falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici presuppone, come recita l'articolo 479 del codice penale, che «un pubblico ufficiale ricevendo o formando un atto, attesti falsamente fatti dei quali il documento è destinato a provare la verità». In altre parole un documento dovrebbe esser stato creato — secondo l'accusa — per coprire qualche reato e farlo diventare un fatto del tutto lecito.

Di più, per il momento, gli inquirenti non dicono. Anche nell'incontro di ieri in tribunale, i sostituti Oliviero Drigani e Roberto Staffa si sono limitati a dire che «l'inchiesta potrebbe portare lontano» e che gli accertamenti proseguono «con serenità, distacco e tranquillità».

La difesa è invece di diverso parere. L'avvocato Umberto De Luca ha detto che «non vede la necessità degli ordini di cattura contro l'avvocato Mario Giordano. Tutti e tre i reati contestati prevedono la carcerazione solo come facoltà». «Giovedì, quando i giudici istruttori Vincenzo Colarieti e Filippo Gulotta, che accusano il mio cliente di concorso in calunnia, hanno incominciato a interrogarlo, mi hanno impedito di aver un qualsiasi colloquio con lui.

In poche righe

Assemblea Ordine dei giornalisti

L'assemblea dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha approvato ieri all'unanimità il bilancio consuntivo dell'82 e quello preventivo per l'83. Una lettura dettagliata della contabilità per l'anno passato e per quello in corso è stata fatta dal segretario tesoriere Stoka, mentre per il Collegio dei revisori dei conti, il suo rappresentante, Comelli, ha dichiarato la legittimità della spesa. Nella discussione sono intervenuti i giornalisti Cadelli e Rovatti, che hanno puntualizzato i rapporti tra Consiglio nazionale e organi regionali. Il presidente dell'Ordine, Soncini, ha ricordato l'attività svolta nell'82 e i colleghi recentemente scomparsi.

Associazione giuliani nel mondo

Nella sede del circolo culturale «Il Carso» si svolgerà oggi pomeriggio, alle 17, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione giuliani nel mondo, con all'ordine del giorno il consuntivo '82 e il preventivo 83, nonché alcune modifiche allo statuto.

Rivista di diritto tavolare

Lunedì, alle 18.30, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, verrà presentata la nuova «Rivista di diritto tavolare». Ne parleranno il presidente del Centro studi tavolari, Gianni Rosario, e il prof. Giovanni Gabrielli. Interverrà l'assessore regionale delegato al Libro fondiario avv. Paolo Solimbergo.

Corte d'appello: due nuovi consiglieri

Due nuovi consiglieri alle sezioni penali della Corte d'appello. Si tratta del dott. Carmine Laudisio e del dott. Fiorenzo Cliselli. Il dott. Laudisio fu pretore di Gradisca, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia e, infine, pretore nel capoluogo isontino. Il dott. Cliselli, che è istriano d'origine, fu pretore di Palmanova e in seguito entrò a fare parte dei collegi giudicanti del Tribunale di Udine.

Nona edizione della «Carsolina»

Si svolgerà domani la nona edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di 10 chilometri organizzata dal «Marathon Club Alabarda», con partenza e arrivo al campo sportivo di Basovizza. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione (2.500 lire), si effettuano ancora oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Oriani 1 (tel. 763431). La partenza è prevista per le 9.30.

Centro turistico studentesco

Si inaugura, alle 11, in piazza Dalmazia 3, la nuova sede del Centro turistico studentesco e giovanile.

Consorzio garanzia fidi

Lunedì, alle 19.30, nella sede della direzione regionale dell'artigianato di via Trento 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi.

Assemblea provinciale dell'Udi

Martedì, alle 17.30, nella sede di via del Toro 12, avrà luogo l'assemblea provinciale dell'Unione donne italiane per discutere la «nuova carta degli intenti» approvata dall'assemblea nazionale di febbraio

Ciclo di lezioni sul fascismo

Si conclude oggi il ciclo di conferenze sul fascismo organizzato dalla federazione provinciale del Msi. Il prof. Massobrio, della segreteria nazionale, parlerà nella sede di via San Lazzaro 5 sul periodo settembre 1943-aprile 1945.

I riti pasquali a S. Giusto

La parrocchia di San Giusto ha reso noto il calendario dei riti pasquali, che si svolgeranno in cattedrale e che qui di seguito riportiamo.

Domani (domenica delle Palme): ore 10, solenne benedizione delle palme e messa con lettura della Passione, presieduta dal vescovo; ore 12.30, inizio del Triduo eucaristico; ore 18, ora di adorazione con la partecipazione del vescovo.

Lunedì: ore 8, messa e inizio dell'adorazione eucaristica; ore 18, ora di adorazione con la partecipazione del vescovo.

Martedì: ore 8, messa e inizio dell'adorazione eucaristica; ore 18, ora di adorazione e conclusione del Triduo eucaristico, presente il vescovo (le prediche durante il Triduo saranno tenute da mons. Tarcisio Bosso).

Mercoledì: ore 19, solenne celebrazione del sacramento della penitenza, presieduta dal vescovo. Al rito, che apre diocesanamente la preparazione più immediata alla Pasqua, sono invitati le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi cattolici, nonché tutti i sacerdoti disponibili.

Giovedì: ore 10, messa crismale concelebrata dal vescovo e dai sacerdoti della diocesi; ore 19.30, messa vespertina della cena del Signore, con la lavanda dei piedi a dodici laici rappresentanti la parrocchia di San Giusto.

Venerdì: ore 15, liturgia della passione del Signore; ore 20.30, solenne «Via crucis» lungo la via Capitolina.

Sabato: ore 22.30, solenne veglia pasquale (la liturgia è unitaria e nella veglia è compresa anche la messa).

Domenica di Pasqua: ore 10, solenne pontificale del vescovo; ore 18, vesperi solenni pure presieduti dal vescovo.

■ DARTS — Presso la sede del circolo Acli di borgo San Nazario si è svolta la premiazione del 1.o torneo provinciale di Darts organizzato dal club Enars-Darts. Dopo una entusiasmante fase finale a quattro, è risultato vincitore Dario Persi, seguito da Lorenzo Altin, Paolo Rasman e Roberto Radoslovich. La coppa disciplina è stata assegnata a Edward Novach.

SCOPRE IN BANCA DI ESSERE STATA TRUFFATA

Buone soltanto due banconote nella mazzetta di dollari Usa

Con la «garanzia» indiretta di un negoziante, un elegante jugoslavo con «Mercedes» verde-acqua, targata Düsseldorf, è riuscito a gabbare una commerciante (esperta anche in valuta), consegnandole 54 banconote da cento dollari Usa falsi in cambio di dieci milioni di buone lire.

La commerciante truffata, Snezana Petrovic, si è rivolta alla Mobile e gli agenti triestini hanno arrestato ieri mattina, a Tarvisio, lo jugoslavo in «Mercedes», che è stato accompagnato al Coroneo dove ha ritrovato il suo amico negoziante, Lino Bonazza, abitante in via Monte Spaccato 17, che gli aveva fatto da paravento.

La commerciante ha avuto così la soddisfazione di vedere i due uomini in stato di fermo, ma non quella di ritrovarsi tra le mani i suoi dieci milioni. Per fortuna, lo straniero è stato bloccato assieme alla «Mercedes», che potrebbe venir posta sotto sequestro giudiziario; inoltre, addosso, gli agenti gli hanno trovato un certo quantitativo di valuta straniera.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Lo straniero ha avvicinato due giorni or sono, in via Dante, la commerciante Snezana Petrovic, che aveva conosciuto anni addietro, e, con una forte carica persuasiva, le ha chiesto se poteva prestargli dieci milioni di lire. La donna lo ha guardato ma egli, prima di darle la possibilità di rispondere, le ha detto che era in possesso di dollari americani e lei romeni ma, dovendo fare acquisti, non voleva cambiarli presso i negozianti a causa del cambio sfavorevole. In più preferiva non essere lui a portare la valuta in banca.

La commerciante, molto fiduciosa, è andata in una banca vicina, ha ritirato i dieci milioni e li ha consegnati allo straniero. Poi si è recata con lui nel negozio di Lino Bonazza (che lei conosce bene) per ritirare i dollari Usa. Lo jugoslavo è entrato nel retrobottega con il titolare ed è uscito, poco dopo, con in mano un pacchetto di 56 banconote da cento dollari, di cui solo la prima e l'ultima erano autentiche; tutte le altre false.

La donna ha infilato in tasca il malloppo e si è accorta della truffa solo allo sportello della banca, dove si era recata per cambiare la valuta. Dalla banca alla Questura il passo è stato breve. Il maresciallo Cernaz, incaricato delle indagini, ha subito raggiunto il negoziante Bonazza, al quale ha trovato in tasca una banconota da cento dollari falsa. Così l'uomo è stato fermato. Un fonogramma a tutti i posti di confine ha permesso infine di arrestare lo jugoslavo quando, troppo sicuro di sé, dall'Austria è rientrato ieri mattina in Italia. L'uomo, Uros Stamenic, di 48 anni, dapprima ha cercato di negare ogni cosa, ma alla fine ha ammesso di aver avvicinato la commerciante.

■ CADUTA — In via Bellosguardo, lungo la curva all'altezza dello stabile numero 36, è accidentalmente caduto con la motoretta il ventenne Rinaldo Del Ben, abitante in via Bramante 6. Ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla nuca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro. — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.24; la luna si leva alle 5.11 e cala alle 15.30.

Ieri: temperatura massima gradi 12, minima gradi 10,1; pressione millibar 996,5 stazionaria.

Maree: oggi, alta alle 7.54 con cm 38 e alle 20.44 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 2.12 con cm 27 e alle 14.14 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24; tel. 790180; via Zorutti 19; tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761925; Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno: piazza Giotti 1, tel. 761925; Al Redentore, p. Cavana (tel. 760940); Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata,.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Servizio veterinario di turno (domenica): dott. Domenico Giglio, tel. 827065, 945049.

GIORNALE DI TRIESTE

ABITI D'EPOCA NELLA SALA GRANDE DEL CCA

Défilé contro il cancro


(Foto Bilucaglia)

Un eccezionale, affollatissimo «défilé» si è tenuto lo scorso giovedì nella sala maggiore del Cca. Promosso e organizzato dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, la serata, svoltasi all'insegna di «abiti ed emozioni d'epoca alla ribalta», ha riscosso il più entusiasmante successo. Con la sfilata di modelli databili dagli ultimi anni dell'Ottocento agli anni Venti, indossati con eleganza e civettuola disinvoltura da dodici belle ragazze non professioniste, la manifestazione ha saputo ricreare briose atmosfere tra «fin de siécle» e «belle-époque».

Ma non si è trattato solamente di una sfilata fine a sé stessa. Offrendo una parentesi di brillante spensieratezza, la manifestazione ha saputo raggiungere quelle che sono le sue finalità prime, altamente umane e sociali, in quanto si è svolta a beneficio totale della associazione promotrice, che ha lo scopo di promuovere e garantire la continuità delle ricerche sul cancro.

Oltre alle delegate regionali dell'Associazione, Etta Carignani e Donata Hauser, merito della riuscita di questo singolare défilé va riconosciuto, tra gli altri, a Franco e Marialieta Verchi, Ettore e Tina Campailla, Daniela Fischer, Lalli Morpurgo, Clelia Poillucci, Fini e Gianfranco Grambassi, Adriano e Furio Princivalli.

CONCLUSO IL CONVEGNO NAZIONALE NELL'AULA MAGNA DEL DANTE

Il medico cura, ma il grafologo può scoprire se sei ammalato

Leggere la scrittura non è stregoneria - Un ponte verso la scienza medica

La scrittura è lo specchio dell'anima, ma anche del corpo. Prendere una penna in mano, e tracciare dei segni sulla carta non significa soltanto avere a disposizione una forma di comunicazione. In effetti la calligrafia è espressione dello stato di salute corporeo, dell'attività cerebrale, delle emozioni e delle turbe psichiche.

Questo, riassunto in poche parole, il tema conduttore del convegno nazionale su «Applicazioni della grafologia nella medicina e nella psichiatria» organizzato dall'Istituto italiano di grafologia di Trieste, che si è concluso giovedì nell'aula magna del Dante dopo quattro giorni di lavori.

Nelle dodici relazioni presentate, un'esigenza immediata è venuta alla ribalta: quella di ottenere un riconoscimento ufficiale per i grafologi. Leggere la scrittura, è stato detto, non è una stregoneria. Un appassionato di grafologia non può più essere considerato alla stregua dei chiromanti o degli aruspici. «Siamo stufi di sentirci dire: Sei un grafologo? Allora vediamo se scopri come sono fatto» ha detto Marcello Fraulini.

Proprio per questo il convegno ha cercato di lanciare un ponte verso la medicina e la psichiatria. Padre Lamberto Torbidoni, uno dei massimi esperti grafologi italiani, ha ricordato come la collaborazione con la scienza è vecchia ormai di un secolo. Lo stesso Cesare Lombroso, fondatore dell'antropologia criminale, riconobbe nel suo scritto intitolato «Grafologia» che uno stato patologico si manifesta sempre anche attraverso modificazioni della grafia. Quindi aveva ragione padre Girolamo Moretti, caposcuola della grafologia italiana, a considerare la scrittura come proiezione della condizione psicosomatica della persona. In altre parole quando il corpo o la mente soffrono, una spia d'allarme si accende nella calligrafia per avvertire l'esperto che qualche cosa non gira in modo corretto.

Le conferme a questa, che non può più essere considerata soltanto una teoria, sono venute da tutti i relatori del convegno. Lo stesso Torbideni ha confermato che l'Istituto Moretti, da lui diretto, riceve spesso richieste di collaborazione da parte medica. Il dottor Vincenzo Tarantino ha ricordato che tutti gli stati patologici hanno alla base un'alterazione psichica. Per non parlare delle affezioni respiratorie e cardiache, che disseminano nella scrittura tratti inconfondibili: Giuseppe Peschiera, consulente tecnico-grafico negli uffici giudiziari di Venezia, ha confermato di aver riscontrato una particolare «macchia» nella calligrafia di tutti quelli che hanno sofferto, o soffriranno, di cuore.

In conclusione, la grafologia può diventare indispensabile per la prevenzione di certe malattie. Se applicata sui bambini fin dalla prima elementare sarebbe utilissima per capire piccole e grandi anomalie. La cura, comunque, spetta sempre al medico.

A. M. L.

■ MATRICOLE DI MARE — È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale 18 febbraio 1983 con il quale si consente ai cittadini italiani, che abbiano effettuato navigazione su navi battenti bandiera estera per almeno 12 mesi nell'ultimo quinquennio, l'iscrizione nelle matricole della gente di mare di 1.a e 2.a categoria in deroga al vigente limite di età di 25 anni.

■ CONTRATTO — La Fisascat-Cisl di via San Spiridione, 7 (tel. 62096), Sindacato studi professionali, comunica ai lavoratori che il giorno 8 marzo 1983 è stata firmata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale.

DI NUOVO IMPLICATO UN GIOVANE DI 23 ANNI

Se l'amor cortese sfocia in violenza

Uscito lo scorso agosto dal carcere, dove aveva scontato una lunga pena per avere abusato di una giovane signora, Umberto Pravisani, 23 anni, via Negri 23, è incappato in un'altra «grana» giudiziaria di carattere «cochon».

Il primo episodio risale a qualche anno fa quando, dalle parti di via Ghega, egli chiese un passaggio a un'automobilista, che, impietosita, lo prese a bordo. Dopo un paio di chilometri, Pravisani buttò la maschera, costrinse la signora a raggiungere una zona isolata di Borgo San Sergio, dove le usò violenza. Fu anche imprudente: lasciò, difatti, alla donna l'indirizzo del luogo dove avrebbe potuto rivederlo e così venne arrestato.

L'attuale episodio risale alla sera del 10 febbraio scorso quando, reduce da una visita a parenti che abitano a Servola, Maria P., di 49 anni, stava percorrendo il Ratto della Pileria, diretta verso casa. Camminando, la signora si accorse di essere seguita da un giovanotto, allungò il passo, lo sconosciuto — era, ovviamente, Pravisani — la raggiunse, e la invitò a un particolare «rendez vous».

Indignata, Maria P. lo esortò ad andarsene, dicendogli che avrebbe potuto essere sua madre. Infuriato nel sentirsi respingere, Pravisani l'afferrò per le spalle, la spinse contro il cofano di un'auto e tentò di violentarla. La donna reagì urlando, ed egli la percosse ripetutamente. Le grida della malcapitata richiamarono sul posto due giovani, i quali bloccarono Pravisani e lo consegnarono più tardi alla Polizia.

SETTE IMPUTATI PER IL CONTRABBANDO CHE CONFLUIVA A VERONA

Doveva arrivare in Francia la carne congelata rumena

Riprende martedì prossimo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus, il processo per l'ingente contrabbando di carne congelata proveniente dalla Romania e diretta in Francia, mentre, in realtà sarebbe stata, invece, dirottata nel Veronese.

Il traffico fu scoperto il 20 aprile del 1979 al valico di Fernetti, dove venne bloccato un Tir, il cui carnet di viaggio non era in regola. Fu disposta un'inchiesta, e gli inquirenti avrebbero accertato che cinque carichi di carne bovina congelata per un ammontare di quasi 57 mila chilogrammi era transitata per quel posto di blocco. La merce era stata poi trasferita a Verona.

Sette persone rimasero coinvolte nell'«affaire» e, precisamente, Dante Ghirlanda, 47 anni, da Legnago; Silvio Belloni, 48 anni, da Parma; Berud Rahmacher, 39 anni, da Monaco di Baviera; Italo Gianessi, 57 anni, da Piacenza; Renzo Gatti, 41 anni, da Carrara; Primo Walter Gardani, 47 anni, da Mantova; Giuseppe Galoardi, 43 anni, da Sesto Fiorentino.

Secondo la tesi accusatoria essi avrebbero potuto realizzare il traffico, facendo rompere da ignoti i sigilli apposti sugli autotreni e sopprimendo i «carnets» che avrebbero dovuto essere consegnati alla dogana francese. Gli indiziati avevano costretto con minacce i conducenti dei Tir della società jugoslava Transped a scaricare arbitrariamente la merce nel Veronese e a non denunciare il fatto alla Polizia.

I sette sono stati imputati di associazione per delinquere, contrabbando doganale continuato e aggravato.

TRA I RINVIATI A GIUDIZIO ANCHE VITTOR

Lo yacht s'è incagliato con un carico di bionde

Nel carcere milanese di San Vittore, dov'è detenuto per le implicazioni connesse con l'oscura morte del finanziere Roberto Calvi, Silvano Vittor è stato raggiunto da un decreto di citazione a giudizio per un traffico di sigarette nel quale rimase coinvolto con altre quattro persone.

I coimputati sono il marinaio Gabriel Kennedy, 31 anni, via Crispi 20; il capitano marittimo lussignano Dinko Lovrincic, 50 anni; Livio Gandusio, 34 anni, via Forti 54; il genovese Giovanni Trantino, di 51 anni.

Il contrabbando delle «bionde» risale alla primavera del 1981, e fu stroncato nella notte del 31 marzo nelle acque di Punta Buso, nella laguna gradese. La guardia di Finanza intercettò lo yacht «Isabel II», e intimò al natante di fermarsi. Anziché ottemperare all'ordine, gli uomini che si trovavano a bordo incominciarono a lanciare in mare oggetti assortiti e metri di fune per bloccare la motovedetta, dalla quale, a scopo intimidatorio, furono sparati numerosi colpi in aria. L'impresa fallì perché, a un certo punto, l'«Isabel II» andò a incagliarsi nei fondali di Punta Buso.

I militari salirono sullo yacht, dal quale quasi tutti gli attuali imputati erano riusciti a scendere, e vi scoprirono quasi 12 mila chilogrammi di sigarette di contrabbando, che vennero sequestrate.

Ad uno ad uno, gli indiziati furono identificati, l'inchiesta giudiziaria a loro carico venne formalizzata, e il giudice istruttore Colarieti firmò lo scorso anno l'ordinanza con la quale rinviò i cinque al giudizio del Tribunale penale per rispondere di associazione per delinquere, contrabbando e omessa ottemperanza all'ordine di fermarsi.

Gli imputati, che sono difesi dagli avvocati Fulvio Amodeo, Clarici, Ulcigrai, Masucci e Frassini, verranno processati il 23 aprile prossimo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alfredo Fabris nel VI anniversario (26 3) dalla moglie Roma 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Giampaolo Rizzi nel VI anniversario (26 3) dalla moglie 30.000 pro Fondo Banelli, 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo.

Per grazia ricevuta da una vecchietta 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Bandelli nel III anniversario (26 3) dalla moglie Lidia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elsa Petrini nell'anniversario (26 3) dalla sorella Renata 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulia Meula (26 3) dal figlio Iginio e famiglia 10.000 pro Lega contro i tumori Manni e 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Romano e Silvio Cortese (26 3) da Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Visintini dalla famiglia Scaramucci 20.000 pro Associazione nazionale fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Velicogna Peresson dal fratello Guido e famiglia 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Velicogna 50.000; da Cornelia Weis 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enzo Modugno dagli esercenti del rione 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Luigi Rusca da Alessandro Schwarz 5000; da Oscar Armani e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Fuchs 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; dagli amici 30.000 pro Associazione mazziniana italiana; da Luciano Di Brai 40.000 pro A.S.M. Ass. italiana per lo studio la prev. e la terapia delle malformazioni (Milano); da Bruno Breschi 20.000 pro Pro Senectute; da Enrica, Luisa Berettà, Delia Verdier 20.000 pro Uildm; da Antonio Petito 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto); da Ada Pellis 5000 pro Comunità San Martino in Campo; da Gigliola e Luigi Ciani 10.000 pro Lega contro i tumori Manni, 10.000 pro Astad; da Emma Catalan 10.000 pro Lega contro i tumori dott. Manni, 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Petri da Fulvio e Fulvia Babudieri 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gaetano Morea dagli amici 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Alma Brussi 50.000; da Bruno Tognon 50.000 pro Assoc. It. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Riccardo Marzi da Paolo Susmel 20.000 pro S. Vincenzo de' Paoli S. Giusto sezione femminile.

In memoria di Nidia Franceschini in Tippi dalla zia Marina 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Maria Tommasini dalla cognata Roma nipote Bianca Diamanti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Tolusso da Roma e Livia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ammiraglio Mario Trisolini da Argia e Noris Tery 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pidutti ved. Toffolo da Paola Samengo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Dominutti in Rigo dalla cugina Elda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nenè Pian 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Bianca e Alfredo Sason dalla figlia Mariagrazia Tamburriello 20.000 pro borsa di studio loro nome scuola media «G. Brunner».

In memoria del dott. Nicolò Rosso Cicogna da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Famiglia Pisinota; da Sergia Cecada e Leda Valenti 20.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Maria Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli Parr. Immacolato Cuor di Maria.

In memoria di Natale Debernardi dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 43 di via Ginnastica 116.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Frandoli da Giovanni e Lucilla Frandoli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pr Cri, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Clelia Frandoli 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adolfo Revere 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Etta e Silvio Zennaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli (Como) 25.000, da Cornelia Derossi 25.000 pro Cri (Pronto soccorso); dalle famiglie Giorgio e Mario Righi 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Glessi ed Argia Tommasi 15.000, dalla famiglia Caia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lydia Miazzi 20.000 pro Lega Nazionale; da Antonio Petito 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de'Paoli (San Giusto); dalle famiglie Selingher-Ronco 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Francesco Drobnig 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario Drobnig 20.000 pro Enpa.

Prezzi inesatti

Ieri la rubrica «Lo specchio dei prezzi» è apparsa con le indicazioni sbagliate. Ce ne scusiamo con i lettori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (COSTA)	200	(—)	300	(—)
CARCIOFI	110	(—)	850	(—)
CAVOLFIORI	400	(—)	800	(—)
CAVOLI - CAPUCCI	400	(—)	700	(—)
CAVOLI - VERZE	—	(—)	450	(—)
RADICCHIO ROSSO	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO VERDE	400	(800)	3000	(4000)
INDIVIA	700	(—)	1200	(—)
LATTUGHE	300	(—)	2500	(—)
PATATE	220	(—)	1000	(—)
SEDANO - RAPA	800	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(500)	1500	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	1000	(—)	2800	(4000)
ZUCCHINE	1000	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
MELE	150	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1700	(—)
UVA	1400	(—)	1500	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
POMPELMI	600	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	23000	(28800)	23000	(28800)
CEFALI	2300	(2800)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	3000	(5600)	6000	(8800)
MOLI	7000	(4800)	8000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(28800)
PASSERE	800	(2800)	3800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(9800)	8500	(12800)
RIBONI	4500	(14800)	10000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	780	(2800)	1640	(3600)
SARDONI	2000	(3600)	3140	(4800)
SGOMBRI	2600	(1980)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3200)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	11000	(8800)	11000	(10800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	600	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2800	(3600)	4000	(4400)

(*) Listino prezzi del 25.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.3.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

IL «CAMPANILE»

Nuova serie del giornale dei cattolici di *Muggia*

Dopo tre anni di silenzio, il «Campanile di Muggia», bollettino parrocchiale della comunità muggesana, è tornato in edicola completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti. In effetti, non si tratta di uno scarno bollettino ma di una autentica rivista, tutta dedicata ovviamente ai temi della cittadina.

È stato il nuovo direttore, il prof. Giuseppe Cuscito, a illustrare il numero del «Campanile», che ormai conta vent'anni di storia (il primo numero uscì nel '63 in occasione del settimo centenario del Duomo). Presentato dal parroco mons. Giorgio Apollonio e da Roberto Piunti, presidente del centro «l'Orizzonte», Cuscito ha sottolineato soprattutto l'impegno teso a registrare i servizi più qualificati che la comunità cristiana offre a Muggia (e non c'è solo la catechesi, ma anche il consiglio pastorale, l'Azione cattolica, l'oratorio con le sue attività ricreative, lo scautismo, le scuole per l'infanzia).

Oltre a seguire tutte le attività della comunità, il «Campanile» — ha detto Cuscito — vuole anche far sentire una voce «politica», con servizi dedicati ai problemi sociali più importanti e tuttora insoluti: gli anziani, un consultorio familiare orientativo, l'assistenza ai malati mentali, la droga, le aree emarginate, e tutti quei fenomeni sociali più in generale di cui la comunità cristiana intende farsi carico. Insomma, non solo un bollettino, ma anche una voce giornalistica, attiva, presente in tutti gli aspetti della società.

ORE DELLA CITTA'

Saba alla Pitteri

Stamane alle 11 alla scuola media Pitteri, in via Tigor 3, si terrà un'incontro con l'opera poetica di Umberto Saba. Il cantante-attore Mario Pardini, rievocherà i momenti più significativi della vita dell'uomo e del poeta, nel centenario della nascita. Pardini: Maria Luisa Favaretto, Cristina Lipanje, Laura Premoli, Cristina Scrignari, Maria Luisa Favaretto, leggeranno liriche tratte dal «Canzoniere» e alcune «Scorciatoie». La manifestazione è dedicata agli studenti delle classi terze integrate.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato organizza per stasera alle ore 17 nella sede di via Genova 21 un incontro-assemblea. Sono invitati a parteciparvi i membri della commissione istruttoria, i soci e i simpatizzanti e tutti coloro che sono interessati all'attività e si riconoscono negli obiettivi del Tribunale per i diritti del malato. Sarà fatto il punto sull'attività fino ad ora esplicata dalle sottocommissioni e verranno illustrate alcune proposte di lavoro.

Appuntamento Aitl

L'Aitl, Association internationale du temps libre dà appuntamento per stasera alle 19.30 ai soci giovani nella sede di via Trento 1.

Mastectomizzate

Il centro regionale di riabilitazione della mastectomizzate annuncia per stamane alle 11 un incontro di Pasqua, con intervento del vescovo mons. Belloni che celebrerà la messa per le associate e i loro familiari. Per le adesioni telefonare alla sede di via Galileo Ferraris, 2 (tel. 795440) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Immagini del Timavo

Per stasera alle 18.30 la fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso ha in programma nella sede di corso Saba 6 la proiezione del fotodocumentario sonoro a dissolvenze incrociate «Racconto il Timavo» presentato ed illustrato dall'autore Pino Sfregola.

Funghi di primavera

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì alle ore 20 nella scuola De Amicis di Muggia, dove Claudio Baratti tratterà l'argomento: funghi di primavera. Saranno proiettate diapositive.

Attività di Minerva

Stasera per la Società di Minerva, con inizio alle 18.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Graziella Petracco presenterà due suoi film: «Riflessi a Manhattan» e «Free-Port». Precederà un commento di Rinaldo Derossi.

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18 nella sede di via dell'Università 8 del Circolo ufficiali, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario: «Polinesia» (isole di Tahiti, Morea, Bora-Bora, Manjgi, Rangiroa).

Tessere Act

La distribuzione delle tessere di abbonamento Act a tariffa agevolata rilasciate ai pensionati per il mese di aprile sarà effettuata, tramite i centri civici a partire da lunedì in orario pomeridiano dalle ore 16 alle 18.30 e si protrarrà sino al 1.o aprile. Le tessere per l'abbonamento ad una linea ed alle linee a due tratte continueranno ad essere concesse gratuitamente, con spesa, quindi, a totale carico del Comune. Per l'abbonamento «rete» il contributo da parte degli aventi diritto sarà di lire 8.000 (su lire 13.000, costo reale della tessera): anche questa differenza di spesa farà carico al bilancio comunale.

Un'ipotesi per Barbara

«Un'ipotesi per Barbara», l'ultimo romanzo di Manlio Cecovini, è stato presentato davanti a un folto e vivace uditorio a Roma, presso la libreria Remo Croce. I presentatori, i critici Ludovico Fulci ed Eugenio Ragni, hanno analizzato i molteplici temi del libro, proponendo all'uditorio e all'autore presente una serie di interessanti quesiti, coinvolgenti anche questioni di stile e di tecnica narrativa. A tutti ha risposto Cecovini.

Fotodocumentari

Contrariamente a quanto pubblicato in precedenza, è in programma per lunedì prossimo 28, con inizio alle 18.30, nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, la proiezione, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dei fotodocumentari sonorizzati di Fulvio Miani «Itinerario toscano» e «Il messaggio di Assisi».

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Università Terza età

Per le lezioni dell'Università della Terza età, stamane, alle ore 11, nell'aula di via Manzoni 16, la prof. Ileana Chirassi Colombo parlerà su «I miti della nascita del mondo».

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha in programma per questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 (Capit) la proiezione di alcuni film presentati da cineamatori del club di Treviso.

Soci Cts

Si informa i soci del Centro turistico studentesco e giovanile che la sede si è trasferita in piazza Dalmazia 3B, tel. 65608.

Soccorso alpino

Lunedì 28, nella sede di piazza dell'Unità 3, si terrà alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda l'assemblea annuale del II gruppo della sezione speleologica del Corpo nazionale soccorso alpino, con all'ordine del giorno, fra l'altro, le relazioni morale e finanziaria 1982; il programma di attività e il bilancio di previsione 1983; la consegna delle tessere e dei distintivi ai nuovi volontari.

Gite e soggiorni

Umbria e Toscana — La sezione turistica del Circolo interaziendale GmT/Itc organizza una gita pasquale in Umbria e Toscana dal 1.o al 4 aprile. Saranno visitate Città di Castello, Assisi ed Arezzo con brevi soste ad altre località umbro-tosche, nonché Ravenna. Informazioni e prenotazioni nella segreteria di Galleria Fenice 2 (tel. 732416) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19

In Versilia. La Lega Nazionale organizza dal 31 prossimo al 4 aprile una gita in Versilia con tappe a Pontecchio, Villa Grifone (Marconi), Torre del Lago (Villa Puccini), Valdicastello (Casa Carducci), Carrara (Cave di marmo), Pisa, Lucca, Calci e Camaiore. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 64662).

Puglia e Lucania — L'Unione degli istriani effettuerà una gita in Puglia e Lucania dal 2 al 10 maggio prossimo. I soci che intendono partecipare si rivolgano alla segreteria di via Silvio Pellico 2.

Poetessa premiata

La Biennale internazionale della critica, promossa dalla direzione nazionale di «Ventesimo Secolo» con sede in Bologna, ha assegnato alla pittrice triestina Wally Kailer, selezionata in campo europeo, il Grande riconoscimento culturale. Il premio consiste in una statua in bronzo.

Raduno dei bersaglieri

Nei giorni 21 e 22 maggio si svolgerà a Viareggio il 31.o raduno nazionale dei bersaglieri al quale parteciperà anche la sezione «E. Toti» di Trieste con la fanfara. Le prenotazioni per il viaggio in pulmann e per il soggiorno alberghiero si ricevono, per esigenze organizzative, fino al 15 aprile presso la sede sociale (piazza Oberdan-Casa del combattente) dove verranno fornite anche le informazioni sul programma della manifestazione alla quale possono pure partecipare i familiari dei piumati triestini.

Famea piranesa

La Famea piranesa invita i concittadini ad assistere al concerto che sarà tenuto stasera con inizio alle 17.30 nella sede di via Silvio Pellico dell'Unione degli istriani dall'arpista Fabiana Trani e dal Gruppo vocale strumentale «Cantarè».

Giuliani nel mondo

Quest'oggi alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione «Giuliani nel mondo», nella sede del circolo culturale «Il Carso» (g.c.).

«Voce giuliana»

E' uscito il secondo numero di marzo del quindicinale «Voce Giuliana» edito dall'Associazione delle Comunità Istriane di via delle Zudecche 1/c, con una serie di interessanti articoli di attualità, cultura e folclore oltre alle tradizionali rubriche sull'attività delle varie Comunità. Ricordiamo tra l'altro: «Senza ambiguità» sulle recenti elezioni in Germania e Francia di Lucio Vattovani; «Viaggiatore incantato» sullo scrittore inglese Freeman che si innamorò di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia; «Riti e tradizioni pasquali di Capodistria» di Narciso Norbedo; «Inventario Cittanovese» su nomi, persone e fatti della cittadina istriana, di Luciano Varin; «Alla scoperta delle parole» di Marino Bonifacio; un ricordo di Umberto Saba, nel centenario della nascita e il punto sulla situazione del Duomo di Lussingrande di Lucio Varagnolo.

Nozze d'oro



Ferdinando e Gilda Grava festeggiano oggi il 50.o anniversario delle loro nozze. Si ritroveranno stamane alle ore 11 nella chiesa di S. Maria delle Grazie per celebrare questo traguardo nella vita a due, circondati dall'affetto dei figli, della nuora, dei nipoti, dei parenti e degli amici tutti.

Lavoro all'estero

Sono richiesti per la Tailandia un esperto in materia di condizioni, di ambiente di lavoro e di benessere dei lavoratori; per la Repubblica Dominicana, due esperti in gastronomia e in cucina internazionale per scuola alberghiera; per la Germania, un orafo, un parrucchiere, un falegname ebanista, un panettiere, un meccanico riparatore d'auto e un meccanico elettricista, tutti di età compresa fra i 18 e i 28 anni. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo 46/1 (stanza 9).

Festa del Bangla Desh

E' stato festeggiato ieri nella sede consolare di via Donota 3 l'anniversario di fondazione della Repubblica del Bangla Desh. Alla manifestazione hanno partecipato autorità cittadine e regionali ed esponenti degli altri corpi diplomatici presenti a Trieste.

Himalaya del Nepal

Visto il grande successo ottenuto il Cai XXX Ottobre ripeterà la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sulla spedizione alpinistica triestina che ha raggiunto la vetta del Lngtang Lirung (7246) nello scorso autunno lunedì alle ore 21, nella sala del cinema di via Ananian 5. Ingresso libero.

Amministrazione stabili

Siamo a vostra disposizione per gestione condomini e affitti, consulenze immobiliari. Amministrazione Millo, via S. Lazzaro 1. Tel. 68848.

La Mela

Primavera-estate '83 via del Ponte 4 Trieste. Tel. 68300.





SEGNALAZIONI

Quando il medico si fa attendere

Desidero sapere dalla direzione del Burlo Garofolo se un medico nella giornata di reperibilità può farsi attendere per più di un'ora e mezzo.

E' accaduto il 13 marzo alle 11.20. Portato mio figlio al pronto soccorso del Burlo per una ferita alla bocca, mi hanno indirizzato al reparto chirurgico. Qui le infermiere per un'ora e mezzo hanno cercato di rintracciare il medico che quel giorno doveva essere reperibile, senza alcun risultato. Verso le 13 il medico ha telefonato per sapere se c'erano novità. Se al posto di mio figlio ferito leggermente ci fosse stato qualche altro più grave, che cosa sarebbe successo? Livia Biloslavo.

Meriti d'un triestino negli Stati Uniti

Egregi signori, sono un cittadino americano residente a Trieste, da poco rientrato da un periodo di ferie trascorse a casa, negli Stati Uniti. Ho avuto occasione di leggere nel «Piccolo» del 23 gennaio, un articolo molto interessante riguardo al titolo di Ph. D. ottenuto da due studenti italiani e da due cinesi alla Scuola internazionale di studi superiori avanzati (Sissa) dell'Università di Trieste.

Tale articolo parla a lungo dei due Ph. D. cinesi ma menziona appena un italiano di Molfetta e da ultimo un figlio della città di Trieste; in un successivo giornale del 31 gennaio, vedo stampata la fotografia di uno degli studenti cinesi e sotto un articoletto che ignora completamente i due italiani.

Io sono sorpreso che il giornale di Trieste non dia il giusto riconoscimento al triestino Roberto Percacci, che tanto ha contibuito con il suo lavoro a rappresentare in quella sede la sua città natale.

Negli Stati Uniti, se un cittadino raggiunge una meta speciale — come io considero questa, di cui vi scrivo — tale cittadino riceve una menzione particolare ed onore nella sua città natale. Sono rimasto dispiaciuto nel leggere che evidentemente Trieste non usa agire così e sottovaluta le conquiste ed il valore dei Suoi figli.

La pensione dopo cinque anni

Nel 1978 ho ottenuto (l'avevo chiesta nel 1976) la pensione di invalidità (libretto 60024939). Nel gennaio del 1981 mi sono dimesso dal lavoro.

Recatomi al patronato per il conguaglio degli anni mancanti alla mia attuale pensione, mi sono sentito dire che dovevo attendere circa due anni.

Dopo essermi armato di pazienza, quest'anno sono tornato a vedere dal momento che non avevo ricevuto ancora nulla. Sorpresa! Non più due anni di attesa, ma cinque! Domando: com'è possibile che non si sappia risolvere un problema così semplice, avendo io sempre lavorato a Trieste e nella medesima azienda? Può il dott. Moraro dell'Inps illuminarmi? Gellio Liciniani.

Lo sport e il macello comunale

Dal presidente della federazione delle cooperative e mutue di Trieste riceviamo.

«Non chiudete il macello» non l'ha detto il vicepresidente della cooperativa che gestisce l'impianto — come risulta nel servizio apparso a pagina 15 de "Il Piccolo" di venerdì 18 marzo — ma il vicepresidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste.

E l'ha detto non per difendere interessi corporativi ma per richiamare l'amministrazione comunale al suo dovere di garantire alla comunità civica il pubblico macello, come previsto dalla legge dello Stato.

Dove? Sta al Comune stabilirlo. Nessuno sostiene che debba restare dov'è. Se l'indiscutibile necessità della ristrutturazione del «Grezar» lo esige, sia pure spostato altrove. Ma, Trieste non può non avere il suo macello. Dove la cooperativa potrà continuare a operare.

Un tanto per chiarire i termini dell'intervento della Federazione delle cooperative, la quale non può non preoccuparsi della sicurezza di un posto di lavoro per una propria associata.

Fatti salvi gli interessi, anche sportivi, della comunità. Renato Calligaris.

Il carro attrezzi contromano

Siccome abito in via Matteucci, mi succede giornalmente di rincasare, scendendo lungo la via Bottego, dove vige il senso unico. In questa via breve e stretta, sorge la depositeria comunale, e da qui il carro attrezzi, tanto temuto dagli automobilisti, esce sempre contromano, per raggiungere l'adiacente via Locchi.

Potrebbe forse farlo nel senso giusto, se i responsabili si curassero di porre opportuni divieti di sosta in via Bottego e via Matteucci e, in seguito multassero, o prelevassero le macchine che glielo impediscono. Ad ogni modo, chiederei almeno, che uno dei due addetti, sempre presenti nella cabina di guida, si scomodasse di fare a piedi una decina di metri e si mettesse all'angolo di via Locchi, per segnalare l'arrivo contromano del carro attrezzi agli automobilisti ed anche ai pedoni che imboccano in curva la via Bottego, fiduciosi nel cartello «senso unico» e nei regolamenti del traffico, di cui i suddetti dovrebbero essere fra i tutori. Guido Morassutti

Faro della Vittoria

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 16 marzo, la Capitaneria di porto tiene a precisare che il Faro della Vittoria e il personale addetto non dipendono da essa, bensì da «Marifari Ancona».

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a quell'ente. Capitano di vascello Giovanni Sciancalepore, comandante in 2.a.

Contravvenzioni a forestieri

Sono un veneziano e il 14 febbraio mi è stata inflitta a Trieste una contravvenzione più che giusta. Peraltro, nell'avviso di violazione che ho trovato sulla mia macchina ho letto che il pagamento deve avvenire «brevi manu».

Ciò mi sembra illegittimo. Sono disposto a venire a Trieste a pagare personalmente la contravvenzione a condizione che il Comune mi rifonda le spese per la benzina e per il pedaggio dell'autostrada, oltre a compensarmi per il tempo che dovrò perdere. Avv. Nando Schiavon.

Una razza di cani baby-sitter

Sono il «civilissimo» padrone delle due cagne pastore tedesco con borse di cuoio asseritamente torturate in via Imbriani e sento la necessità di spiegare brevemente alla coscienza degli zoofili quanto sta succedendo alla naturale fierezza di Rina ed Afra.

Premetto che dal 72 sono impegnato in ricerche linguistiche basate sul comportamentismo, «behaviourism». Partendo dal fatto che i cani possono acquisire un vocabolario fino a 400 parole, e che oltre ad adempiere compiti polizieschi e guerrieri, sono largamente usati come guida di ciechi o salvatori di vite umane, mi sono prefisso di sviluppare una razza di pastori tedeschi addestrati al compito specifico di bambinaie, sorveglianti e protettori di bambini. Rina già comprende 50 parole all'incirca. Afra sta apprendendo i primi rudimenti della comunicazione, ed è perciò che si è alzata «rompendo» il fermo, uno degli esercizi basilari canini; richiedendo come conseguenza un mio pronto intervento.

Le borse contengono giocattoli, indumenti di ricambio e merendine ad uso dei bambini o del cane. Il peso totale può raggiungere i 15 kg senza alcuno sforzo fisico da parte della bestia. Ambedue le cagne sono registrate e tassate come III categoria, cioè cani commerciali e da lavoro.

Entrambe le cagne danno segni di gioia quando vengono loro mostrate le borse, volontariamente infilano il corpo nelle cinghie e aspettano pazientemente d'essere allacciate e caricate.

Qualsiasi zoofilo sarà il benvenuto se verrà a osservare la due cagne sia al lavoro, sia in riposo per trarne le sue proprie conclusioni. Dopo tutto è un cliché dire che «il cane non dice bugie». Nel 1980 è comparso nel «Providence Journal» un articolo che parla di Shan, altro esemplare da me educato alla nascente specialità di cane baby-sitter. Marco Polonski.

Disagi di chi abita accanto all'Arsenale

Siamo un gruppo di condomini di un caseggiato del Passeggio Sant'Andrea. Desideriamo segnalare le condizioni in cui siamo costretti a vivere a causa del vicino Arsenale Triestino. Anzitutto sia di giorno, sia di notte veniamo disturbati dal continuo rumore dei macchinari in funzione che ci impedisce quasi di riposare. Ogni giorno ci ritroviamo sulle finestre e in casa uno strato di polvere che è bianca oggi e nera domani. Il peggio è quando si alzano nuvole di pittura, e questa non si può pulire con una normale passata di straccio. Ci siamo rivolti più volte ai vigili, ma senza risultato. Con questa lettera segnaliamo il fatto all'opinione pubblica. La prossima lettera sarà fatta su carta bollata e al tribunale. Lettera firmata.

Una farmacia a Campi Elisi

Siamo un gruppo di inquilini dei Campi Elisi e dintorni e ci rivolgiamo al presidente dei farmacisti in quanto abbiamo bisogno di una farmacia nel rione, promessa che è stata fatta a suo tempo e non mantenuta.

La più vicina farmacia è quella di via Combi, che però non è troppo ben fornita e spesso dobbiamo andare in un'altra farmacia in città. Se c'è bisogno di altre firme per ottenere questa farmacia, ne abbiamo oltre cinquecento. Basteranno? Osvaldo Fabiani.

Diritto alla pulizia

Spesso, anzi spessissimo, si vedono strade e marciapiedi lordati dai bisognini dei cani. Capita che bambini e adulti vi passino sopra, e si portino a casa quella robaccia disgustosa. Pertanto, chi accompagna i cani a passeggio dovrebbe avere il senso civico di portare con sé un sacchetto di plastica e una paletta, per raccogliere gli escrementi e depositarli in uno dei tanti contenitori. Chi invece ha spazio sufficiente nel proprio domicilio, dovrebbe insegnare ai cani a sporcare in un determinato posto attrezzato allo scopo. Esporrò il caso anche al Comune affinché provveda a tenere finalmente e civilmente la città pulita.

Ai contravventori delle norme igieniche dovrebbero essere elevate multe salate. Sono convinto che se una cosa del genere verrà attuata, le autorità comunali saranno lodate dalla maggior parte dei cittadini. V. V.

Ringraziano per le cure

Continuano ad arrivare numerose lettere di lettori che desiderano esprimere attraverso le Segnalazioni il loro apprezzamento per il lavoro svolto dai medici e dal personale tutto degli ospedali cittadini. Per ragioni di spazio ci è impossibile pubblicarle integralmente; siamo costretti a riassumerle, rispettandone lo spirito.

Sergio Coscia scrive tra l'altro: Il 30 gennaio è trascorso un anno dal terribile incidente che mi sarebbe potuto costare danni permanenti ben più gravi di quelli che riporto ora. Sento il dovere di ringraziare quanti fra il personale medico degli Ospedali riuniti che con il loro qualificato intervento e capacità hanno contribuito alla insperata guarigione. Il lettore conclude ringraziando tutto il personale della divisione ortopedica e della clinica stomatologica.

La mia amica Ptacek ved. Verzura, 87 anni — scrive Angela Tamburlini — è stata ricoverata al Maggiore per una caduta in casa. Da lì è stata trasportata in gravi condizioni alla Maddalena. Ringrazio quanti della I geriatria l'hanno amorevolmente curata riportandola quasi alla normalità. Un ringraziamento anche a coloro che si sono prodigati per far raccogliere la mia amica in una casa di riposo.

Francesco Rizzi, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, segnala che il suo socio Giuseppe Godiani è entusiasta del reparto patologia chirurgica del Maggiore, che funziona con rara perfezione. Ha avuto modo di sperimentarne l'efficienza in occasione di un recente ricovero.

Un ringraziamento per le amorevoli cure prestatele è rivolto a tutto il personale della divisione oculistica dell'Ospedale maggiore da Rosa Podrecca già ved. Salvi ved. Bacigalupo.

Colpita da improvviso malore, Fedora Bachich è stata accolta dapprima all'astanteria del Maggiore e poi nel reparto medicina d'urgenza. Adesso ringrazia i medici e il personale dei reparti per la pronta e premurosa assistenza. Lodevoli — fa rilevare — anche la pulizia, il vitto e tutto il resto. Sono sì vecchie e insufficienti le strutture del nostro ospedale ma ciò che più conta — conclude — è il fattore umano che tanto influisce sul malato sia fisicamente sia psicologicamente.

Un «doveroso grazie al servizio medicina d'urgenza» viene rivolto da Cesarina Cesari Ursini Bissi, che giudica sollecite e valide le cure praticatele durante una sua recente degenza al Maggiore.

Piccolo albo

Ho smarrito una borsa nei pressi della Stazione, contenente libri scolastici e calcolatrice. Si prega chi la trovasse, di telefonare a Sabbadini Sergio, via del Panorama 32, tel. 418693.

Mostre d'arte

Dino Tamburini alla Torbandena

Si conclude oggi alla galleria Torbandena la mostra di Dino Tamburini «Vignette e ritratti».

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN
Acquarelli

Maurizio Pellegrin

inaugura oggi alle 18
«ZÄRTLICHE VERFÜHRUNGEN»
all'ASSOCIAZIONE CULTURALE L'OFFICINA

domani alle 11.30
«DOLCI, COME FEROCI»
nella GALLERIA TOMMASEO

Le mostre sono curate da Claudio Cerritelli.

Galleria Rettori Tribbio 2

GIANNI BRUMATTI
Inaugurazione ore 18

Sala Comunale d'Arte

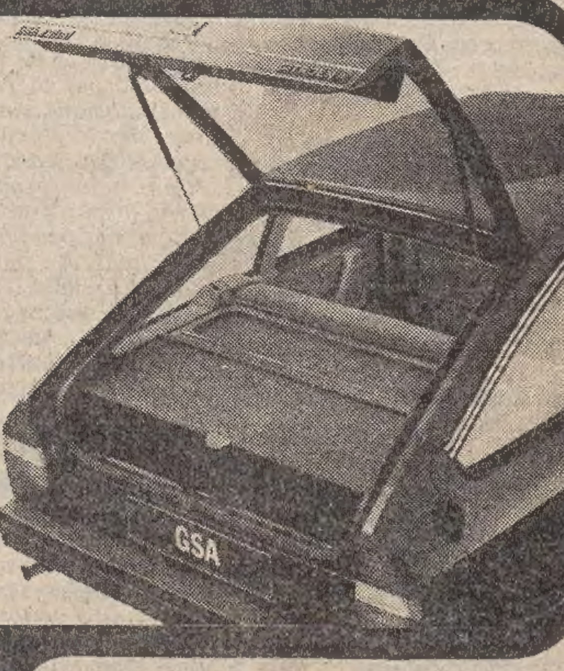
Espone
RENATO DESCHMANN

Corsia Stadion

Espone
FURIO BOMBEN
Inaugurazione

Galleria Minerva

Via San Michele 5
espone
GIOVANNI TALLERI



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«TRAMONTO» DI RENATO SIMONI APPLAUDITO AL POLITEAMA

È la «tragedia dell'egoismo» di un superuomo di provincia

Lionello protagonista di una delle maggiori prove della sua ricca carriera

TRIESTE — Quando si dice delle belle intelligenze sprecate. Sprecate da Renato Simoni, innanzi tutto, il più brillante cronista teatrale dell'effimero notturno assieme forse al solo Silvio D'Amico, cinque commedie al suo attivo, di seducenti colori veneziani (il «Carlo Gozzi» la «Vedova» il convenzionale e sentimentale «Congedo»...) da Renato Simoni delicato, e impetuoso visionario e prigioniero delle sue illusioni, recensore e novellatore colorito, ma drammaturgo di ben poco respiro, come dimostra in questo suo mediocre «Tramonto» in scena al «Rossetti» ospite del nostro Teatro Stabile di prosa.

Intelligenze sprecate da Luigi Squarzina, regista di uno spettacolo impeccabile per filologia (è rispettato in pieno il dialetto veronese) con lo sforzo massimo di situarlo, il povero Simoni, drammaturgo che non regge al di là delle prime battute e dei mezzucci d'atmosfera, addirittura in un clima e una temperie culturale che svariano — o vorrebbero farlo — tra Strindberg e Pirandello. (E già Squarzina è pericolosamente recidivo, avendo riesumato il tremendo «Cardinal Lambertini» di Testoni).

Intelligenze sprecate in palcoscenico, a partire dall'eccellente Paolo Tommasi (forse il miglior scenografo dell'anno) che ha ideato un palazzo-gabbia di spettrale luminosità, con enormi vetrate e un muro crepato, per continuare con una campagnia d'attori quasi perfettamente intonata da Squarzina e degna forse di imprese più virtuose. Il fatto è che questo «Tramonto», scritto quasi ottant'anni fa da un giovane Simoni per Ferruccio Benini, è una sorta di «tragicommedia intimista» che regge a fatica il peso degli anni, che gli azzardi di Squarzina con la mitologia di Edipo, ce li sognamo, che in fin dei conti si rivela la vicenda banalotta di un piccolo superuomo della provincia veneta, sindaco nobile, signore sprezzante nel domestico e nel pubblico, a sua volta tiranneggiato da una madre dispotica e intollerante, ossessionata dal turgido avanzare della vecchiaia.

Il fatto è che questo «Tramonto» parla di corna e di disamori, di orgogli falsi e di sterilità autentiche, di cattiveriosità femminili inficiate da scarsa vena poetica. La commedia è decisamente mediocre, insomma.

I suoi succhi amari non diventano mai davvero tragici. Il conte Cesare, sindaco feudale del Veneto, despota nato, è un'autorità offesa nelle corna passate, sgomento e fuoreggiante, spalancato di fronte alla voragine del dubbio, della paura, del suicidio. Ma il tutto non è vera, autentica tragedia: è costruzione intellettuale e tipicamente decadente, un Edipo che ha letto Sartre e Nietzsche passando, attraverso le «porte chiuse», alla melanconia e ai rovelli cecoviani. Con una grande confusione, però...

«Tragedia dell'egoismo» (cito a memoria, e potrei dunque sbagliarmi), Croce definì «Tramonto». In effetti, il presuntuoso autoritarismo del protagonista, la sua «autorità offesa», l'antico tradimento, sono qualcosa più di un banale impulso di gelosia: vorrebbe essere (e non ce la fa) un riesame della propria vita, un furore che scoppia dietro amori, solitudini, egoismi, un'angoscia che non può portare al suicidio catartico.

Ho accennato al virtuosismo di palcoscenico. Smarrito e intenso, insieme arrogante e debolissimo, Alberto Lionello è a una delle maggiori prove della sua ricca carriera. È insieme amaro, subdolo, ironico, spietato e patetico. È disperato, angoscioso nel contemplare il suo disfacimento, perfino commovente nella sua tenera adolescenzialità.

Alla sua altezza stanno anche Cesarina Gheraldi di toni pittorescamente balzacchiani, il bravissimo Virgilio Zernitz nei panni del prete di casa, il medico di Alfredo Piano e soprattutto lo splendido Carlo Bagno nel ruolo di Callisto, caratterista di vecchia e consumata razza. A fianco loro, in ottima crescita d'attrice, Erica Blanc, contessina densa d'incubi interiori.

Peccato, dicevo, che tutto questo non finisca che dimostrarci quanto sia stato superiore il Renato Simoni-critico al Renato Simoni-drammaturgo.

Giorgio Polacco

UNA INIZIATIVA DELL'ARCI

Nasce a Trieste «Progetto teatro»

Lunedì i Daggide ospiti all'Auditorium

TRIESTE — Con lo spettacolo «Ubu re» del teatro Daggide, che andrà in scena lunedì alle 20.30 all'Auditorium, l'Arci provinciale di Trieste presenta il suo «Progetto teatro» per la città.

Il contenuto di questo progetto verrà illustrato alle 18.30 sempre all'Auditorium, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente nazionale dell'Arci Enrico Menduni, dal responsabile provinciale Raul Figoli e dagli appartenenti al gruppo di lavoro costituito a questo scopo: Roberto Piaggio, regista teatrale, Antonella Caruzzi, Giuliana Iaschi Morovich e Ugo Vicich, questi ultimi tre insegnanti con un'ampia esperienza nel campo dell'animazione teatrale.

Quindi, come detto, ci sarà lo spettacolo e, alla fine, gli attori del Daggide daranno una dimostrazione del loro metodo di lavoro, quasi una lezione informale di teatro aperta al pubblico.

Sin dalla sua presentazione il progetto teatro dell'Arci si delinea nei suoi due aspetti: quello distributivo e quello informativo.

Per quanto riguarda il primo, l'Arci si propone di portare a Trieste spettacoli che escono dai circuiti ai quali si rivolge il teatro Stabile (l'«Ubu re» ne è un esempio: presentato a Udine non sarebbe arrivato a Trieste senza questa iniziativa). Il collegamento poi con l'Arci nazionale, che ha un progetto analogo proiettato su tutto il Paese e un circuito collaudato, apre delle buone prospettive di fattibilità.

Veniamo al secondo aspetto, che è quello più importante. Si tratta di trovare uno spazio (ed è stato già indicato nell'edificio di via Archi a San Luigi destinato dal piano regolatore comunale a teatrino di quartiere) che diventi un punto di riferimento per un'attività formativa rivolta ai giovani che si interessano di teatro.

«In questa città — dicono i promotori — è da tempo sentita, soprattutto dai giovani, l'esigenza di una seria formazione teatrale che le strutture esistenti non riescono a dare».

«Non ci proponiamo niente di alternativo — sottolinea Figoli — in senso sessantottesco a queste strutture. Si tratta semplicemente di raccogliere queste esigenze di base e di indirizzarle. Infatti — gli fa eco Piaggio — vogliamo cominciare selezionando un gruppo di giovani ai quali dare una preparazione di partenza teorica e tecnica».

Non soltanto, questa attività sarà proiettata alla realizzazione di spettacoli da fare, ed è un'ulteriore proposta, in luoghi diversi da quelli specificatamente teatrali come, ad esempio, il Museo Revoltella (un progetto in questo senso è stato presentato al Comune) e la Stazione di Campo Marzio.

Pl. S.

QUESTA SERA LA «PRIMA»

Lirica al Verdi con la Turandot

L'opera concertata e diretta da Oren

TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» va in scena la prima rappresentazione di «Turandot» (turni A per ogni ordine di posti), dramma lirico in tre atti di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini.

Ne sono interpreti: Olivia Stapp (Turandot), Lando Bartolini (Principe ignoto), Carlo Del Bosco (Timur), Marion Vernette Moore (Liù), Giancarlo Montanaro (Ping), Pierfrancesco Poli (Pang), Giuseppe Botta (Pong), Dario Zerial (Imperatore Altoun), Angelo Nardinocchi (mandarino).

La regia è affidata ad Alberto Fassini sull'allestimento del Teatro Verdi ideato da Pasquale Grossi.

Partecipano allo spettacolo le «Voci Bianche della Città di Trieste», dirette da Edda Calvano e la Banda istruita da Lidiano Azzopardo.

Ha concertato l'opera e la dirigerà Daniel Oren. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

■ **FESTIVAL CHITARRA** — Con un concerto di musica argentina - diretto da Alicia Farace, argentina anch'essa, si è aperto il quarto Festival internazionale di chitarra di Liegi.

«POEMA A FUMETTI» AL CRISTALLO

Buzzati racconta il mito di Orfeo

Da lunedì lo propone il Teatro «La Contrada»

TRIESTE — La prima stagione di teatro di prosa per ragazzi, organizzata dal Teatro «La Contrada» e dall'ETI ragazzi, prosegue lunedì al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 con le repliche di «Poema a fumetti» di Dino Buzzati, prodotto dalla stessa compagnia triestina, che lo rappresenterà sempre con inizio alle ore 10 anche martedì e mercoledì prossimi.

Il racconto di Buzzati, messo in scena per l'adattamento e la regia di Luisa Crismani, assume in questo allestimento veste di opera rock con musiche originali che lasciano spazio a citazioni classiche e a reminiscenze di colonne sonore tratte da film di Humphrey Bogart e Marilyn Monroe.

Lo spettacolo, proponendo il mito di Orfeo e Euridice interpretato secondo codici moderni, riproduce il mondo visto con gli occhi curiosi, impazienti e insoddisfatti dell'adolescenza.

Le scenografie di «Poema a fumetti» sono di Dudi D'Agostini.

Ricordiamo che fino al 10 maggio 1983 proseguirà in collaborazione con «Il Piccolo», il «gioco grafico-fantastico con sorpresa finale» per dare un nome ufficiale alla rassegna e per inventare un bozzetto grafico.

Pl. S.

MARTEDÌ PROSSIMO A VERONA

Capuleti e Montecchi al Teatro Filarmonico

VERONA — Fervono al Teatro Filarmonico, le prove de «I Capuleti e I Montecchi», l'opera di Vincenzo Bellini in programma martedì 29 marzo nell'ambito della stagione di primavera organizzata dall'Ente lirico Arena di Verona.

Il capolavoro belliniano, torna al Filarmonico dopo cinque anni di assenza essendo stato presentato nella primavera del 1978.

L'opera sarà diretta da Janos Acs, il giovane direttore d'orchestra che ha inaugurato la «stagione» dirigendo il «Falstaff». Protagonista vocale, nella veste di Giulietta, sarà la veronese Cecilia Gasdia, che dopo la vittoria conseguita nel concorso televisivo «Callas» e i successi nei massimi teatri italiani, si presenta ora al pubblico della sua città

La Gasdia sarà affiancata dal mezzosoprano Martine Du Puy (Romeo), dal tenore Gianfranco Pastine (Tebaldo), dal basso Mario Rinaudo (Capellio) e dal basso Angelo Nosotti (Lorenzo). La regia è di Lorenzo Salveti, le scene di Tito Varisco, i costumi a cura di Vanna De Palma. Maestro del coro, Corrado Mirandola.

«I Capuleti e I Montecchi» saranno replicati giovedì 31 marzo, martedì 5, giovedì 7 e domenica 10 aprile.

Proseguono intanto presso il botteghino del teatro la vendita e la prenotazione dei biglietti per le opere in programma.

La «Stagione di primavera» infatti proporrà, successivamente, «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai, nel centenario della nascita del compositore di Rovereto, ed uno «Spettacolo di Balletto» che vedrà la partecipazione di Luciana Savignano.

■ **SOMALI IN ITALIA** — È a Roma in questi giorni una delegazione dell'Ente cinematografico somalo guidata dal direttore generale dell'ente Ibrahim Awad.

Gli appuntamenti

«L'omo senza camisa» a Servola



TRIESTE — «La pancogola e l'Arciduca», la brillante operetta di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi su musiche di Galliano Buttignoni, esce di scena al teatro di Servola (ma già si parla di una possibile ripresa autunnale data la calorosa accoglienza avuta dallo spettacolo), ed oggi arriva «L'omo senza camisa» di Flavio Bertoli con il Gruppo teatrale «La Barcaccia», le cui recite sono previste per questa sera alle ore 20 e domani alle 18.

Nella foto qui sopra una scena de «La pancogola e l'Arciduca» con cui la compagnia degli «Ex Allievi del Toti» hanno fatto registrare ad ogni replica il «tutto esaurito».

Fra gli interpreti ricordiamo Paolo Zizich, Loredana Pellizzari, Paolo Rumetz, Barbara Termini, Annamaria Tramontini. E ancora Luciano Volpi, Mari Delconte, Nereo Zannier, Gigliola Cipolat, Carmen Scalamera, Nelda Minussi, Grazia Prosperi, Valentina Cappelletti ed Elena Pontini.

«Il pianeta azzurro» prima per le scuole

TRIESTE — Il programma della terza rassegna «Scuola al cinema», in corso all'Ariston, si arricchisce con la presentazione in prima visione del film di Franco Piavoli «Il pianeta azzurro», reduce dal successo riportato alla Mostra del cinema di Venezia 1982.

Le proiezioni per le scuole avranno luogo da oggi al 30 marzo, alle 9 e alle 11, previa prenotazione dei posti da effettuarsi telefonando al 741093.

«Il pianeta azzurro» sarà presentato anche nell'ambito del Festival dei Festival, ma solo per due giorni: giovedì 31 marzo e venerdì 1.o aprile. Il 31 marzo è previsto un incontro del pubblico con il regista Franco Piavoli.

Domani concerto in San Silvestro

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 11.30 si terrà l'annunciato «Concerto della domenica» con l'Insieme Vocale del Teatro Verdi.

La sede della manifestazione sarà, eccezionalmente, la Basilica di San Silvestro.

«Bordella» di Avati alla Cappella

TRIESTE — Solo oggi alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà il film di Pupi Avati «Bordella» (1975), una satira fantapolitica delirante e paradossale, interpretata da Luigi Proietti, Taryn Power, Christian De Sica.

La personale di Pupi Avati si concluderà domani con il film «Tutti defunti tranne i morti».

Storia del cinema per gli insegnanti

TRIESTE — Oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, si terranno oggi, alle ore 16 e alle ore 18, le proiezioni video per i pantecipanti al Corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi». In programma: Il Melodramma.

«Cappuccetto rosso» domani si replica

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 16.30 al cinema teatro di via Ananian 5, il gruppo Teatro ragazzi della F.A.Ri.T. replica l'operetta di Romolo Corona «Cappuccetto rosso» per la regia di Mario Fraschilla.

I grandi del jazz al Festival di Sanremo

SANREMO — Con la primavera comincia la stagione della musica jazz in Italia. Domani sera, a Perugia, gustoso antipasto con un concerto del trombettista statunitense Freddie Hubbard: si esibirà insieme al suo nuovo quintetto, composto da Bob Sheperd (sax), Carl Allen (batteria), Herbie Lewis (contrabbasso), e Hilton Ruiz (pianoforte).

L'attenzione di tutti gli addetti ai lavori è comunque attirata dal «Jazz Festival Sanremo 83», che si terrà come ogni anno al Teatro Ariston della città dei fiori, fra venerdì 8 e domenica 10 aprile.

Questa manifestazione, nata nel 1956 e attualmente fra le più importanti del settore, conta quest'anno su una quarantina di partecipanti. Moltissimi i sassofonisti: Sal Nistico (recentemente visto a Trieste), Gianni Basso, Tony Coe, Willy Mitchell, Johnny Griffin...

Fra gli altri artisti partecipanti alla rassegna, da segnalare l'inglese Gordon Beck, il trombonista tedesco Albert Mengelsdorff

UN APPELLO CHE CREA PROBLEMI AL «GALA» DELL'11 APRILE

«Nuova razza» vuol boicottare l'Oscar-show perché le minoranze sono sempre boicottate

NEW YORK — *Quando tutto sembrava procedere bene per i premi Oscar edizione 1983, ecco saltar fuori una inattesa complicazione o, meglio, ciò che potrebbe trasformarsi in un'accesa polemica potenzialmente pericolosa non solo per la tradizionale manifestazione ma, e soprattutto, per la stessa industria cinematografica americana.*

Una nuova organizzazione negra, formata da attori, produttori indipendenti, registi, sceneggiatori e tecnici, ha rivolto un appello «a tutti», senza distinzione di colore, perché boicottino la trasmissione televisiva in diretta della consegna degli Oscar, la sera dell'11 aprile, in segno di protesta per ciò che viene definita «la perdurante indifferenza di Hollywood» nei confronti delle minoranze etniche, «normalmente» escluse dal grosso degli ingaggi sia per quanto concerne gli attori sia per gli altri settori.

L'appello al boicottaggio è stato lanciato mentre l'«Academy» festeggiava i candidati agli Oscar 1983 con un ricevimento nei saloni del «Beverly Hilton». Fra i festeggiati era presente anche l'attore negro Louis Gossett, incluso fra i candidati all'Oscar per il miglior attore «non-protagonista» per la splendida interpretazione di un «duro» sergente nel film «An Officer and a Gentleman» (Ufficiale e gentiluomo).

La portavoce del gruppo «New Breed» (Nuova Razza), Janice McZeal — una produttrice indipendente con all'attivo alcuni documentari e film sperimentali — si è appellata «a quanti condividono la nostra protesta» perché l'11 aprile boicottino sia la trasmissione televisiva della serata, sia i prodotti delle società sponsorizzatrici dell'Oscar-show.

«Milioni di negri siedono di fronte al televisore e vedono americani bianchi conseguire diversi obiettivi, conquistare il successo», ha spiegato. «Noi della minoranza negra siamo lasciati indietro, tagliati fuori, esclusi. E ciò è durissimo, è una diretta pugnalata al cuore dei negri». Dopo di che ha sollecitato gli appartenenti al mondo del cinema, inclusi i candidati agli Oscar, a disertare la serata in segno di solidarietà.

Va ricordato che diversi altri gruppi, inclusa la Naacp (la più grande organizzazione integrazionista negra), hanno minacciato boicottaggi in segno di protesta per la «perenne» mancanza di posti di lavoro ad Hollywood, sia di fronte sia dietro la cinepresa, per chiunque non sia bianco, per i negri in particolare.

Dati della stessa industria indicano che le minoranze etniche ottengono in media circa il nove per cento degli ingaggi come attori, e il cinque per cento di quelli relativi agli altri posti di lavoro negli studios.

Se Gossett otterrà la statuetta d'oro quale miglior attore non protagonista, diventerà solo il quarto negro candidato o vincitore di un Oscar. Hattie McDaniee nel 1939 venne candidata per l'Oscar alla migliore attrice non protagonista per il ruolo sostenuto nel classico «Via col Vento», James Baskette nel 1947 si vide assegnare un Oscar onorario per l'interpretazione di Uncle Eemus nel non meno classico «Song of the South», e Sidney Poitier nel 1963 venne nominato quale miglior attore protagonista per «Lillies of the Fields».

«Speriamo che vinca», ha detto la McZeal riferendosi a Gossett, «speriamo davvero che vinca perché noi negri ne abbiamo tanto bisogno».

Semifinali «in discoteca»

TRIESTE — Prosegue con interesse la terza edizione di «Protagonisti in Discoteca». I risultati per categorie separate: seconda semifinale, fantasista Alfredo Rustia, votazione media del pubblico 8,04/10, D. J. Rossella Romano 7,60; terza semifinale: cantante chitarrista Riccardo Deponte 7,85.

Appuntamenti di marzo

a cura PK

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *L'enigma delle due sorelle (1.a puntata)*
11.00 *L'apocalisse degli animali*
11.50 *C'era una volta... l'uomo*
12.05 *Senza contratto*
12.30 *Check-up*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo*
14.30 *Sabato sport. Milano: tennis, Grand Prix*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Prossimamente*
17.20 *I problemi del sig. Rossi*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Gli antenati, cartoni animati*
18.50 *Jessica Novak: «Una notte fortunata», telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Al Paradise, con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello (7.a trasmissione)*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *La straordinaria storia dell'Italia*
23.05 *Zaffiro e Acciaio: «Prigionieri del tempo»*
23.50 *Tg 1 Notte – Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana*
12.30 *Tg 2 - Favorevole & contrario*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Scoop*
14.00 *Scuola aperta*
14.30 *«Il ponticello sul fiume dei guai», film con Jerry Lewis. Regia di Frank Tashlin*
16.15 *Il dado magico*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente*
18.00 *Tg 2 - Bella Italia*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi: «Un ponte musicale», telefilm*
21.25 *«Riflessi in un occhio d'oro», film con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Regia di John Huston (1.o tempo)*
22.20 *Tg 2 - Stasera*
22.25 *«Riflessi in un occhio d'oro» (2.o tempo)*
23.20 *Il cappello sulle ventitré*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*
24.00 *Un tempo di una partita di pallacanestro play off*

TV RETE 3 (regionale)

16.40 *«Il candidato», film con Robert Redford e Peter Boyle. Regia di Michael Ritchie*
18.25 *Il pollice, programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Speciale Tuttinscena*
20.15 *Prossimamente*
20.30 *Trip: cinque viaggi nel divertimento*
21.30 *Tg 3*
22.05 *«Lighea», dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa*
23.10 *Jazz Club*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.20: Week-end; 10.15: Black out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Onda verde speciale sabato; 11.10: Ornella Vanoni presenta: «Incontri musicali del mio tipo»; 11.44: Cinecittà; 12.25: «Cristina di Belgioioso», di M. De Giorgio e L. Paolozzi (8.a puntata); 13.03: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: L'ultima delle prime donne: «Maria Callas», di G. Naretti, regia di F. Crivelli; 14.45: Cara Musica; 15.03: Permesso cavallo? Con Ivana Monti e Oreste Lionello, regia di C. Principini; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr1 Sport pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83: una storia del jazz «Dizzy Gillespie»; 20: Black-out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Milano: al pub cab; 22.28: Teatrino: Nascere a Recalmuto, sposarsi a Berna», regia di Paolo Modugno; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32; Supersfide d.j.: Jolly per l'estate; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Stereosoft, con A. Gradella.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: Da via Asiago: «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1X2; 8.05: La salute mentale del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero - I programmi dell'accesso - dall'istituto «Regina Elena» di Roma: la prevenzione in oncologia; 9.32, 10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica».

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con M. Catalani e M. Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 20.22): Long playing hit; (ore 21): Grs appuntamento flash; (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23,53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3 quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto dell'orchetsra da camera del Württenberg, diretta da Joerg Faeber; 22: Da Torino: La musica, quindicinale di musicologia; 23: da New York, il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6, trasmissioni sulle tre reti unificate. Musica per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, T. De Santis, G.P. Vigorito, Alex Righi e G. Videtti; 24: Il giornale di mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto Libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (2.a); 15.15: Quindici minuti con.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (repl.); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi 11.30: Orizzonti meridiani; L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le», trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Irina Grekova: «Parrucchiere per signora» II parte; 14.30: L'angolino del ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La donna slovena nella vita e nella lotta: Balbina Baranovič Battelino: «La tragedia di Ivana Kobilica»; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Bad cats, telefilm; 15.30: Matt Helm, il silenziatore, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Capitan Newman, film; 22: Asta di tappeti.

Telequattro

9.25: Angeli volanti: «Lieto evento ad alta quota»; 10.10: «Delitto al microscopio», film con Van Heflin, Marsha Hunt e Lee Bowman, regia di Fred Zinnemann; 12.00: Boxe; 13.00: Gran Bazar; 14.00: «Gli emigranti» con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 15.00: «Anni verdi» (5ªp.); 15.30: Angeli volanti: «Un volo divertente»; 16.30: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro: «Non si ruba alle spie»; 19.00: In casa Lawrence: «Il fratellino»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Sempre di domenica»; 20.30: «Flic story», film con Jean Louis Trintignant, Claudine auger, Daniel Delon. Regia di Jacques Deray; 22.30: «La lunga estate calda», film con Joanne Woodward, Anthony Franciosa, Paul Newman. Regia di Martin Ritt.

Teleantenna

15.30: «Dick Smart», fil con Richard Wyler e Margaret Lee. Regia di Franco Prosperi; 17.10: Cartoni animati: «Le favole di Esopo»; 19.00: «Confezione regalo», gioco a premi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «I visitatori»; 21.25: Film: «La schiava di Bagdad»; 23.00: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 23.20: Tele Antenna Notizie.

Telebarbara

12.50: Telefilm «Mi benedica padre» (replica); 13.15: Novela: «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles (42ª puntata); 14.00: Film: «La saga dei Forsythe», regia di Compton Bennet con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, Robert Young, Janet Leigh; 15.55: Rubrica «Flash cinema»; 16.00: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia» (replica); 16.30: «Topolino show» - La Walt Disney presenta: «Quattro storie bizzarre» (prima parte); 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi e simpatia di Enzo Tortora. Questa settimana si troveranno di fronte le scolaresche della scuola media statale «Beltrami» di Omegna (Novara) e della scuola media di Brusaporto (Bergamo); 17.55: La Walt Disney presenta: «quattro storie bizzarre» (seconda parte); 18.30: Telefilm La famiglia Holvak: «Primo amore»; 19.30: Telefilm Charlie's Angels: «Angeli negli abissi»; 20.30: Telefilm Chips: «Nient'altro che la verità»; 21.30: Film: «Sono fotogenico» (1980), regia di Dino Risi con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. — Lo sprovveduto Renato Pozzetto parte dal paesello e va a Cinecittà a tentare la grande avventura del cinema. Gli succede di tutto; 23.30: «Maurizio Costanzo show» - Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm.

Tv Capodistria

14.55: Calcio - Mostar: Velež-Sarajevo, campionato jugoslavo; 16.45: Tg-Notizie; 16.55: Pallacanestro: campionato jugoslavo; 18.30: Salto con gli sci - Planika: Coppa del mondo; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Un angelo sporco», telefilm della serie «I nuovi poliziotti»; 21.30: 1, 2, 3 - Rock; 22.00: Tg-Tuttoggi; 22.15: «Prendi il sesso e fuggi», film con Keith Barron, Kenneth Cope. Regia di David C. Rea.

Canale 5

11.00: Rubriche; 11.30: Il grande sport di Canale 5: Campionato di basket Nba; 13.00: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «Il corteggiamento»; 14.30: Film del ciclo L'uomo ombra: «L'ombra dell'uomo ombra» con William Powell, Mirna Loy. Regia di W.S. Van Dyke II; 16.15: Telefilm della serie L'uomo da sei milioni di dollari: «Missione in Africa»; 17.00: Telefilm della serie Ralph-supermaxieroe: «I teppisti»; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Babilonia - Rubrica cinematografica; 19.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Il testimone»; 20.25: «Attenti a noi due», spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello; 22.00: Telefilm della serie Love boat: «Un marito per June»; 23.00: Goal - Rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 24.00: Film per la tv: «Progetto Franken» con Robert Vaughn, Teri Garr. Telefilm della serie Harry O: «Arrestate Harry Orwell».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Tempi brutti per i sergenti», film; 10.00: «Movin'on», telefilm; 10.30: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 11.30: Cartoni: «Emergency». Segue «Jacky»; 12.30: Cartoni animati; 15.30: «Bonanza», telefilm; 16.30: «Mongjro Samurai», telefilm; 17.30: «Time machine», cartoni; 18.00: «L'uomo tigre», cartoni; 18.30: «Sampei», cartoni; 19.00: «Forza Sugar», cartoni; 19.30: «Bonanza», telefilm; 20.20: Tutto cinema», rubrica; 20.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», di Stuart Rosenberg con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford; 22.00: Sport - Campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Rombo Tv (notizie, interviste, personaggi della Formula 1); 24.00: Film.

Triveneta

4.00: «L'ex moglie», film; 5.30: Robin Hood; 6.00: «Fate largo ai moschettieri», film; 7.30: I cartoni di H. e B; 8.30: Carovane verso il West; 9.30: Super train; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.40: Replica QP Coupon; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Top Hockey; 17.40: Hanna e Barbera; 18.05: I cavalieri di Re Artù; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Carovane verso il West; 20.00: Super train; 21.00: «Anonima anticrimine», film giallo; 22.30: La bottega dell'arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: «Billy Jack», film; 2.10: Hockey stars; 3.10: Golden moment.

Telefriuli

13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto; 18.25: «Lancer», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Gun smoke», telefilm; 21.30: «Il vento del Sud», film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «La storia di Elisabeth Blackwell», film - Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Con «Dolby» al cinema si ascolterà meglio

ROMA — Si chiama «Dolby», è una nuova tecnologia per depurare il suono delle pellicole cinematografiche nelle sale di proiezione, il suo costo sembra sia inferiore ai metodi attuali.

Franco Bruno, presidente dell'Agis e anche della Politalia, società creata dall'Agis e dall'Anec per la modernizzazione della cinematografia italiana, ha presentato il nuovo sistema acustico.

La Politalia, sulla base di una convenzione con la Dolby Laboratories Inc. di Londra e con la Audio International di Milano, svolgerà un'azione promozionale specifica per la diffusione di questo originale metodo di riproduzione stereofonica delle colonne sonore dei film nelle sale italiane.

Già duemila cinema americani usano il Dolby e 2.500 lo utilizzano in Europa occidentale e in Giappone. Solo 50 prenotazioni sono finora giunte alla Politalia (società che non ha fine di lucro) da parte di un mercato potenzialmente assai ricco.

Bruno ha sottolineato che la Politalia porrà anche particolare cura ai problemi della sicurezza delle sale di spettacolo.

REBUS (Frase: 9, 4, 1, 5)

S
MARTE
PAKISTAN
KARACHI
S
STROMBOLI
EOLIE
GHE
VULCANO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
G aglio; F foca; T tura TO = gaglioffo catturato

TEATRI E CINEMATOGRAFI

alla CAPPELLA
PUPI AVATI
«Bordella»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Mercoledì alle ore 20 seconda (turni E/F).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Basilica di San Silvestro. I concerti della Domenica. Domani alle ore **11.30** concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, turno libero; ore **20.30** turno I.o sabato, «Tramonto» di Renato Simoni, con Alberto Lionello. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **17.30**, in prima assoluta presenta «... De tuti i colori!!!» commedia in tre atti brillantissima di Tonino Micheluzzi. Vendita biglietti oggi dalle **18** all'inizio dello spettacolo, domani dalle **16.30** in poi alla cassa del teatro.

CINEMA TEATRO di via Ananian 5. Domani con inizio alle ore **16.30**, ultima rappresentazione dell'operetta di Romolo Corona: «Cappuccetto rosso» presentata dal Gruppo Teatro Ragazzi della F.A.Ri.T. Prevendita biglietti e prenotazione posti, presso la cassa del Teatro, oggi dalle 17, sino alle 19.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20** il Gruppo Teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale «L'omo senza camisa» di Flavio Bertoli. Regia di Carlo Fortuna.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4 nell'interpretazione del Dramma-Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana. Carlo Goldoni: «Iservitore di due padroni» oggi 26 marzo alle ore **20.30**, domani 27 marzo alle ore **16**.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali **15-22**, festivi **10-13, 15-22.**

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Personale di Pupi Avati. Solo oggi, alle ore **18, 20 e 22**: «Bordella», di Pupi Avati, con Gigi Proietti, Taryn Power. Una satira politica esplosiva.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Orso d'oro al Festival di Berlino 1982: «Veronika Voss» di R.W. Fassbinder. Il «viale del tramonto» di una grande diva del cinema nazista, il capolavoro di R.W. Fassbinder. V.m. 14 anni.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì, ore **9 e 11**: «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli. Premio WWF per la natura e l'ecologia. Prenotare al 741093.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Star Trek: l'ira di Khan». Ai confini dell'universo, si prepara l'inizio della vendetta. Technicolor.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Borghese golosa» sullo schermo, fino ad oggi non si era mai visto niente di simile! V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un film di Castellano e Pipolo «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusic.

MIGNON. 15, 17.15, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica. II settimana.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: dagli stessi realizzatori di «Guerre stellari» un altro fanta-terrore mozzafiato: «Inseminoid» (Un tempo nel futuro). V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: «Kaan principe guerriero» con M. Singer e T. Roberts. Una colossale produzione, un genere che sta riscuotendo i massimi consensi particolarmente tra il pubblico giovanile. Colori.

CAPITOL. 16: Proseguono per la seconda settimana le repliche di «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. 16.30: Il film più discusso, spregiudicato e ambiguo di Fassbinder «Querelle de Brest» (Querelle). Mostro o messia? Con F. Nero e J. Moreau. V.m. 18 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 ult. 22: «Bingo Bongo» l'ultimo divertentissimo film di Adriano Celentano.

VITORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Io so che tu sai che io so». A. Sordi, M. Vitti, I. De Bernardi. Musiche di P. Piccioni, Regia: Sordi. Divertentissimo.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Il giustiziere della notte n. 2» con Charles Bronson e Jill Ireland: quando la legge risultò inefficace Charles Bronson decise di ripulire la città: a modo suo. V.m. 18 anni.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Papillon» di Franklin J. Schaffner con Steve McQueen e Dustin Hofmann. Domani ore 16 «American gigolò».

LUMIERE. Speciale bambini. Domani ore **10.30** «Quello strano cane di papà» di Walt Disney. Nell'intervallo zio Luciano e i premi offerti dalla Coca Cola, Balcor e libreria degli studenti.

RADIO. 15.30, 21.30: con questo porno luce rossa! rossa!! rossa!!! Alexandre Borski supera se stesso. «Voglia di lei». Viet. sev. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare» con J. Calà. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Superporno exibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Executor» con Klaus Kinsky.

PRINCIPE. 18. «Dio li fa e poi li accoppia» con Johnny Dorelli.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Fashion movie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Eccezzziunale ...veramente». Con D. Abbatantuono e S. Sandrelli.

GARIBALDI. «Eva e l'amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ricchi ricchissimi praticamente in mutande» con Pozzetto.

TARVISIO

CRISTALLO. «Porky's – Questi pazzi pazzi porcelloni». V.m. 14 anni.

Andy Capp

SE AVETE QUALCHE DESIDERIO, HO QUALCHE SPICCIOLO DA SPENDE-RE!
CORSE
037
MIA MADRE TI STA PARLANDO!
NO! GRAZIE, SIGNORA!
CORSE
QUANDO GETTA UNA BRICIOLA DI PANE SI ASPETTA CHE LE RITORNI INDIETRO TOSTATA E IMBURRATA!
CORSE

Mafalda

TI PIACE IL MIO NUOVO FOULARD "JAMES BOND"?
NE VUOI? SONO CARAMELLE "JAMES BOND"!
IRRESISTIBILE! VIRILE! DOPOBARBA "JAMES BOND"!
AIUTO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Qualcosa sta cambiando, cercate quindi di agire con prontezza ma anche con calma perché gli avvenimenti sono piuttosto imprevedibili... potreste avere delle opportunità interessanti da una parte e qualche fastidio da un'altra. Svago e più sonno per i nervi.

TORO 21-4 * 20-5
Vi sentirete forse un po' stanchi o vi mancherà quella tranquillità che è proprio ciò che vi occorre in questo periodo, o qualche interferenza potrà modificare una situazione che si era andata profilando in precedenza: pensate anche a domani, riposate, svagatevi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Agli impegni già in programma se ne aggiungeranno inaspettatamente degli altri o incapperete in qualche contrattempo e sarete sottoposti ad un vero «tour de force»: i risultati potranno essere interessanti, ma cercate anche di rilassarvi, non abusate delle energie.

CANCRO 21-6 * 21-7
Incertezze e contrarietà varie consigliano una certa cautela in tutto; non abbiate fretta di trovare una soluzione ai vostri problemi e non lasciatevi indurre a prendere decisioni di cui non siete convinti, presto si verificheranno situazioni e opportunità favorevoli.

LEONE 22-7 * 22-8
La vostra vita ora è abbastanza complessa, volete piacere, essere amati, ma anche dominare, realizzare il lato più forte della vostra personalità. Avete molti pianeti che vi favoriscono, ma un po' di modestia e di senso di responsabilità non guasteranno.

VERGINE 23-8 * 22-9
Dovete saper valutare criticamente certe opportunità per poterle poi sfruttare nel modo migliore. Per ora è consigliabile un atteggiamento di prudente attesa ed esaminare con un certo criterio le alternative che riguardano una vostra iniziativa o un progetto.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Gli astri tendono a sovvertire il vostro modo di vivere, potrete perciò trovarvi scontenti e aver voglia di «rompere» con qualcuno o qualcosa, cercate cose diverse. Evitate di reagire d'impulso alle provocazioni, c'è il rischio di un comportamento nevrotico.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Un piccolo spazio di relax sarebbe non solo auspicabile ma addirittura indispensabile, è probabile però che costituisca solo un'aspirazione per molti di voi e che dobbiate affrontare anche del lavoro extra... e una discussione di carattere affettivo od economico.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Se vi si presenta l'opportunità di provare le vostre qualità sfruttate bene il dinamismo, lo spirito d'iniziativa, approfittate delle occasioni che arrivano. Possibilità di tensioni o disturbi psicosomatici per qualcuno della prima decade: più svago e relax.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non irrigiditevi in un atteggiamento intransigente e polemico, siate più aperti e comprensivi con chi vi è vicino se volete mantenere un po' d'armonia. Un progetto che vi interessa non è facile, ma si prepara qualcosa che probabilmente vi consentirà di realizzarlo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Evitate per ora di avventurarvi in imprese che vi impegnino al limite delle vostre possibilità, stanno per arrivare momenti in cui sarà necessaria una gestione molto oculata delle vostre risorse. La serenità affettiva dipende dal chiarimento dei malintesi: provvedete.

PESCI 21-2 * 20-3
Riesaminate i progetti prima di metterli in atto e riflettete sulle decisioni che dovete prendere, l'apparente facilità di certi problemi potrebbe indurvi ad adottare soluzioni semplicistiche. Tutto bene per chi sa tener testa alla sorte senza esagerare.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15					
16				■	17					■	
18			■	19							
20		■	21							■	
	■	22							■	23	
24								■	25		
	■	26					■	27			
28	29					■	30				
31					■	32					
33			■	34							

ORIZZONTALI: 1 Marca d'auto tedesca - 8 Fiume che percorre la Val Moriana - 11 L'altopiano dei Sette Comuni - 12 Fu aiutato dal filo di Arianna - 14 Un colore del semaforo - 15 Jules regista - 16 Una delle Gramatica - 17 Colore o colorata - 18 Nota Dell'Autore - 19 Il capo della polizia nel Medioevo - 20 Le vocali di molti - 21 Aggettivo di un calcolo... presso il fegato - 22 Picchetto da tenda - 23 Sigla di Ravenna - 24 Squadra di calcio bergamasca - 25 Sezione (abbreviazione) - 26 Se è molta è una folla - 27 Grattacapi, fastidi - 28 Affluente dell'Adige - 30 Accoppia i buoi - 31 Stilano anche i rogiti - 32 Il Cortes che conquistò il Messico - 33 Raganella arboricola - 34 Parere.

VERTICALI: 1 Famoso scultore contemporaneo - 2 Debutti - 3 Pacco di cinquecento fogli - 4 La cerca il senzatetto - 5 Io per i latini - 6 La prima nota - 7 Batosta... economica - 8 Collega i mozzi delle ruote - 9 Ritenuti colpevoli - 10 Conforto o piacere - 13 Dove va chi espatria - 15 Tutt'altro che storte - 17 Grande genialità - 19 Valutazione dello stato patrimoniale - 21 Sala da ballo popolare - 22 Ricompensata, rimunerata - 23 Il Presidente degli Usa - 25 Lo percepisce l'orecchio - 27 Si percorrono in pista - 29 La quinta nota - 30 Generale (abbreviazione) - 32 Pochi alla fine.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Proust; 6 onere; 11 re; 12 Burt; 14 Ivan; 15 ind; 17 Biella; 19 Noel; 21 brio; 22 PG; 23 futuro; 25 rum; 26 vice; 27 àncora; 29 Liliom; 31 eroe; 32 one; 33 raglan; 36 no; 37 Mirò; 38 cera; 40 biacca; 42 Yul; 43 Oman; 45 ocra; 47 hl; 48 Nereo; 49 Ettore.

VERTICALI: 1 Prinz; 2 Reno; 3 UB; 4 sub; 5 tribù; 7 Nilo; 8 Eva; 9 ra; 10 enigma; 13 Terra; 16 defilé; 18 Lionel; 20 luci; 22 pure; 24 teoria; 25 Rooney; 26 vino; 28 crac; 29 London; 30 Marco; 34 gocce; 35 calle; 37 mine; 39 Ruhr; 40 bar; 41 art; 44 ME; 46 at.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CITRUS CI RIPENSA: UN CONTRATTO QUINQUENNALE MA VUOLE «SICUREZZA» OPERATIVA

Sugli agrumi israeliani è possibile un accordo

La palla passa ai sindacati: martedì «sì» o «no» alla deroga

TRIESTE — La partita dei pompelmi israeliani è ancora aperta. La palla ora passa ai sindacati. Lunedì Cgil, Cisl e Uil si troveranno tutte assieme a dovranno decidere se rispondere sì o no alla richiesta di inserire gli agrumi tra le merci deperibili e, come tali, automaticamente soggette a deroghe in caso di scioperi.

In prospettiva, infatti, c'è la possibilità di un contratto quinquennale con la Citrus Marketing Board, l'azienda di Tel Aviv che commercializza agrumi israeliani per un milione di tonnellate di arance e pompelmi, cioè duecentomila tonnellate all'anno. Se ne è parlato ieri pomeriggio nella palazzina della presidenza dell'Eapt in una riunione a quattro fra i rappresentanti dell'azienda israeliana, l'Ente porto, Compagnia e sindacati.

In realtà le riunioni sono state due. Nel primo round il rappresentante di zona della Citrus, Enrico Livni, ha lanciato questa proposta ponendo subito una condizione tassativa: la sicurezza operativa, cioè tempi da rispettare alla virgola. Il che, tradotto in soldoni, significa niente scioperi.

E tra le righe, Livni ha lasciato intendere che se questa condizione dovesse essere rispettata Trieste potrebbe recuperare anche le ultime toccate della stagione 1982-83.

Il secondo round si è giocato in casa. Chiuse le porte alle spalle del rappresentante di Tel Aviv, l'Ente porto ha chiesto ai sindacati di attuare un'autoregolamentazione specifica per gli agrumi. «La nostra», dice il direttore generale, Borella, «è una richiesta che non va interpretata in chiave antisindacale. Ci va bene una qualunque forma, purché dia garanzie di operatività».

Cgil, Cisl, Uil hanno preso tempo. Si troveranno lunedì, per decidere, e il giorno dopo comunicheranno il verdetto. «Questo tipo di traffico ha una deperibilità particolare», osserva il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, Luigi Rovelli. «Una deperibilità fisica, propria degli agrumi, e una commerciale legata ai tempi degli sbarchi e delle caricazioni. Ho visto che i sindacati sono consapevoli della gravità del problema».

«In realtà questo della deroga è un pò un falso problema», sostiene Dino Fonda dei portuali Cgil. «Quando la Citrus sceglie la via Adriatica per i suoi agrumi tiene pure conto dei costi complessivi delle tariffe e del numero delle navi da noleggiare. Si è detto che con gli ultimi tre scioperi non abbiamo rispettato una clausola. In realtà l'esonero riguardava per prova, solo le otto navi Winter.

Anche se, a chiusura della campagna agrumaria, non si può certo dire che si sia trattato di una manna».

«Siamo tra l'incudine e il martello», interviene Giancarlo Masserano, della Uiltrasporti. «Ci vengono proposti dei traffici a condizione che rinunciamo agli scioperi. Eppure non si può certo dire che negli ultimi cinque anni il sindacato abbia abusato di quest'arma.

«È molto importante», osserva infine il console della Culp, Paolo Hikel, «che il sindacato senza svendere il proprio ruolo trovi una soluzione che permetta di siglare un contratto di vitale importanza per il porto di Trieste».

Alessandro de Calò



Sciopero «quadri»: soddisfatti i promotori

ROMA — Il 70-75% dei quadri intermedi aderenti alla Confederquadri e alle federazioni ad essa associate hanno incrociato le braccia ieri in tutta Italia per richiamare l'attenzione sui loro problemi di riconoscimento giuridico e professionale. Secondo i responsabili di queste organizzazioni, lo sciopero è andato al di là delle aspettative.

In molte fabbriche (il movimento dei quadri è maggiormente rappresentato nell'industria, dove opera il Sinquadri) il ciclo produttivo ha subito rallentamenti o si è addirittura fermato. Non si sono tenuti cortei o manifestazioni.

A Roma una delegazione guidata dal segretario generale della Confederquadri, Amedeo Criscuolo, è stata ricevuta dagli esponenti confindustriali Paolo Annibaldi e Walter Olivieri.

Stessa cosa è avvenuta a Milano, Padova, Napoli, Torino, e altre città. L'organizzazione del lavoro nelle fabbriche è tale che se si ferma un capo-reparto, un capo-magazzino, un capo-turno, tutto il settore resta pressoché paralizzato.

Fra le fabbriche maggiormente colpite da questo sciopero vi sono state, a detta del Sinquaqdri, la raffineria Ip di Taranto, la Fertimont di Venezia, l'Italsider di Genova, la Elicotteri meridionali.

SECONDO «EST-OVEST» PUBBLICATA DALL'ISDEE

La crisi jugoslava causata anche dal sistema politico

La federazione diventa di fatto quasi una confederazione

TRIESTE — Il rapido deteriorarsi della situazione economica jugoslava trova una delle sue cause principali nelle crescenti difficoltà di funzionamento del sistema politico-sociale: un dibattito in questo senso — sia pure in toni prudenti — si sta aprendo all'interno del Paese, a due anni dalla morte del maresciallo Tito. È quanto si rileva in «Est-Ovest», la pubblicazione quadrimestrale dell'Isdee, l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, dalle relazioni del prof. Tito Favaretto e dell'economista jugoslavo Aleksander Bajt.

L'analisi assume particolare rilievo alla luce della recente stretta doganale voluta da Belgrado, che così pesantemente ha inciso sui rapporti economici di confine. L'analisi di Favaretto («La Jugoslavia fra problemi economici e istituzionali») parte da dati allarmanti: forte espansione dei consumi non accompagnata da un aumento di produttività, conseguente deterioramento della bilancia commerciale con l'estero, elevatissimo tasso d'inflazione (come rileva Bajt nell'articolo «Il meccanismo jugoslavo dell'inflazione», i prezzi sono aumentati di quaranta volte dal '56, anno della completa trasformazione dell'economia pianificata in economia autogestita dai lavoratori).

La situazione è peggiorata ultimamente a ritmo accelerato e i correttivi imposti dall'autorità centrale — limitazione delle importazioni e svalutazione — hanno provocato la comparsa di mali aggiuntivi. Sono spariti dal mercato generi di prima necessità come olio, caffè, medicinali, latte, burro e persino la carne; la svalutazione non ce l'ha fatta a compensare l'inflazione e le esportazioni hanno perduto in competitività sul mercato internazionale; ne è rimasto soffocato il sistema produttivo in generale, parzialmente dipendente dalla tecnologia occidentale.

Ma come ha potuto la Jugoslavia indebitarsi con l'estero in misura tanto sproporzionata alle sue reali possibilità? Nell'analisi dell'Isdee il discorso affronta i delicati meccanismi del sistema politico e quelli istituzionali. La constatazione è semplice: ogni repubblica ha potuto indebitarsi per proprio conto e ogni azienda autogestita ha potuto alzare i prezzi anche al di sopra dei limiti stabiliti. Si sono attuate cioè spinte diversificate che hanno minato alla base l'unitarietà dell'economia del Paese. Ma non solo l'economia. Osserva Bajt: «I soggetti economici, oltre a perseguire i loro interessi soggettivi nella misura più rilevante possibile, sono portatori di una forza politica diversificata...».

Altre valutazioni allarmate sulla disgregazione economica in atto e sulle sue conseguenze politiche sono state recentemente espresse anche alla Camera federativa dell'Assemblea della Rfsj. L'apporto critico più esplicito è venuto dal sociologo Najdan Pašić, attualmente presidente della Corte costituzionale della Serbia, che in un convegno svoltosi a Belgrado nel dicembre dello scorso anno ha sostenuto che «...il decentramento non ha portato a una ripartizione favorevole del lavoro associato, di cui anzi è aumentata la dipendenza dai centri di decisionalità politica».

Ed ha aggiunto: «Il quasi abuso del principio di decidere con il consenso» paralizza la decisionalità; le cause di tutto ciò vanno ricercate «nell'istituzionalizzazione degli interessi parziali...».

Le soluzioni che Pašić ha indicato, sia pure in tono sfumato, puntano al ripristino della responsabilità di due elementi fondamentali del sistema: la Federazione e la Lega dei comunisti jugoslavi.

Annota in proposito Favaretto: «Il ruolo dello stato federale in più occasioni è sembrato ridotto a quello di un mediatore, spesso paralizzato nella sua attività costituzionale, che imporrebbe la salvaguardia degli interessi più rilevanti per tutto il contesto jugoslavo, tanto da far apparire, in alcuni casi, una situazione di quasi confederazione».

Quanto alla Lega dei comunisti, lo studioso rileva una parziale eclissi di questo elemento di mediazione e di integrazione che ha complicato le cose consentendo «il sorgere di classi politiche repubblicane e regionali, relativamente omogenee e combattive nella tutela degli interessi locali, cioè della base del loro potere, mentre più arduo si è rivelato l'emergere di una classe politica jugoslava in grado di mediare, organizzare e tutelare gli interessi unitari».

Prioritaria appare in questo contesto l'esigenza di un riequilibrio fra le componenti della federazione nei termini di una più chiara definizione delle competenze e dei poteri quali il commercio internazionale e fra le repubbliche, le divise estere, la politica dei prezzi, quella fiscale, energetica ecc. Si tratta di settori che possono essere gestiti solo a livello federale nell'interesse della società jugoslava nel suo complesso.

Paolo Rumiz

Metalmeccanici: si allungano i tempi della trattativa

ROMA — Le trattative fra Flm e Intersind sembrano destinate a trascinarsi fin dopo le festività di Pasqua. Il negoziato, infatti, non potrà riprendere prima di mercoledì prossimo.

I primi giorni della prossima settimana, oltre alle riunioni degli organismi della Fiom, della Fim e della Uilm, verranno utilizzati pertanto per una consultazione dei consigli di fabbrica ed una riflessione approfondita sui possibili «punti di caduta» nei singoli argomenti ancora aperti.

È questo, almeno per il momento, l'orientamento che sta emergendo nel direttivo Flm aperta da una relazione di Renato Lattes.

«Sulla prima parte — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm, Luigi Angeletti — non sembrano esserci problemi, mentre ancora aperti risultano le questioni della flessibilità, dei turni, degli orari effettivi e dell'inquadramento unico. Il vero nodo, però in questa fase, è il problema del trattamento di malattia.

Alla richiesta della Flm, contenuta nella piattaforma, di allungare i tempi del pagamento dei giorni di assenza e la conservazione del posto di lavoro in caso di malattia) l'Intersind ha ribadito anche ieri sera la sua proposta di pagare al 100 per cento i primi 4 eventi morbosi ed al 50 per cento dal quinto in poi, a prescindere dalla durata dell'assenza.

CONTINUA L'AGITAZIONE DELLA UIL

Un'altra nave del Lloyd bloccata al Molo settimo dallo sciopero marittimi

TRIESTE — Un'altra nave del Lloyd Triestino rimarrà quasi certamente bloccata per ventiquattr'ore, da stamane, al Molo settimo. Si tratta della portacontainer «Africa», arrivata a Trieste venerdì e diretta a Livorno.

Continua dunque l'agitazione e lo sciopero proclamato dalla Uil marittimi. Per ventiquattr'ore, a tempo indeterminato dovrebbero essere interessate tutte le navi del Lloyd in partenza dagli scali italiani. Sempre oggi, a Genova, l'astensione dal lavoro degli aderenti alla Uil dovrebbe impedire la partenza del cargo portacontenitori «Trieste».

Ieri pomeriggio parlando in un'assemblea nella sede del Lloyd Triestino il segretario nazionale della Uim-Uil ha ribadito l'opposizione ai ventilati programmi della società di ridurre le linee con conseguenti perdite di posti di lavoro.

Sul caso Lloyd Triestino c'è da registrare una presa di posizione del Pci. «Le misure ventilate per far fronte alla situazione», e cioè i supposti 62,5 miliardi di deficit nell'82, secondo i comunisti, «suscitano gravissima preoccupazione». Oltre che chiarire le origini del «buco», il Pci ritiene indispensabile determinare l'ammontare dei crediti del Lloyd nei confronti dello Stato e quello degli oneri finanziari dovuti alla mancata erogazione di fondi e contributi; quali sono gli orientamenti dell'azienda, della Finmare e dell'Iri; quali provvedimenti ha allo studio il governo per finanziare l'ammodernamento della flotta pubblica; quali misure di coordinamento sono previste tra le compagnie di prevalente interesse nazionale e, infine, che tipo di rapporti intercorrono tra Lloyd Triestino e «Ignazio Messina».

SI AGGRAVA GIORNO DOPO GIORNO LA CRISI SIDERURGICA

Acciaio: va sempre peggio nella Cee e gli Usa minacciano provvedimenti

BRUXELLES — Continua a peggiorare la situazione dell'industria siderurgica nella Cee. Mentre Washington si appresta a imporre provvedimenti per la restrizione delle importazioni del settore, la commissione Cee rende noto che entro il 1985, la capacità inutilizzata delle acciaierie salirà a 50 milioni di tonnellate nella Comunità, con un apprezzabile aumento, quindi, rispetto alla precedente stima di una capacità eccedente pari a 48 milioni di tonnellate. Lunedì si faranno a Parigi anche i nuovi «listini» dopo il riallacciamento Sme. Secondo un servizio pubblicato dall'edizione europea del Wall Street Journal, le autorità Cee chiedono ai produttori di acciaio della Cee di ridurre la propria produzione di complessivi 30-35 milioni di tonnellate entro il 1985, per restituire il settore ad una gestione attiva.

Negli Stati Uniti, intanto, mentre la commissione federale che tutela gli scambi internazionali, nota sotto la sigla Itc, ha deliberato che le importazioni di acciai speciali nel paese costituiscono un danno per la produzione locale, dando via libera ad una nuova indagine nel settore che potrebbe sfociare in dazi compensativi a carico degli esportatori, si apprende che la camera dei rappresentanti ha chiesto la messa a punto di un sistema di controlli obbligatori che garantiscano il rispetto dei limiti chiesti dagli Stati Uniti sulle importazioni di alcuni prodotti in acciaio.

La Finsider ha perso meno delle aziende estere

ROMA — Con una perdita netta di 12 milioni di lire per addetto, il gruppo Finsider è sceso nel 1982 agli ultimi posti della classifica delle perdite delle maggiori industrie siderurgiche del mondo: secondo i dati resi noti ieri negli ambienti del settore, infatti, la Finsider (che ha ridotto le sue perdite dagli oltre 18 milioni di lire per addetto del 1981 a 12 milioni del 1982) ha perso la metà di quanto hanno perso la Usinor, la Cockerill-Sambre, la Bethlehem Steel ed il settore siderurgico della Us Steel (tutte con circa 25 milioni di lire per addetto) e ancora meno rispetto alla Sacilor (30 milioni).

La riduzione delle perdite per addetto del gruppo Finsider si rileva anche — secondo quanto affermano gli stessi ambienti — dai risultati complessivi della finanziaria, la cui perdita netta si è ridotta nel 1982 da 2.130 a 1.450 miliardi di lire.

Obiettivi del piano di risanamento della siderurgia pubblica illustrati nei giorni scorsi alla commissione parlamentare per i programmi delle partecipazioni statali dal presidente della Finsider Roasio prevedono un'ulteriore riduzione delle perdite anche se la situazione internazionale del mercato dell'acciaio non si presenta facile.

Questi obiettivi — rilevano gli stessi ambienti — saranno perseguiti attraverso il mantenimento della presenza del gruppo in tutti i settori in cui esso si articola.

Chiusa a Trieste l'officina «Marcovigi»

TRIESTE — Una delegazione di lavoratori dell'officina elettromeccanica «Marcovigi» che opera nel settore delle costruzioni navali è stata ricevuta ieri dal prosindaco Sergio Pacor.

Sedici operai e quattro impiegati rischiano di rimanere senza lavoro visto che a fine mese l'impresa dovrebbe chiudere i battenti. Il prosindaco ha assicurato l'impegno dell'amministrazione comunale per ricercare uno sbocco occupazionale adeguato alle capacità professionali delle maestranze.

Artigianato: donne a convegno

PORDENONE — Quasi un quinto del mondo artigiano è rappresentato dalle donne: non si tratta di semplici lavoratrici, ma di persone che dirigono un'impresa e che svolgono un ruolo sindacale, economico e sociale sempre più incisivo nel Paese. Questo dato è stato ribadito nel corso di una riunione del comitato nazionale delle donne dirigenti di imprese artigiane, svoltasi giorni fa a Roma nella sede della Confartigianato.

La categoria, ha affermato il presidente Germozzi, si è dimostrata con i fatti aperta e sensibile ai problemi del mondo femminile e intende valorizzare ancor più le capacità manageriali e intellettuali delle artigiane. È quello, del resto, che anche l'Unione della provincia di Pordenone ha cercato di fare sia con la creazione di un gruppo donne nel sindacato sia con un occhio particolarmente attento ai loro problemi.

PESTE SUINA: LE CONSEGUENZE PER L'EXPORT DELLA REGIONE

Come esporteremo i nostri maiali? «Dipendiamo dai veterinari tedeschi»

TRIESTE — La Dukcevich Spa è l'unica azienda della provincia di Trieste che potrebbe risentire negativamente del blocco deciso da alcuni Paesi europei, e in particolare da Germania, Gran Bretagna, Austria e Svizzera sulle importazioni di carne suina dall'Italia. La decisione è stata presa dopo che in alcuni allevamenti del Piemonte sono scoppiati focolai di peste suina africana. La Dukcevich ha iniziato da poco a esportare in Germania piccole quantità di prodotti dallo stabilimento di Trieste.

Il problema però sarebbe molto più grave per il salumificio «Principe» di San Daniele del Friuli, sempre di proprietà dell'azienda triestina. Il quindici per cento della produzione del «Principe» viene infatti esportata proprio in Germania.

«Per le autorità sanitarie italiane — dicono i titolari della Dukcevich — si possono esportare prodotti cotti con temperatura superiore ai 70 gradi, o prodotti crudi con almeno nove mesi di stagionatura e comunque in pezzi non più pesanti di cinque chili e mezzo. In sostanza tra i crudi si possono esportare solo i prosciutti a denominazione controllata».

«Noi — continuano alla Dukcevich — abbiamo chiesto informazioni ai nostri mercati tedeschi senza avere una risposta precisa. La vera incognita è il comportamento che terranno i veterinari di confine tedeschi».

La Dukcevich comunque saggerà il terreno in questi giorni con una minima spedizione di cotti. Tra dieci giorni è in programma l'esportazione di una grossa partita di crudi. «Certo in caso di blocco totale — aggiungono al salumificio triestino — le conseguenze non sarebbero troppo allegre soprattutto per il nostro stabilimento di S. Daniele».

Le altre aziende triestine che lavorano la carne di maiale, e in particolare la Duke grandi marche e il salumificio Sfreddo, non effettuano esportazioni nei paesi che hanno decretato il blocco.

S. M.

A San Daniele, patria del crudo momenti di grande apprensione

UDINE — *San Daniele, seconda concentrazione italiana di prosciuttifici (oltre 200 miliardi di fatturato complessivo all'anno), patria friulana del «crudo», sta vivendo momenti di apprensione: il blocco di gran parte dei mercati comunitari alle carni suina italiana minaccia di creare problemi alla produzione locale.*

La situazione, comunque, è di attesa: «Finora non ci è pervenuta nessuna comunicazione ufficiale» spiegano negli uffici commerciali delle più grosse fabbriche sandanielesi, la produzione delle quali prende in gran parte la via dell'estero. «Nemmeno il veterinario provinciale ha saputo dirci nulla».

Tuttavia, c'è qualche accenno di ottimismo: «Ci è stato detto, e attendiamo conferma» dicono in un prosciuttificio di San Daniele «che resterà bloccata soltanto la produzione proveniente dal Piemonte e dalla Sardegna, i punti caldi della peste suina. Con una dichiarazione sull'effettiva provenienza delle carni, le dogane straniere non dovrebbero fare storie. Certo che, per il momento, nessuno è abilitato a firmare documenti di questo tipo».

Dunque, per il «made in Friuli» ci si aspetta uno sblocco rapido della situazione. «Se così non fosse, guai. Il mercato è già abbastanza fiacco. Se dovessimo riversare l'intera produzione sul mercato interno, ci sarebbe una lotta al coltello rovinosa».

P. S.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sipam» (jugoslava), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco legname, prov. Mersina, orm. molo II; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Yutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e cacao, prov. Lubito, orm. riva 64; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco legname, prov. Nord Pacifico, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Blu Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Massaua; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Pesno, dest. Rio de Janeiro; «Elm Tradeer» (panamense), ag. Martinoli, dest. Indonesia.

Navi all'ormeggio: «Blu Albacore» (panamense), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. molo III; «Ivan Kolinsky» (russa), ag. Martinoli, sbarco paletti, orm. molo V; «Karamara» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Socardue» (italiana), ag. Pesno, bunker, orm. testa molo VI; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Pesno, sbarco caffè, orm. riva 63; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Elm Trader» (panamense), ag. Martinoli, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Cielo di Genova» (italiana), ag. Costanzi, cellulosa, dal Pireo; «Elm Trader» (panamense), ag. Costanzi, legname, da Trieste.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Scandinavia Maru» (giapponese), vuota, per New Orleans; «Andros Mentor» (liberiana), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «Traun» (austriaca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Uranos» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Antonios» (greca), merce varia, per Patrasso; «La Palma» (libanese), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Gavilan» (panamense), ag. Afrimar, vecchia banchina; «Baltiyskiy 27» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mini Lizard» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Al Badr Al Suadi II» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Castro» (greca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA CHIUDE LA SETTIMANA A 1443,25

Il dollaro riprende la scalata europea

ROMA — In un mercato estremamente calmo in previsione del fine settimana, il dollaro ieri ha registrato un marginale rafforzamento in Europa rispetto alla precedente chiusura, ma conclude un'ottava travagliata dal riallineamento dello Sme su posizioni più forti rispetto a venerdì scorso.

In Italia, la valuta statunitense ha concluso la seduta su valori di 1443,25 lire, con un rafforzamento di quasi quattro punti (+0,27%) rispetto alle 1439,50 lire di giovedì, ma con un rialzo di quasi dieci punti (+0,69%) rispetto alle 1433,50 lire registrate venerdì scorso alla vigilia del riallineamento dello Sme.

La sostenutezza del dollaro è legata in parte anche alla previsione di un restringimento del credito negli Stati Uniti, mentre non paiono influire sulla valuta americana i dati riferiti al bilancio statunitense, che ha registrato a gennaio un disavanzo senza precedenti.

Nei confronti del marco tedesco il dollaro pare comportarsi in modo del tutto analogo. Il fixing di Francoforte ha visto il dollaro attestarsi a quota 2,4202 marchi, con un marginale rialzo su giovedì (2,4128 marchi) e con un rafforzamento apprezzabile rispetto a venerdì scorso, quando, in previsione appunto del riallineamento delle monete europee, il dollaro si portava a 2,3927 marchi.

L'oro ribassa

LONDRA — L'oro è stato fissato a 411,75 dollari per oncia, in leggero rialzo sulla fissazione della mattina di 411,25, ma in declino sull'apertura di 412,25/413,25. Dopo il Fixing il metallo è stato trattato a 411,50/412,50.

Lira: atterraggio morbido ma il futuro è incerto

ROMA — La lira ha superato senza traumi la prima settimana susseguente al riallineamento delle parità centrali nello Sme. Un atterraggio morbido, grazie anche alla Banca d'Italia, che consente il ricostituirsi si ampli margini di manovra per la nostra moneta.

La manovra della lira (meno emotiva in realtà anche per una componente di «rassegnazione» al distacco dalle economie stabilizzate) ha avuto infatti costi nettamente inferiori a quelli della «battaglia del franco».

In conclusione, ora, anche se qualche operatore ha già parlato di insufficienza dell'ampiezza del riallineamento, per le monete dello Sme dovrebbe esserci un certo periodo di relativa «calma».

La lira in particolare, dopo il riallineamento non ha fatto che confermare la posizione già concessa al mercato dalle autorità monetarie. E nei prossimi mesi dovrebbe cominciare quel «sostegno congiunturale» di cui gode la moneta italiana per effetto delle entrate turistiche.

Intanto sul fronte finanziario in Italia si registra in queste settimane una cauta politica di limatura al ribasso dei tassi offerti dal Tesoro. Una «limatura» molto contenuta che prima ha interessato, in due rate, i Buoni ordinari del tesoro a più breve scadenza (tre e sei mesi) e adesso anche i Certificati di credito del tesoro biennali.

Qualche leggera attenuazione del costo del denaro potrebbe dunque profilarsi anche se le autorità monetarie tengono ancora piuttosto stretti i freni. E, in effetti, i problemi di fondo restano minacciosi: dal persistente squilibrio degli scambi con l'estero, al sostenuto tasso inflazionistico (anche se si ha qualche sintomo di raffreddamento), alla difficoltà di tenere sotto controllo le cifre della finanza pubblica.

SVIZZERA — Le nuove linee di credito messe a disposizione dei clienti nazionali ed esteri da parte delle banche svizzere sono scese nel 1982 a 30,7 miliardi di franchi, minimo degli ultimi 5 anni.

LO STABILISCE LA LEGGE FINANZIARIA '83

Sale di 250 miliardi il ricorso al mercato concesso al governo

ROMA — Il limite massimo per il ricorso al mercato e, al suo interno, il saldo netto da finanziare — stabiliti dall'art. 1 della legge finanziaria '83 in discussione alla Camera — saliranno di 240 miliardi: questa una delle conseguenze della decisione assunta giovedì dalla presidenza della Camera che, modificando l'ordine delle votazioni sugli articoli del disegno di legge finanziario per accorciare i tempi della discussione, ha in pratica provocato la decadenza degli emendamenti presentati dall'opposizione (e, in particolare, dai radicali) ma anche di quelli del governo e della stessa maggioranza.

Tra quelli governativi, figuravano negli articoli della finanziaria relativi al Fio (il fondo per gli investimenti e l'occupazione), gli emendamenti che completavano la copertura delle maggiori spese introdotte venerdì scorso da tre proposte di modifica del Pci e del Pdup, approvate dall'assemblea.

Ne risulta, come si è detto, un aumento del saldo netto da finanziare (entrate finali meno spese finali) di 240 miliardi: essa sale così da 75.650 a 75.890 miliardi.

GLI AGENTI DI CAMBIO RINNOVANO LE SOLLECITAZIONI

Urge la riforma della Borsa delineata già cinque anni fa

MILANO — *«Il mercato mobiliare italiano, scosso e distratto, attende un provvedimento riformista organico e ormai indilazionabile: le recentissime leggi sui fondi comuni e sulla rivalutazione monetaria costituiscono senza dubbio una tappa storica di questo processo riformista, ma si tratta ancora una volta di provvedimenti slegati da una coerente logica intesa a dotare il nostro paese di un mercato mobiliare evoluto».*

Lo ha dichiarato il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Ettore Fumagalli, intervenendo alla seconda giornata del convegno sul risparmio delle famiglie ed il finanziamento delle imprese in Francia ed in Italia.

Egli ha aggiunto che per raggiungere questo obiettivo il legislatore non dovrebbe mai perdere di vista le conclusioni dell'indagine parlamentare conoscitiva sulle Borse valori risalente ormai al 1978, dove le lacune del mercato venivano evidenziate.

Fumagalli, dopo aver auspicato l'introduzione anche in Italia di una legge come quella francese del 3 gennaio 1983 in materia di obbligazioni con warrants, stock dividendo azioni di risparmio, certificati di investimento, ha affermato che non è che in Italia non si stia facendo nulla al riguardo ma «il contesto giuridico-fiscale in cui si colloca il mercato mobiliare italiano è troppo farraginoso ed in buona misura obsoleto». Ed a ciò va aggiunta la disordinata situazione normativa in materia fiscale.

Anche Vincenzo Maturri, membro della Consob, ha insistito sulla «evidente frammentarietà» ed il cronico ritardo dei poteri pubblici nell'approvazione dei provvedimenti di rilancio del mercato mobiliare», e si è chiesto se ciò «sia solo frutto di inefficienza del nostro Parlamento o invece risponda ad un preciso disegno economico e politico».

«Economico — ha precisato Maturri — perché ormai il settore pubblico non è più in grado di tollerare concorrenti nella corsa al rastrellamento del risparmio per finanziare il proprio disavanzo politico, perché accentuando la dipendenza del sistema produttivo delle banche, riduce ai minimi termini l'arco dell'autonomia privata e, purtroppo, l'esistenza stessa di una democrazia industriale».

DOPO L'ACCORDO SULLO SME L'AGRICOLTURA DIVIDE I DIECI

Battaglia nell'Europa verde sui montanti compensativi

BRUXELLES — L'Italia chiederà la svalutazione della «lira verde» del 2,5% in occasione della riunione dei ministri dell'agricoltura che si svolgerà lunedì prossimo a Bruxelles. Anche Belgio, Francia e Irlanda dovrebbero procedere a riaggiustamenti delle rispettive «monete verdi».

Questi ritocchi sono resi necessari dalle modifiche delle parità fra le monete dello Sme decise lunedì scorso a Bruxelles dai ministri finanziari della Cee. A seguito di quelle modifiche, gli importi compensativi che regolano il commercio di prodotti agricoli sono fortemente aumentati.

Al ministero dell'agricoltura di Roma, in particolare, si definisce ormai insostituibile la situazione venutasi a creare alla frontiera italo-tedesca.

La somma dell'importo compensativo tedesco e di quello italiano prevede, ad esempio, una sovvenzione di 500 lire per ogni chilo di carne e di 70 lire per ogni litro di latte esportati dalla Baviera in Italia.

La svalutazione della «lira verde» farebbe scomparire l'importo compensativo italiano, alleggerendo così la situazione dei produttori nazionali. Altro effetto diretto della manovra sulla «lira verde» sarà l'aumento dei premi e dei prezzi, garantiti dalla Cee in Italia, nella misura del 2,5%, pari cioè all'entità della svalutazione.

Dopo il braccio di ferro sul riallineamento delle monete europe la cronaca ha registrato un'altra dura battaglia, che resta oscura a molti, ma che in sostanza si traduce in un vero e proprio gioco di squadra tra i vari partners comunitari sul fronte agricolo.

Si tratta del recente travaglio per la fissazione dei montanti compensativi per i prodotti dell'agricoltura.

Gli importi compensativi monetari (così si definiscono in gergo tecnico gli ICM) in un paese a moneta svalutata come il nostro finanziano le importazioni, facendo quindi concorrenza alle produzioni nazionali.

Essi tuttavia assumono la funzione di strumento di politica congiunturale a fini antinflazionistici. Infatti la particolare situazione della nostra bilancia commerciale evidenzia come l'Italia sia fortemente deficitaria proprio di prodotti agricoli sottoposti agli Icm (cereali, carni, lattiero caseari, zucchero) mentre esportiamo in massima parte prodotti cui tali importi non si applicano.

L'applicazione degli Icm potrà quindi contenere l'aumento dei prezzi dei principali prodotti agricoli conseguente alla svalutazione della lira e svolgere una benefica azione nell'attuale difficile momento della nostra economia.

In altri termini, gli Icm assolvono al preciso compito di salvaguardare l'unicità dei prezzi agricoli. Per l'Italia la fissazione degli Icm avviene così: a) sul mercato dei cambi viene rilevato settimanalmente il rapporto di scambio della lira con le monete dello Sme (media aritmetica) e raffrontato con il rapporto che la lira dovrebbe avere con le stesse monete (tassi centrali sulla base dell'Ecu); b) la percentuale che esprime la differenza viene diminuita di una franchigia fissa di punti 1,25; c) gli Icm vengono infine fissati applicando la percentuale che risulta dai calcoli a) e b) ai prezzi di intervento applicabili per i prodotti agricoli all'inizio della campagna di commercializzazione.

Perché l'«invenzione» degli importi compensativi? La politica agricola comune costituisce un mercato unico, fondato sull'unicità dei prezzi e la libera circolazione delle merci nella Cee. Ora, in un mercato unico è necessario esprimere i prezzi comuni con un denominatore unico; sarebbe quindi logico avere un'unica moneta comunitaria.

In mancanza di ciò si è fatto ricorso ad unità di conto agricolo (Ecu verde) che costituisce un elemento contabile

A seguito delle rivalutazioni e delle svalutazioni di queste, per mantenere l'unicità dei prezzi agricoli, si è dovuto fare ricorso agli Icm che si applicano nello stato membro in cui la parità monetaria non coincide più con quella «verde», ossia al rapporto di cambio fissato tra moneta a ed Ecu verde.

Gli Icm corrispondono pertanto alla percentuale di rivalutazione sul mercato dei cambi della moneta nazionale rispetto al rapporto fisso con l'Ecu agricolo. Negli scambi intracomunitari, in caso di rivalutazione della moneta, gli Icm vengono percepiti all'importazione e concessi all'esportazione; nel caso di svalutazione, esattamente il contrario.

Patti agrari: sono in arrivo 17 mila richieste di affitto

ROMA — Una valanga di richieste di conversione della mezzadria in affitto (circa 17 mila) stanno per essere inviate ad altrettanti proprietari terrieri. Siamo infatti a poco più di un mese dal termine ultimo (10 maggio) valido per la stipula dei contratti di affitto per l'annata agraria 1983-84.

Questi dati sono stati resi noti nel corso di un convegno organizzato dalla Confcoltivatori per fare il punto sulla situazione mezzadrile a quasi un anno dall'entrata in vigore della legge sui patti agrari.

Su circa 50 mila mezzadri — ha sottolineato il presidente dell'associazione coltivatori a contratto della Concoltivatori, Sandro Vallesi — circa un terzo ha già inviato la domanda di trasformazione del contratto, ma, di questi, solo 2.500 circa hanno stipulato regolare contratto di affitto con il concedente.

Altri 4.500 sono divenuti affittuari secondo la legge, ma per essi c'è un'opposizione dei proprietari. Vi sono attualmente 800 cause pendenti mentre per altri ancora sono in corso vertenze stragiudiziali.

Sulla eccezione dell'incostituzionalità della legge, accolta dalle sentenze di alcuni tribunali ma respinta da altri, occorrerà attendere che la sentenza stessa venga pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Da quel momento poi, la questione potrà essere esaminata dalla Corte Costituzionale che, comunque, impiega solitamente dai tre ai quattro anni per esprimersi.

«Le numerose eccezioni di incostituzionalità sollevate — ha dichiarato Stefano Rodotà, giurista e indipendente di sinistra — fanno sì che ci si trovi in una fase molto delicata di gestione della legge, anche perché la Corte, in più di un'occasione, ha assunto un atteggiamento di consistente favore per la posizione dei proprietari.

IL CREMLINO HA DA TEMPO RIDOTTO IL PREZZO A 27,50 DOLLARI

L'accordo Opec ha rinforzato il ruolo del petrolio russo

ROMA — Il ribasso del prezzo del greggio, deciso dall'Opec, ha rimesso in discussione una serie di equilibri tra i paesi produttori di petrolio che si erano consolidati negli ultimi due anni, facendo uscire allo scoperto alcuni fattori del mercato che fino a ieri erano noti soltanto a pochi addetti ai lavori.

Il fenomeno più appariscente è l'importanza che sta acquistando, di settimana in settimana, la posizione dell'Unione Sovietica sul mercato europeo.

La prima mossa che ha portato alla ribalta il petrolio russo è stata la decisione del Cremlino di far scendere ufficialmente il proprio barile al livello di 27,50 dollari.

Ne risulta, data la quantità di oro nero posseduto dall'Urss, un elemento di incertezza per l'intero scenario energetico mondiale, europeo in particolare. Se i sovietici non useranno questa loro arma con parsimonia, la tanto paventata guerra dei prezzi petroliferi potrebbe aprirsi da un momento all'altro e, comunque, anche in questo campo la loro presenza diventa una ulteriore pressione sulle economie occidentali.

L'Unione Sovietica, con oltre 600 mila tonnellate annue di greggio, è il massimo produttore singolo di idrocarburi e vendendone quasi 75 milioni di tonnellate alla sola Europa occidentale, si colloca al secondo posto, dopo l'Arabia Saudita, come rifornitrice dell'area esterna al Comecon, il mercato delle nazioni che gravitano nella sua orbita.

Negli ultimi due anni, di fronte ad un ribasso generalizzato dei prezzi non Opec, soprattutto sul mercato libero di Rotterdam, i russi hanno cercato, con tutte le forze, di mantenere intatta questa quota adottando contratti di vendita del tipo «flessibile» vale a dire legati alle variazioni della piazza olandese, stabilendo di volta in volta il prezzo del greggio.

I russi, cioè, si sono comportati come attentissimi brokers tenendo sempre presente che le vendite di petrolio rappresentano, per loro, la maggiore entrata di valuta pregiata con cui acquistare in Occidente tecnologie e anche grano per i fabbisogni interni.

La «flessibilità» nei prezzi doveva contrastare il più possibile la concorrenza degli altri produttori non legati al cartello Opec, gli stessi che oggi, come gli iraniani, stanno sperimentando i primi colpi di una possibile rincorsa al ribasso. Se nel gioco entrasse, pertanto, anche l'Unione Sovietica, i parametri di riferimento ne rimarrebbero sconvolti

Gli esperti sono concordi nel sostenere che una guerra dei prezzi petroliferi, condotta senza esclusione di colpi, sarebbe una iattura per le economie industrializzate.

Londra deciderà in aprile

LONDRA — L'accordo sui nuovi prezzi del petrolio del Mare del Nord potrebbe essere rinviato ad aprile.

Lo hanno dichiarato fonti dell'industria, precisando che le grandi compagnie petrolifere sono in attesa di una definizione di tutti i prezzi Opec, e della loro retroattività, prima di presentare le loro raccomandazioni alla compagnia petrolifera di stato britannico, Bnoc.

Un portavoce di quest'ultima ha asserito che la Bnoc sta attendendo una risposta dell'industria alla proposta di un prezzo di 30,50 dollari al barile.

Calano i rendimenti dei Bot

ROMA — Lieve calo dei rendimenti dei Bot a tre mesi, invariati invece i tassi per le altre scadenze: questo il risultato dell'asta dei Bot di fine marzo(. A fronte di titoli offerti per complessivi 21 mila miliardi il sitema degli operatori ha sottoscritto Bot per 17.951,605 miliardi di lire, importo inferiore ai titoli in scadenza detenuti che risulta di 21 mila(miliardi.

La Banca d'Italia ha sottoscritto 2.953,425 miliardi di lire, cosicché sono risultati invenduti Bot per 94,970 miliardi di lire, tutti a 12 mesi.

I prezzi di aggiudicazione sono stati quelli di base d'asta per i Bot a sei e 12 mesi, mentre per quelli a tre mesi, sui quali la domanda ha superato l'offerta di circa 300 miliardi, il prezzo è salito a 95,80 lire, contro le 95,75 di base d'asta.

ASSUMERÀ LA CARICA DAL PRIMO MAGGIO

Mario Gabbrielli nominato direttore finanziario Eni

ROMA — Mario Gabbrielli sarà il nuovo direttore per le attività finanziarie del gruppo Eni. Il dott. Gabbrielli — precisa un comunicato — assumerà l'incarico a partire dal prossimo primo maggio.

Il dott. Salvatore Portaluri — che ha retto temporaneamente la funzione ed al quale il vertice dell'Eni ha espresso «il più vivo apprezzamento per l'attività svolta» — tornerà ad assumere a pieno l'incarico di amministratore delegato per il controllo della gestione dell'Agip S.p.a.

Il dott. Gabbrielli, 40 anni, laureato in economia e commercio, ha un'esperienza ventennale nel settore bancario e finanziario, ha ricoperto numerosi incarichi presso importanti società, istituti e gruppi nazionali. Fra i più significativi, quelli di direttore finanziario del gruppo Olivetti (funzione che ha svolto per circa 8 anni), di direttore generale della Holding per le attività parabancarie della Banca nazionale del lavoro, di direttore generale della Centrale finanziaria.

All'Eni si fa osservare che la nomina del dott. Gabbrielli — sulla quale c'è stata concorde intesa — «interviene in un momento indubbiamente delicato della vita del gruppo in cui problemi come quelli della gestione finanziaria e del controllo delle risorse assumono rilevanza centrale e sicuramente determinante ai fini del risanamento e dello sviluppo».

CONCLUSO L'ACCORDO FRA CENTRALE E FINSECUR

L'Ifi di Agnelli acquista il controllo della «Toro»

TORINO — La Finsecur, una società di cui il gruppo Ifi detiene una quota maggioritaria, ha acquisito dalla «Centrale Finanziaria» la partecipazione di controllo (pari al 56,28% del capitale ordinario) della Toro Assicurazioni. All'acquisizione del controllo della Toro — come è precisato in un comunicato — parteciparono, oltre alla società del gruppo Ifi anche il gruppo dolciario Ferrero, la famiglia Acutis e, probabilmente, un altro ente torinese. Il costo della operazione — prosegue il comunicato — risulterà di quasi 300 miliardi e prevede un'ampia rateizzazione dei pagamenti.

Fallimento per «Dal Vera»

TREVISO — Il tribunale di Treviso ha dichiarato fallita la «Holding Dal Vera», la società capofila di un gruppo con partecipazioni in 25 altre società commerciali, industriali e immobiliari, nel settore dell'arredamento e dell'edilizia. La «Dal Vera», che ha sede legale a Conegliano (Treviso), aveva un passivo che, soltanto nei riguardi del «Centrobanca», raggiungeva otto miliardi di lire, mentre era debitrice all'erario, per l'imposta del valore aggiunto, di un miliardo di lire. A fronte dei debiti, la società aveva una liquidità di cento milioni. La dichiarazione del tribunale di Treviso costituisce l'ultimo atto di una crisi che aveva portato un mese fa al fallimento di tre aziende collegate alla «Holding Dal Vera», poiché non era stato concesso il concordato preventivo. La vicenda «Dal Vera» ha avuto anche un risvolto penale: il 18 marzo scorso il sostituto procuratore della Repubblica Domenica Labozzetta ha inviato cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettanti amministratori della «Dal Vera» per reati valutari.

Banco Sicilia: utili '82

ROMA — Il bilancio 1982 del Banco di Sicilia registra un utile netto di 10,4 miliardi rispetto ai 7,1 miliardi dello scorso anno, dopo l'effettuazione di accantonamenti a fondi rischi e oneri futuri per lire 153,7 miliardi e ammortamenti per lire 51,1 miliardi. Lo schema di bilancio è stato approvato dal consiglio di amministrazione riunito sotto la presidenza del prof. Giannino Parravicini. Il bilancio verrà sottoposto all'approvazione del consiglio generale, convocato per la fine di aprile. Il totale dei mezzi amministrati ha raggiunto i 17 mila miliardi con un incremento del 22% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli impieghi creditizi nel loro complesso, che hanno raggiunto i 12.100 miliardi, hanno fatto segnare un incremento del 24%.

Utili Romaleasing

ROMA — L'assemblea di Romaleasing Spa (società di leasing del gruppo Banco di Roma) ha approvato il bilancio al 31-12-82 chiuso con un utile di 547.936.717 lire, al netto di ammortamenti ordinari e anticipati ed assegnazione al fondo rischi. Il bilancio è stato certificato dalla Coopers and Lybrand. Accogliendo le proposte del consiglio di amministrazione, l'assemblea ha deciso la distribuzione di un dividendo, immutato, nella misura del 20% del capitale sociale, destinando la differenza ad incremento dei mezzi propri.

BORSE E MERCATI

Calano gli scambi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una seduta dall'intonazione nervosa per il contrapporsi di correnti di realizzi a selettive iniziative del denaro.

Dopo un avvio vivace caratterizzato dalla sostenutezza dei valori del gruppo Invest e delle Fiat, il ritmo degli scambi si è progressivamente affievolito ed il prevalere dei realizzi ha ridotto il progresso della quota allo 0,2% circa.

Solo nel settore dei premi l'attività si è mantenuta su livelli vivaci con la domanda che ha spaziato su una rosa molto ampia di titoli.

Al listino progressi consistenti hanno conseguito diversi valori del gruppo Invest (Bii ord. +7,3%, Invest -5,5, Saffa e Bii risp. +5, Milano Ass. +3,8, Italia Ass. e Coge +2,5).

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno terminato contrastati, dopo una sessione di scambi privi di lustro. Il tono del mercato è rimasto fermo in linea con Walt Street. L'indice del Financial Times è salito di 0,1 a 654,9 punti.

FRANCOFORTE — Il mercato locale ha chiuso la settimana con un nuovo rialzo che ha spinto l'indice della Commerzbank al massimo degli ultimi 13 anni di 901,7 punti. Gli scambi sono stati irregolari, e l'attenzione è stata rivolta soprattutto alle Blue Chip. La fase di rafforzamento ha assorbito i realizzi iniziali, ma alcuni titoli hanno chiuso in ribasso perché trascurati dagli investitori.

ZURIGO — Listino in rialzo con scambi attivi. Gli investitori sono stati incoraggiati dai positivi risultati di molte società. La notizia di ieri che la Sandoz intende aumentare il dividendo ha favorito la tendenza.

PARIGI — Quotazioni in rialzo attraverso scambi attivi in seguito all'annuncio del governo delle misure tendenti a eliminare il deficit commerciale. Il rafforzamento è stato attribuito ai nuovi incentivi decisi per il risparmio, che dovrebbero fornire più fondi per l'industria.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1435-1445, marco tedesco 595-602, franco svizzero 695-702.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 25-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	4-3/4	5	5-1/4
Franco sv.	4	3-3/4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1443,20	1440,—	1443,25
Dollaro canadese	1176,20	1350,—	1176,35
Marco tedesco	596,50	592,—	596,52
Fiorino olandese	531,47	526,—	531,61
Franco belga	30,14	28,—	30,13
Franco francese	198,92	197,—	198,93
Lira sterlina	2104,65	2100,—	2104,95
Lira irlandese	1886,—	1840,—	1885,50
Corona danese	167,73	163,50	167,79
Corona norvegese	199,83	195,—	199,93
Corona svedese	192,20	186,—	192,27
Franco svizzero	697,91	690,—	698,05
Scellino austriaco	84,70	85,—	84,72
Escudo portoghese	14,70	14,50	14,65
Peseta spagnola	10,59	10,40	10,59
Jen giapponese	6,09	5,80	6,09
Dracma greca	—,—	15,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16.50-17,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,75 p.c. (59,54); nei confronti delle valute Cee 57,12 p.c. (57,17); nei confronti di tutte le valute 58,44 p.c. (58,44).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	417,43	(— 3,86)
Hongkong	413,30	(—,—)	Parigi	411,70	(— 6,56)
New York	411,75	(— 3,75)	Zurigo	411,73	(— 4,67)
Londra	411,75	(— 3,75)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 144000-150000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19250-19450; argento 492-503; platino 19550.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/3	24/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4880	4820
Bonifiche ferraresi	31380	31450
Cavarzere	1400	1450
Eridania	7800	7890
Ibp	3541	3541
Ibp risp.	3466	3466
Ind. zuc.	1900	1900
Mil. Agr. Vittoria	8499	8300
Perugina	2000	2001
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34510	34480
Ass. Ausonia	1420	1410
Comp Ass. Milano	13500	13000
C. Ass. Milano risp.	9574	9670
Comp. Latina	695	695
Comp. Latina priv.	564	560
Firs	2500	2500
Firs risp.	915	850
Generali	134475	134000
Italia Assicurazioni	15600	15200
L'Abeille Italiana	45990	45990
La Fondiaria	50000	49980
Ras	139500	137975
Sai	15880	15510
Sai priv.	15710	15500
Toro Assicurazioni	13500	13200
Toro Assicurazioni pr.	10600	10605
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34850	35485
Banca Catt. Veneto	6451	6500
Banco di Roma	32650	33500
Banco Lariano	6550	6490
Credito Italiano	4150	4130
Credito Varesino	5198	5190
Interbanca	25100	25000
Mediobanca	71750	71600
Cartarie editoriali		
Burgo	3000	3060
Burgo priv.	3070	3239
Burgo risp.	—	—
De Medici	1590	1590
Mondadori priv.	3830	3820
Mondadori	5750	5610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2865	2793
Pozzi Ginori	145	144
Pozzi risp	97	97
Eternit	500	491
Eternit pref.	480	480
Italcementi	42950	42950
Italcementi risp.	39900	38850
Unicem	18950	18880
Unicem risp.	13490	13500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	477	478.75
Caffaro risp	451	450
Farmit C Erba	8900	8850
Italgas	1160	1130
Lepetit	28300	28595
Lepetit priv.	28800	28800
Mira Lanza	27990	27950
Montedison	153	153
Perlier	8300	8350
Pierrel	1550	1575
Saffa	5500	5236
Saffa risp.	4850	4750
Siossigeno	15990	15950
Pierrel risp.	934	928
Boero	8950	8750
Schiapparelli	810	800
Commercio		
La Rinascente	367	363 75
La Rinascente priv.	275	270.50
Silos di Genova	3899	3949
Standa	4480	4460
Standa risp.	4400	4420
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1296
Ausiliare	8840	8700
Aut. Torino-Milano	7300	7200
Italcable	13790	13790
Nai	43,50	43
Nord Milano	2800	2800
Sip	2175	2160
Sip risp.	2270	2220
Elettrotecniche		
Magneti	901	888
Marelli risp.	852	843
Tecnomasio	258	256

TITOLI	25/3	24/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2730	2695
Agricola	17300	17550
Bastogi	283	279
Bon Siele	36300	36500
Borgosesia	7000	7050
Borgo risp.	3200	3190
Brioschi	1397	1400
Buton	2920	2900
Centrale	2810	2815
Centrale risp	1870	1869
Centrale risp. pr.	2020	2001
Cir	4290	4320
Cir risp.	4520	4495
Euromobiliare	4320	4490
Fidis	3200	3190
Breda	7699	7680
Finmare	58	58
Finrex	1280	1280
Finsider	68	64
Fiscambi	3300	3350
Gemina	433	428
Gemina risp.	398.50	399
Generalfin	132	150
Gim	3240	3265
Gim risp.	2350	2375
Ifi priv.	5355	5320
Ifil	7050	6900
Ifil risp.	5000	5000
Invest	2723	2581
Italmobiliare	73100	72700
Mittel	1225	1240
Part. Finan.	870	799
Pirelli C	3239	3201
Pirelli Spa	1881	1879
Pirelli risp	1841	1845
Rejna	18000	18000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8840	8880
Sarom	1661	1661
Sme	805	800
Smi	2149	2180
Smi risp.	1725	1710
Stet	1950	1940
Terme Acqui	1149	1149
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6360	6180
Beni Imm. Italia	895	834
Beni Imm. It. risp.	850	809
Coge	1395	1360
Cogefar	1400	1410
Condotte d'Acqua	210	213.25
De Angeli Frua	2280	2220.50
Gen. Immobil	1410	1440
Iniziativa Edilizia	27050	26990
Isvim	19850	19400
La Mileno Centrale	9220	9200
MI-Centrale risp.	8900	8900
Risanamento	10996	11000
Sifa	2260	2230
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3085	3012
Fiat priv.	2270	2222
Gilardini	6800	6795
Franco Tosi	20000	20000
Olivetti ord.	2985	2999
Olivetti priv.	2920	2930
Olivetti risp.	2849	2845
Westinghouse	22600	23200
Worthington	2920	2920
Olivetti	1812	1840
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	600	587
Dalmine	835	839 50
Falck	2040	2040
Falck risp.	2100	2099
Ilssa Viola	814	814
Magona	4850	4899
Pertusola	584	586
Trafilerie	3040	3040
Cantieri Metal.	4590	4795
Tessili		
Cent. Zinelli	27.75	28.25
Cantoni	3400	3200
Cucirini	2700	2749
Cascami Seta	5050	4800
Eliolona	1380	1380
Fisac	7711	7710
Fisac risp.	7700	7690
Linificio Canapif.	3650	3615
Linificio risp	1992	1994
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv.	2020	1925
Olcese	46	47
Rotondi	9500	9500
Snia Viscosa	1050	1043
Unione Manifatture	18900	18900
Zucchi	3870	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2270	2270
Acq. De Ferrari risp.	2339	2380
Acque Potabili	2950	2950
Calz. di Varese	3250	3292
Ciga	4601	4650
Pacchetti	58	60
Trenno	13100	13120
Jolly Hotel	6555	6600

Trieste

	25/3	24.3
Generali	134500	133500
Ras	139000	137900
Montedison	155	151
La Rinascente	365	367
La Rinascente priv.	275	272
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2170	2165
Sip risp	2250	2250
D. Tripcovich	6800	6850
Bastogi Irbs	280	280
Finmare	60	69
Finsider	70	70
Pirelli	1880	1880
Pirelli risp.	1840	1850
Sme	800	800
Stet	1950	1950
Gen. Imm. Sogene	1400	1440
Fiat	3070	2980
Fiat priv.	2250	2200
Dalmine	845	835
Lane Marzotto	1650	1650
Lane Marzotto risp.	2350	2350
Snia Viscosa	1050	1040
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9400
Iccu	2900	2800
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17200	17100
Carnica Ass.	4200	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 15
B.T. 84 II - 12%	94.75
B.T. 87 - 12%	82,70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	81.50
IMI 27 - 6%	76.50
IMI 29 - 7%	77.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.70
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	52.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	66.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.80
Icipu Vent - 6%	78.50
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.50
Enel 72-87 I - 7%	83.20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	92.95
Enel 78-85 II - 12%	94.35
Enel 79-86 - 12%	89 40
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.15
Enel 77-84 II indic.	139.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.15
Autos Iri 71-86 - 7%	88.10
Autos Iri 72-88 - 7%	79.05
C. Ris Milano ord. - 6%	52.—
Città Milano 72-92 - 7%	71 70
Città Milano 75-85 - 10%	90.50
Città Milano 76-88 - 10%	83.15
Montedison ind. - 13,5%	121.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	431 —
Interbanca - 8%	276 50
Medio - Olivetti - 12%	255 60
S. Paolo Italcable - 12%	271 —
Generali 81-88 - 12%	247.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,17	—
Italfortune	»	10,44	11,07
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	12,30	—
Capitalia	»	11,99	—
Mediolanum	»	14,30	15,54
Multinvest	»	21,68	22,33
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	192,20	—
Rominvest	doll.	14,16	15,01
Rolinco	fior.	257,50	—
Robeco	»	277,—	—
Rasfund	lire	1.187	—
Fondo Tre R	lire	15.263	—

ATTUALITÀ

IMPEGNO DELL'ORDINE E DELLA FNSI DOPO LA MOZIONE DELLA CAMERA

Nella settimana pasquale la stampa darà più spazio alla fame nel mondo

Perché il problema non venga distorto due radicali stanno digiunando da 14 giorni

ROMA — Con una mozione approvata a larghissima maggioranza il primo marzo scorso, la Camera dei deputati stabiliva che la settimana di Pasqua dovesse essere dedicata dagli organi di informazione al problema dello sterminio per fame nel mondo. Dal canto suo la Rai ha gia predisposto alcune trasmissioni speciali sull'argomento e una maggiore attenzione da parte dei notiziari.

Ma questo per i radicali non è ancora abbastanza: da 14 giorni Valeria Ferro, responsabile del centro di ascolto Rai del gruppo parlamentare radicale, e Marco Taradash, del consiglio federale, stanno infatti attuando un digiuno di «dialogo e collaborazione» per «sollecitare una maggior sensibilità del mondo dell'informazione» su questo drammatico problema.

E un primo risultato è gia stato ottenuto: in un documento comune, l'Ordine nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa impegnano «direttamente e personalmente i giornalisti italiani, le loro coscienze, il loro impegno civile» sul senso della mozione votata dal Parlamento; sulla base del presupposto che «informazione e partecipazione, essendo l'una la premessa dell'altra, costituiscano insieme la condizione essenziale per affrontare i più gravi problemi della nostra epoca».

E, a sottolineare questa sensibilità, l'Ordine dei giornalisti ha messo eccezionalmente a disposizione dei radicali, come ha fatto notare lo stesso presidente Saverio Barbati, la propria sede per una conferenza stampa a cui ha partecipato anche il segretario Pannella.

«Il nostro digiuno — hanno detto i due esponenti radicali — è nato dal timore di veder perpetuata l'indifferenza dei maggiori organi di informazione; nonché dal timore che per la Rai la settimana di Pasqua non costituisca un alibi o peggio un pretesto per rovesciare sugli italiani compassionevoli immagini o dolciastre apologie di una situazione data per immodificabile».

Marco Pannella, che ha preannunciato uno sciopero della fame illimitato per sollecitare l'approvazione della proposta di legge per la salvezza di almeno 3 milioni di persone, ha ribadito che a suo avviso, quanto si fa è ancora troppo poco.

«Anche sulla somma che il governo ha stanziato come aiuti allo sviluppo per l'84 — ha concluso — si è già proposto di detrarre 600 miliardi, su un totale di 1500, come compensazione agli svantaggi dell'accordo sul gas algerino».

Intanto, al digiuno di Valeria Ferro e Marco Taradash si sono aggiunte altre iniziative non violente, che culmineranno sabato 2 aprile in un convegno sul problema dello sterminio per fame a cui parteciperanno premi Nobel, rappresentanti dell'Onu e del Parlamento europeo e italiano.

Domenica, giorno di Pasqua, partirà anche quest'anno da Porta Pia una marcia contro lo sterminio. In testa, i gonfaloni dei Comuni i cui sindaci hanno sottoscritto l'appello dei Nobel.

M. Ne.

Umberto ha donato al Pontefice la Sindone

GINEVRA — La Sindone (il presunto lenzuolo che avrebbe avvolto il corpo di Cristo dopo la morte) è stata donata al Pontefice. Lo ha deciso Umberto di Savoia prima di morire e lo ha stabilito nel suo testamento.

L'avvocato Armando Radice ha riferito ieri a Ginevra il seguente comunicato:

«In data 23 marzo, il conte Fausto Solaro del Borgo ha consegnato a sua eminenza reverendissima il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato di Sua Santità, una lettera degli esecutori testamentari di Sua Maestà Umberto II, Sua Maestà Simeone di Bulgaria e Sua Altezza Reale il Langravio Maurizio d'Assia, con la quale lo pregavano di informare Sua Santità Giovanni Paolo II che il defunto sovrano aveva disposto tra le sue ultime volontà che la Santa Sindone conservata nel Duomo di Torino venisse offerta in piena proprietà al Sommo Pontefice».

LA TARIFFA URBANA A TEMPO HA FRENATO I COLLOQUI-FIUME

Chi ha paura del «Tut» della Sip? A Roma e Milano telefonate-blitz

Nella capitale in un anno i vandali hanno causato agli apparecchi pubblici danni per 300 milioni

ROMA — *A Roma l'introduzione della tariffa urbana a tempo ha portato ad una riduzione della durata media delle comunicazioni da 205 a 196 secondi. Gli scatti — come era inevitabile — sono saliti del 13 per cento. Ma il dato più significativo è che si è notevolmente ridotto il ricorso al «197» per far liberare l'apparecchio occupato.*

A Milano la durata media è passata da 195 a 185 secondi. Sono indicazioni approssimative rilevate dalla Sip per il primo mese di applicazione del nuovo sistema tariffario, che verrà esteso entro l'anno — se ci sarà la decisione Cip — a Torino, Genova e Napoli e, entro l'84, a Firenze e Bologna.

Queste informazioni sono state fornite ieri dai dirigenti della Sip in una conferenza stampa convocata per illustrare i piani di potenziamento del servizio telefonico nella capitale, ma che ha riguardato anche problemi nazionali. Il direttore generale, Giacometti, ha annunciato che nel 1982 gli investimenti della Sip sono stati 3,147 miliardi; nell'83 saliranno a 3.650. Queste cifre equivalgono al 4 per cento degli interi investimenti del Paese e al 60 per cento degli investimenti Iri.

«Cambierà completamente l'architettura telefonica di Roma». È stato detto ai giornalisti. Una gigantesca torre (170 metri) per ponti-radio in costruzione lungo il raccordo anulare è la prima tappa di un processo di miglioramento tecnologico e operativo che consentirà alla città di recuperare i ritardi accumulati negli anni passati.

Roma ha la bellezza di un milione 110 mila abbonati e un milione 720 mila apparecchi (60 apparecchi ogni 100 abitanti). Le telefonate urbane nell'82 sono state un miliardo e 790 milioni, quelle in teleselezione 224 milioni.

Il fattoce «n.t.» — vale a dire il numero dei tentativi effettuati con l'apparecchio prima di poter comunicare con l'utente chiamato, oscilla tra il 2,05 e 2,010. In altre parole, bisogna in media provare almento due volte prima di ricevere risposta.

Ma su cento «chiamate» 40 vanno a vuoto perché l'apparecchio è occupato o perché non risponde nessuno. Ed i romani — hanno detto i dirigenti Sip — hanno la bella abitudine di lasciar suonare o di staccare il telefono per ore.

Abitudine che si accompagna ad uno spiccato vandalismo: nell'82 si sono dovuti riparare danni nelle cabine pubbliche per 300 milioni. Giorni fa l'intera dotazione di apparecchi installati da pochissimo tempo lungo la «Cristoforo Colombo» è stata «distrutta» in una nottata.

PER TROPPI GUAI E SPESE ECCESSIVE

È finito in pensione il supersonico russo

BONN — Il Tu-144, che quattordici anni fa, al momento del volo inaugurale, era stato definito l'«orgoglio dell'aviazione sovietica», è andato prematuramente in pensione. La decisione è stata motivata dal primo viceministro dell'aeronautica, Panjukow, con gli elevati costi di esercizio e con il peso eccessivo dell'apparecchio.

Il Tupolev, in grado di sviluppare una velocità doppia di quella del suono, era già stato a più riprese ritirato dal servizio per apportarvi modifiche e miglioramenti vari, che però non avevano consentito di porre le sue prestazioni allo stesso livello del concorrente franco-inglese Concorde. Drammatica e tragica fu poi la sciagura di cui il Tupolev fu protagonista una decina d'anni fa al Salone aerospaziale di Parigi.

I giornalisti occidentali che avevano avuto modo di viaggiare a bordo del Tu-144 ne avevano lamentato la rumorosità (anche nella cabina di guida) e l'eccesso di vibrazioni, dovuti entrambi alla necessità, al fine di raggiungere la velocità massima, di mantenere in funzione i postbruciatori.

Questo eccesso di consumo ha impedito la realizzazione del sogno di una linea diretta senza scalo Mosca-L'Avana; anche il viaggio Mosca-Alma Ata, nel Kazakistan, di 3200 km, su una linea cioè alla quale l'apparecchio ultrasonico sovietico è stato adibito per anni, non poteva essere compiuto senza scalo in caso di venti contrari e con un carico completo di passeggeri (140 persone). Appare chiaro che il supersonico sovietico venne realizzato a spron battuto per tentare di superare sul tempo il Concorde, di cui anzi vennero in parte copiati i piani costruttivi.

Secondo i giudizi degli esperti — riferiti dalla «Frankfurter Allgemeine» — il Concorde, che tuttora collega quotidianamente Parigi, Londra e New York, potrebbe durare, dal punto di vista tecnico, da 20 a 30 anni, superando così il Duemila.

Il capo-pilota britannico Walpole lo considera un apparecchio più sicuro, puntuale ed affidabile dei normali aerei di linea. Il problema principale, in relazione al consumo molto elevato di carburante, è però quello dell'economicità, superato finora grazie alle sovvenzioni governative. Alcuni Concorde hanno già collezionato oltre 10 mila ore di volo, con una prestazione cioè mai raggiunta dagli aerei supersonici militari.

Tuttavia, si teme che considerazioni strettamente economiche possano nel prossimo futuro consigliare il ritiro anche del Concorde, del quale sono in volo solo nove esemplari: cinque dell'Air France e quattro della British Airways.

IL PRESIDENTE BARRE DICHIARA GUERRA AL KHAT

Mogadiscio: stop ai traffici della «coca del Mar Rosso»

NAIROBI — Dai quartieri somali di Nairobi alla penisola arabica, passando per Mogadiscio e Gibuti, piccoli mazzi verdi, avvolti in foglie di banano per conservare la freschezza, fanno passare il tempo, dimenticare la fatica e sciogliere la lingua. È il khat (la «coca» del Mar Rosso del Corno d'Africa), chiamato miraa nel Kenya, e salade a Gibuti, che produce un leggero effetto stimolante. Ma, a partire da oggi, i somali sono stati privati di questo passatempo. Infatti sabato scorso il Presidente Siad Barre ha proibito la vendita, la coltivazione e l'importazione del khat in Somalia.

In Somalia i trasgressori saranno soggetti a pesanti punizioni: fino a 10 anni di prigione, e alla confisca dei veicoli. Il divieto di applicazione è difficile a causa del contrabbando, e rischia di essere molto impopolare, soprattutto nel Nord del Paese, forte consumatore, e di mettere ancor più contro il Capo delo Stato gli ambienti commerciali e in genere la popolazione del Nord somalo, già parecchio scontenta della politica di Mogadiscio nei suoi confronti.

Il khat consumato in Somalia proviene dalla regione di Meru, ai piedi del monte Kenya. Nel Nord proviene dagli altipiani etiopici di Harrar, valicando illegalmente la frontiera fra i due paesi nemici, malgrado le ostilità che ne fanno fluttuare i prezzi.

È questa una delle principali ragioni che hanno spinto il Capo dello Stato a proibirne l'importazione: «Noi scambiamo la nostra valuta pregiata con foglie nocive, coltivate da quanti (gli etiopici) vogliono la nostra sventura e la nostra miseria».

In febbraio, in seguito all'attacco contro la prigione di Mandera, vicino al porto di Berbera, da parte del «Movimento nazionale somalo» (gruppo avversario del regime del Presidente Siad Barre) diverse decine di commercianti erano finiti agli arresti, e una trentina di veicoli erano stati sequestrati.

Presto varato il nuovo codice della strada

S. MARTINO DI CASTROZZA — Il presidente dell'Automobile club d'Italia, Rosario Alessi, ha espresso alla stampa alcuni pareri sul nuovo codice della strada che sta per essere varato dopo 14 anni di studi. Commentando la notizia che la relazione alla legge delega per la riforma delle norme sulla circolazione stradale in Italia sarà presentata in Parlamento dal sen. Nello Vincelli (Dc) subito dopo Pasqua, l'avv. Alessi ha rilevato che il nuovo codice riguarda oltre un terzo degli italiani.

Dopo avere affermato che il nuovo codice stradale si è reso necessario per adeguarlo alle mutate esigenze del traffico (nel 1959, quando entrò in vigore l'attuale codice, circolavano meno di tre milioni di veicoli contro i circa 22 milioni di oggi) e alla legislazione vigente nel resto d'Europa, ha spiegato che la lentezza del provvedimento è dovuta al fatto che «l'aumento dell'utenza è stato più veloce del procedere dei lavori parlamentari».

Si è quindi detto contrario all'istituzione di una nuova azienda per la motorizzazione perché l'Aci, se potenziato, può soddisfare le esigenze dell'utenza senza che si debba creare un «carrozzone».

COL MANICO D'UN CUCCHIAIO NELLO STOMACO

Milano: ladro-struzzo fugge da un ospedale

MILANO — Con il manico di un cucchiaio nello stomaco, in pigiama e a piedi nudi: in queste condizioni è fuggito ieri mattina dall'ospedale San Carlo di Milano correndo al freddo e sotto la pioggia, per diversi chilometri, Giuseppe Mennuni, di 27 anni, residente nella stessa città, un ladro che era stato ricoverato dopo aver ingoiato il manico del cucchiaio in questura.

Il Mennuni era stato arrestato mercoledì assieme a un complice in via Goldoni, dove i due erano stati sorpresi mentre svaligiavano un appartamento. Giovedì mattina, nella camera di sicurezza della questura, aveva però ingoiato il manico di un cucchiaio.

In attesa dell'intervento, il Mennuni era stato ricoverato in una stanza del settimo piano. Ieri mattina, ha espresso agli agenti che lo piantonavano, il desiderio di «sgranchirsi le gambe». Appena sceso dal letto è però scattato verso la porta e quindi ha continuato a correre per corridoi e scale, distanziando gli agenti e uscendo infine dall'ospedale.

Il Mennuni che correva in pigiama e a piedi nudi sotto la pioggia è stato segnalato successivamente in via Novara, piazzale Axum, via Crema e infine in piazzale Brescia, dove è stato visto fermare un'auto, salire a bordo e allontanarsi.

UNO DEI COMPONENTI FERÌ UN PRETE A ROMA

Catturata dalla polizia la «banda dei conventi»

ROMA — La «banda dei conventi» è finita nelle maglie della giustizia. Il successo è stato determinato in parte dall'abilità delle forze dell'ordine e in parte dall'imprevisto. Questo è scattato in seguito a ritrovamenti di particolare tipo (cuoricini d'oro, tanti ex-voto, anellini, ben 5000 gettoni telefonici e monete per centinaia di migliaia di lire) in casa di tale Cuccarini, ricettatore cinquantaquattrenne con «quartier generale» in via del Monaco 94, ovvero la propria abitazione.

Al momento dell'intervento della polizia, si trovava con lui Angelo Egidi, diciannovenne, domiciliato nella stessa strada. Portati in questura, il secondo confessava quattro furti in altrettanti fra chiese e conventi. Lo sviluppo delle indagini e le confessioni portavano agli arresti, oltre che del Cuccarini e dell'Egidi, di Stefano Ierardi (20 anni) e Nino Masia (21), entrambi residenti nella stessa zona della Salaria.

Ierardi si sarebbe confessato — a quanto risulta — autore dell'accoltellamento del viceparroco Alfredo Bona, avvenuto durante la rapina del 17 febbraio scorso nella casa della chiesa parrocchiale di San Giulio a Monteverde. Il Bona è tuttora ricoverato in ospedale in precarie condizioni.

Coniugi uccisi nel Siracusano

SIRACUSA — Un duplice omicidio è stato scoperto nelle campagne di Carlentini, in provincia di Siracusa, a pochi chilometri dall'abitato. Le vittime sono Vincenzo Vecchio, 36 anni, di Lentini, e Lorenza La Pira, 24 anni, di Sortino. I loro corpi sono stati rinvenuti crivellati da colpi di pistola calibro 7,65.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, Vincenzo Vecchio e Lorenza La Pira avrebbero raggiunto a bordo di un'auto la zona dove è stato compiuto il duplice omicidio. Non viene escluso che i due avessero un appuntamento con l'assassino, ma neppure che possano essere caduti in una imboscata.

I cadaveri dell'uomo e della donna, che erano probabilmente legati da una relazione sentimentale, sono stati trovati ad un centinaio di metri dall'auto. E' probabile che i due abbiano cercato di sfuggire all'assassino fuggendo a piedi, ma sarebbero stati inseguiti, raggiunti e uccisi.

i telegrammi

Minatori spagnoli minacciano disastri

MADRID — Venti minatori si sono rinchiusi in una miniera di tungsteno presso San Giacomo di Compostella (Spagna Nord-Occidentale) e minacciano di far saltare i pozzi con la dinamite, se le loro rivendicazioni salariali non saranno accolte entro lunedì prossimo.

Tutti gli altri minatori sono scesi in sciopero, per appoggiare tale azione. I minatori chiedono aumenti mensili varianti da circa 200.000 a 220.000 lire.

Attende da 37 anni la pensione di guerra

BOLOGNA — Luigi Brizzi, 72 anni, un montanaro di Vergato, nella vallata del Reno (Emilia), privo di entrambe le braccia maciullate da un ordigno di guerra nel febbraio 1946, è ancora in attesa di una pensione di guerra.

Gliel'hanno negata perché l'infortunio occorsogli era dovuto ad imprudenza. Brizzi provocò lo scoppio dell'ordigno bellico, mentre assieme ad altre persone, raccoglieva legna in un bosco.

Sacerdote mena: zitto e mosca!

SYDNEY — Il dott. George Mullins, vicario anglicano della chiesa «All souls» del quartiere di Sandringham, a Melbourne, ha preso a pugni tre dei suoi parrocchiani durante una riunione dei fedeli della parrocchia.

Ha poi raccomandato loro di farsi medicare dalle mogli e di non raccontare il fatto all'arcivescovo o alla stampa. Uno dei parrocchiani, Fred Edwards, di 59 anni, ha invece fatto rapporto all'arcivescovo.

L'Ungheria non abolirà la pena di morte

BUDAPEST — «Per combattere la delinquenza non si può, per adesso, fare a meno della pena di morte». Così ha dichiarato il presidente del tribunale supremo ungherese Jeno Szilbereky in un rapporto sull'amministrazione della giustizia, nel corso dell'ultima sessione del parlamento.

Szilbereky ha però riconosciuto che col progredire delle scienze giuridiche la pena di morte passa in secondo piano e venga poi abolita.

Caccia americano precipita in Sicilia

PALERMO — Un caccia d'attacco del tipo «A 73 Corsair II» della Sesta flotta americana nel Mediterraneo, è precipitato al largo delle coste siciliane.

Il pilota è riuscito a salvarsi, azionando il dispositivo d'emergenza, ed è stato tratto in salvo da un elicottero, decollato dalla portaerei «Nimitz».

Il pilota è il tenente James Clager, di stanza alla base navale di Jacksonville, nello stato della Florida.

Gesù crocifisso il 3 di aprile

VIENNA — Gesù Cristo fu crocifisso il 3 aprile dell'anno 33. Lo riporta il bollettino «notizie da Israele», che cita gli studi effettuati da alcuni sscienziati israeliani con l'aiuto d'un computer.

Si è risaliti alla data calcolando il giorno dell'eclisse di sole avvenuta in Israele, come riportato dai Vangeli di Matteo, Marco e Luca: dalle 12 alle 15 «si fece buio in tutto il paese e il sole si oscurò».

Gemelli in provetta nati in America

NEW YORK — I primi due gemelli fecondati in provetta negli Usa sono venuti alla luce con parto cesareo al North Shore University Hospital, presso New York. Si tratta di un maschio e di una femmina, nati a un minuto di distanza l'uno dall'altro. Si chiameranno Nancy e Todd, pesano 3 chili.

Puerpera e neonati stanno bene. Un primo parto di gemelli fecondati in provetta era avvenuto nell'81 in Australia.

Ormone «blocca» le cellule tumorali

SAN DIEGO — Identificato un ormone naturale che arresta lo sviluppo delle cellule tumorali senza interferire con quelle sane. Lo ha annunciato il capo del laboratorio per le ricerce sul cancro dell'Istituto nazionale del cancro in California.

L'ormone — ha precisato il dott. George Todaro — è la somatostatina, rintracciabile in certi tumori umani ed estraibile in quantità estremamente esigue.

Le alluvioni nel Perù: a centinaia le vittime

LIMA — Centinaia di morti e migliaia di senzatetto sono la tragica conseguenza di alluvioni (con frane e straripamenti di fiumi) che da gennaio interessano tutta la fascia centrale andina del Perù.

L'altra notte, a 50 chilometri da Lima, sulla Carretera Central, una frana causata dalla pioggia torrenziale che cade da una settimana sulla regione ha travolto due pullman di linea, provocando la morte di ottanta passeggeri.

Tre giorni or sono, nella regione di Ancash (400 chilometri a Nord di Lima) le alluvioni hanno ucciso oltre trecento persone e distrutto decine di villaggi. Alla fine di gennaio, nella zona di Tumbes (Perù settentrionale) lo straripamento dei fiumi ha distrutto circa trentamila abitazioni.

In tutto il paese, sono state recuperate oltre cinquecento salme (negli ultimi due mesi), mentre è difficilmente calcolabile il numero dei dispersi: molte persone che hanno perso la casa hanno trovato ospitalità in paesi vicini o si sono trasferiti lontano presso parenti o amici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. SIGNORA praticissima bambini offresi anche piccoli lavori. 793966. 3221/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIANNOVENNE diplomata cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare al 416133. 3169/3

DICIOTTENNE volonteroso offresi barista o altro. Telefonare 746518. 3139.3

ESPERTA contabilità anche meccanizzata fatturazione paghe contributi presenza referenze offresi piccola o media azienda. Tel. 755420. 3244/3

OFFRESI apprendista falegname mezzolavorante oppure elettricista. Telefonare al n. 750332 ore pasti. 3211/3

OFFRESI cameriere o barista esperto lingue. Scrivere a Publikompass cassetta 9/H 34100 Trieste. 3142/3

OFFRONSI due ragazze anni 16 e 21 per qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare lunedì mattina 724244. 3048/3

SIGNORA offresi banconiera bar, buffet, trattorie. Tel. 830103 ore pasti. 890/3

SIGNORA offresi per mense, magazzini. Scrivere a Publikompass cassetta 24/H 34100 Trieste. 3271/3

VENTENNE diplomata spedizioni pratica biennale ufficio ottima stenodattilo buon inglese conoscenza tedesco presenza serietà. Tel. 816662

VOLONTEROSA quarantenne offresi per assistenza anziani ambulatori massima serietà e volontà. Scrivere a Publikompass cassetta 24/H 34100 Trieste. 3271/3

18enne volonteroso offresi come banconiere per stagione estiva 83. Tel. 772027 ore pasti. 3178/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda internazionale cerca 5 persone automunite residenti a Trieste e provincia per inserimento immediato, anche dopolavoristi. Richiedesi: serietà, volontà, presenza, minimo 23 anni. Presentarsi per colloquio lunedì 28 c.m. ore 10-12 strada per Bagnoli, 329. 2/4

CERCASI personale femminile per pulizie. Tel. 790527 orario ufficio. T.A. 236/4

CERCASI ragioniere o ragioniera con esperienza pluriennale contabilità partita doppia paghe. Scrivere a Publikompass cassetta 23/H 34100 Trieste. 3267/4

GOVERNANTE cercasi abilitata per bambino 4 mesi referenziata per famiglia italiana residente Stati Uniti permanenza minima 1 anno. Richiedonsi conoscenza inglese, possibilmente patentata. Scrivere Luciana Bennati c/o Hotel Baur - San Marco - Venezia. 158/4

MEDICO dentista cerca assistente pratica per ore mattino. Scrivere a Publikompass cassetta 16/H 34100 Trieste. 3238/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO piazzista introdotto alimentari, bar, ristoranti, buffet, circoli. Scrivere a Publikompass cassetta 14/H 34100 Trieste. 3210/5

INDUSTRIA chimica di Milano, operante nel settore comunità e convivenza, per potenziamento propria rete di vendita, cerca agenti possibilmente con esperienza, per le zone di Trieste, Gorizia, Udine. Per appuntamento telefonare ore serali 040/274124. 3186/5

NUOVA agenzia edizioni Motta cerca venditori/trici per ampliamento quadri zona di Trieste-Gorizia. Offresi alte remunerazioni inquadramento Enasarco, auto aziendale, clientela preselezionata, escluso porta a porta, richiedesi cultura superiore minimo anni ventiquattro. Rivolgersi ore 9-11 via Beccaria 4. 3228/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Tel. 768606. 2880/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3109/6

DITTA autotrasporti conto terzi con due camion frigoriferi OM/60 cerca lavoro di distribuzione-trasporto, anche con rappresentanza. Telefonare all'827473 ore ufficio. 3091/6

ESEGUIAMO lavori di restauro e idraulica appartamenti. Telefonare 767137-62896. 3133/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PIASTRELLISTA libero subito lavori rapidi ed accurati. Tel. 731466 13-17. 3218/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni ragioneria, computisteria, tecnica commerciale, bancaria. Tel. 810008. 3200/8

9 Vendite d'occasione

BANCO bar inox retrobanco e pedana cm 300 nuovo sbaglio misura L. 5.000.000 più Iva. Telefono 796709. 2799/9

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 231193. 118/10

11 Mobili e pianoforti

CUCINA componibile completa di elettrodomestici vendo metà prezzo. Tel. 54390-575145. 3223/11

OCCASIONE camera matrimoniale completa moderna divano letto. Tel. 53880. 3213/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641, via Malcanton 14 B. 2185/12

AUTOGRÙ semovente CF idraulica portata venti tonnellate vendo occasione. Telefonare 040.630179. 3196/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

VENDESI alberi per giardinaggio occasione. Presentarsi via Tesa 28, German. 3277/12

13 Alimentari

PASQUA Pasqua alla Dibema: favolose colombe Pepi normali ed al cioccolato, colombine cubane e pinze Vogrig cunesi al rhum ed alla nocciola, uova di cioccolato Pepi e Streglio a prezzi scontatissimi ed in più ogni 30.000 lire spese di questi articoli in omaggio uno spumante Vagaan Collavini. 3033/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3105/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 500 L, Alfasud Sprint, Horizon GL - GLS, Renault 16 TL, Alfetta 1600, Fiat 128, Rekord Diesel, Matra Ranch, Lancia HPE, Alfasud, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104 - 204 - 304, 1307 GLS, Simca 1000 - 1100 - 1100 Break, Sunbeam 1000 - 1300 GLS. 7/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti, tel. 231193. TA 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 81, Alfetta 1800 78-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT 2000 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Cabriolet 82, Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S81. VOLKSWAGEN Golf Diesel 80, Golf Cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78 - TL 78. CITROEN CLUB 1200 78. RANGE Rover 4 P 82. SUNBEAM Talbot GL 80. MOTO KAWASAKI Z 400 80. MERCEDES 240 D 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3087/14

ALFA 1300 Super 1971 vendo solo contanti 500.000 presso officina via Gatteri 44. 6/14

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 62640. Occasione Skoda 120 L 1978-1977. Fiat 127 74-76. Moto Jawa 350 75-76. Fiat 500 73-75. Motobecane ciclomotori. 3204/14

AUTOFRANCO usato sicuro permute rateizzazioni 40-60 mesi con tasso all'11% garanzie scritte 1 anno. Fiat 131 Mirafiori 76, 128 SL 72, 128 3 P 75, 128 CL 78-80, 127 CL 71-78, Ritmo Diesel CL 81, A 112 72-77. Fuego GTX 81, BMW 320 6 C 79, Kadett SR 81, Lancia Beta 2000 79, Alfette ricondizionate 73-75-76-77-78. Alfetta Turbo Diesel 81. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773.

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100. Alfetta 1600 - 1800, Porsche 911, Alfasud, Beta Coupé, Escord 1982, Fiesta 1978, Volvo 345, 131 Mirafiori, 128 Coupé - normale, 126 Personal, 500 L, 500 F, Diane 6, Mini 90, Maggiolone, Taunus, Transit Diesel Pullmino, Volkswagen Pullmino, 127 Diesel Honda 750, Suzuki, Kawasaki, Puch. 3262/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 18 GTL, Volkswagen Maggiolone, Golf GTI, Scirocco TS, Audi 80 L, 126, 128 CL Rally, 131 Racing, 132, A 112 Elegant, A 112 Elite, Delta, Alfasud 1.5, Citroen 2 CV, Peugeot 104, Simca 1307 S. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 3280/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Dyane 6 1982 in garanzia. Muggia tel. 274275. 3198/14

AUTOVESPUCCI Golf 1100 76, Horizont GLS 78, Fiat 127 73, 850 69, 238 Furgone 79, Alfa 2000 74 impianto gas, Prinz 70. Officina autorizzata e vendita in pronta consegna Audi - Volkswagen via Vespucci 4/1. 3261/14

BMW 30 CSI 1972 vendesi unicoproprietario affarone, tel. 761982. T.A. 237/14

CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, Mercedes 250 gas, Rekord Diesel 2,3, Caravan, Giulietta 1.6, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 20 TS - 18 GTL - 14 TS - 5 TL, Mini 90/120, A 112 70 HP, Fiat 126, 127, 128 3 P, 850 Fam., 900 T, 132 1.6, Simca 1000, 1100 ES/TI, 1307/1308, Canguro Pick-up, Talbot Sunbeam 1.0/1.3/1.6 TI, Horizon LS/GLS, Solara 1.6 SX, 1510 GLS, Bagheera, Peugeot 305 SR, 305 SRD Break, 304 Diesel. 850/14

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Per lo scudetto comincia il conto alla rovescia

TRASFERTA DIFFICILE PER LA CAPOLISTA MA LA JUVE NON STA ALLEGRA

Fiorentina-Roma senza i «liberi» E Rossi rischia di saltare il derby

Sul fronte dello scudetto comincia domani il conto alla rovescia. Mancano sei giornate alla conclusione e da domani in poi, ogni punto può diventare quello decisivo. La Roma, riavvicinata quindici giorni fa da quella rocambolesca conclusione dell'incontro con la Juventus che sino ad otto minuti dalla fine stava vincendo, è riuscita nelle ultime due giornate, espugnando Pisa e pareggiando quindi con l'Udinese, a conservare invariato il vantaggio di tre lunghezze nei confronti della signora dei venti scudetti.

Bene o male la capolista giallorossa è riuscita così a scacciare l'incubo della paura che l'aveva attanagliata nel confronto diretto, anche se qualche sintomo preoccupante di stanchezza lo si è notato domenica scorsa con l'Udinese.

Basteranno ora tre punti alla squadra di Liedholm per difendersi dall'attacco della vecchia signora in queste ultime sei giornate? La giornata cruciale per i destini di chi sta davanti e di chi insegue potrebbe essere proprio quella di domani, con i giallorossi chiamati in trasferta a Firenze e la Juve impegnata in un derby al quale il Toro ci tiene enormemente, per smania di rivincita e per esigenze di... Uefa.

Si diceva della delicata trasferta fiorentina per la Roma. La squadra di De Sisti, dopo l'arrivo di Allodi, sperava di poter concludere in bellezza la stagione per dimostrare che solo le disgrazie della prima parte dell'annata, il ritardato inserimento di Passarella nello schema viola e l'epatite di Daniel Bertoni l'avevano costretta ad un ruolo di comprimaria. La sconfitta di domenica scorsa a Torino, di fronte ai granata pimpanti come giammai, ha però in parte compromesso la classifica gigliata, che solo da un exploit con la Roma può sperare in un rilancio a livello di Uefa.

Ai viola mancheranno peraltro domani sia Passarella che Pecci, colpiti dai fulmini del giudice sportivo, mentre Daniel Bertoni è febbricitante e Graziani soffre di un dolore ad una gamba che potrebbe anche costringerlo a dare forfeit: anche se dovesse giocare Ciccio comunque non sarà in condizioni ottimali.

Ecco così, che pur se ai giallorossi mancherà il «libero», quel di Bartolomei che nella fisionomia della squadra si era inserito ultimamente con sempre maggiore autorità, la trasferta di Firenze potrebbe rivelarsi per la Roma meno difficile del previsto. Un pari di certo l'accontenterebbe. Anche perché ben difficilmente la Juve riuscirà a far suo il derby con il Toro. Si è visto che per i bistellari è più facile giocare in Europa che contro le squadre italiane, le quali sin dal primo minuto di gioco, dovendo affrontare dei campioni del mondo si preoccupano solo di attaccarsi alla maglia e ai calzoncini dei Rossi e dei Platini pur di non farli giocare. E se no girano i due, tutto per la Juve diventa difficile, dato che Boniek resta un oggetto misterioso. Domani la Juve del resto rischia di dover giocare il derby senza Paolo Rossi, (il solito Marocchino è pronto a prendere il posto di chi manca o di chi sgarra) che risente di noie muscolari. Potrebbe anche non essere male, dopotutto per la squadra di Trapattoni, ma a questo punto ci vorrebbe proprio l'esplosione del polacco o qualche miracolo di Bettega per domare la furia del Toro.

E.L.

FERRARI DEVE PROVVEDERE ALLA SOSTITUZIONE DI CAUSIO

Il Cesena ospite dell'Udinese L'occasione per una vittoria?

UDINE — «Se non vince questa volta... beh, lasciamo stare, i commenti sarebbero superflui»: è lo stato d'animo generalizzato con il quale gli sportivi attendono Udinese-Cesena e soprattutto il suo risultato finale. Il riferimento, oltre alla logica attesa che sempre più i tifosi hanno di poter applaudire un'Udinese «interna» finalmente pimpante, autoritaria e... vittoriosa in maniera convincente, è al Cesena a ranghi ridotti che si preannuncia avversario comunque non rassegnato.

«Sappiamo benissimo che i romagnoli si giocheranno il tutto per tutto per non dare l'addio alle speranze di salvezza, ma c'è un limite a tutto, anche alla forza della disperazione. Bastasse questa, il campionato ne verrebbe falsato in quelli che sono invece anche fattori tecnici. Quindi, per disperato che sia, il Cesena non può rappresentare un ostacolo insormontabile per i bianconeri, i quali dal canto loro hanno pur sempre l'obiettivo-Uefa da rincorrere, e quindi non possono non affrontare questo impegno con la massima determinazione».

Su altri toni, ma con la stessa convinzione di fondo, ci sono anche molti giocatori: fra questi Galparoli, al quale toccherà la «guardia» di Schachner, l'austriaco terribile, vero e proprio spauracchio di tutte le difese.

Fermo restando il duello Galparoli-Schachner, l'Udinese ha del resto il problema di andare lei a rete, e non sarà una cosa facile: intanto per l'endemica debolezza in tal senso già più volte dimostrata, poi perché è prevedibile che il Cesena si imposti in «chiusura» per sfruttare appunto le doti di contropiedista soprattutto di Schachner.

Due squadre, in sostanza, quella friulana e quella romagnola, entrambe con le stesse caratteristiche di fondo, di saper usare cioè molto bene il contropiede, anche se con i dovuti distinguo in fatto di potenzialità tecnica. Solo che a menar la danza sarà proprio l'Udinese, che non potrà quindi giocare di rimessa come le è congeniale.

Ed è proprio perché ci si aspetta che cerchi di sfruttare il suo non indifferente potenziale che in molti si aspettano una decisione di Ferrari volta a far schierare insieme la coppia Virdis-Pulici; con qualche problema in più rispetto alla necessità di non cadere nell'errore di scoprirsi nella ricerca del gol e di fare di conseguenza il gioco dell'avversario, ma con una corrispondente maggiore forza d'urto offensiva.

«Sarà una partita particolarmente difficile — continua ad affermare Ferrari — altro che una passeggiata

Giorgio Verbi

Il più atteso della domenica

Bersellini: il saggio venuto dall'Appennino

Da Borgotaro l'Eugenio Bersellini si è portato dietro quel carattere di «orso» dell'Appennino. Chiuso e introverso. Se Borgotaro fa infatti provincia di Parma, con la città della Certosa di Stendhal ha poco da spartire. Anzi niente. E con i parmensi i parmigiani giurano di c'entrarci poco. Garantisce anche Petazzi... tecnico di quelle parti.

L'eccezione a dire il vero ci sarebbe, come in tutte le regole. Ed è Bruno Raschi, del ciclismo «the voice». Quasi come Sinatra. Ma la concorrenza di Dezan è purtroppo spietata. Ruota ruota delle mie brame chi è la voce del reame?

All'Eugenio Bersellini, al contrario di Raschi, Milano non è dunque servita per acculturarsi, ma per vincere uno scudetto con l'Inter che, via il montanaro, è finita piuttosto male. Giunto nella regal Torino, l'uomo di Borgotaro non ha ingentilito le sue abitudini. Ma in cambio ha fatto marciare i granata in zona Uefa.

Per il pragmatico dell'Appennino domani tiferà tutta Roma e l'Italia non bianconera. Una grande responsabilità. «Guardi — ci dice con l'aria di chi giustamente pensa più alle cose sue che a quelle degli altri — tenteremo di aggiudicarci il derby solo per noi. Ci manca un successo di prestigio e questo potrebbe essere il trampolino che cerchiamo. Come faremo? L'unico modo sarà aggredire questa Juve che spero assomigli a quella di Pisa e non a quella di coppa. L'osservato speciale? Ovviamente Platini».

Per Bersellini il derby più sentito rimane comunque quello di Genova. E lui ne ha vissuti parecchi. «Sì, di Genoa-Sampdoria si comincia a parlare in città già tre quattro mesi prima. Sembra incredibile. A Milano invece ci si accorge della stracittadina solo alla domenica, a Torino direi una via di mezzo».

E' convinto che a questo Torino, per essere grande, manchi solo furbizia ed esperienza («pur rimanendo una squadra un po' leggera»). Per lo scudetto dice Roma («70 per cento a Liedholm, 30 a Trapattoni»).

Come allenatore vorrebbe essere più calmo, come uomo meno sincero («la sincerità è un difetto, ma è pure il mio pregio»). Ed è ovvio che lui, di cultura praticamente montanara, non avrebbe potuto essere diverso. Lo si capisce da tutto, anche dal consiglio che darebbe a un giovane calciatore («dovrà essere innanzitutto un uomo»).

E' certo che le glorie di un tecnico dipendano soprattutto dai giocatori. Il tricolore con l'Inter? «Avevo gente sulla quale in campo potevo contare». Sulla fortuna è scettico («all'inizio ti può servire, poi dovrai per forza vincere senza aiuti»). Tecnici non si nasce, né si diventa («è una via di mezzo»), sergenti di ferro lo si è per scelta («se servono ancora? In campo sì, fuori no»).

A casa, in pantofole, gli riesce difficile non pensare al calcio. Non si lamenta, ma sta bene con i pregi e i difetti che ha («e guai se non fosse così»). Il suo sogno non è quello di battere la Juve o di vincere un altro scudetto. E' un sogno da semplice, che aveva già da bambino, a Borgotaro, e oggi da uomo fatto («son 46») a Torino: «Chiedo solo di avere buona salute.

Fabio Cescutti

CONCLUSO IL TRITTICO DELLE AMICHEVOLI, DOMANI SI RIPOSA

Si rivede un signor Pedrazzini Dal suo piede il gol di Conegliano

CONEGLIANO — La Triestina di Adriano Buffoni si presenta al «Comunale» di Conegliano, per un 'amichevole quasi di rito con i cugini sponsorizzati Sanson, priva di due elementi di indubbia caratura quali capitan Leonarduzzi e il cannoniere De Falco, lasciati precauzionalmente a riposo dall'allenatore. e ripropone alla platea l'ex acciaccato Pedrazzini. Un Pedrazzini — questa la nota più lieta — che ha superato, seppur con qualche affanno iniziale, la prova-esame. Infatti lo stesso Buffoni ha valutato positivamente la prova del numero otto alabardato e non dispera di poterlo impiegare già nella difficile prossima partita con la Carrarese.

Dell'incontro per il resto non c'è molto da dire. Un primo tempo veramente scialbo ed abulico con un Conegliano volonteroso ed intrepido, ma conseguentemente arruffone e disordinato, una Triestina tranquilla senza patemi d'animo, che alla conclusione del suo trittico di amichevoli, dopo la partita di martedì con Olimpja di Lubiana, dimostra di aver saputo amministrare perfettamente le proprie possibilità.

Pur senza eccellere, la compagine di Buffoni ha fatto capire che attualmente è in forma-promozione. Il Conegliano pur nella sua inconsistenza tattica è stato tutto sommato un valido test. La ripresa non è da giudicare in quanto le due squadre sono scese in campo abbondantemente rimaneggiate, ma va da sé che, il collettivo alabardato, ha elargito anche con le riserve, una prova più che positiva. Molto bene il piccolo Memmo e Trevisan in questa frazione di gioco, mentre nell'arco dell'intera partita si sono distinti il già citato Pedrazzini, Costantini ed Ascagni. Per il Conegliano buona la prova del solito Segat e del quasi esordiente Soncin.

Queste alcune note di cronaca. Si fa viva per prima la Triestina al 37' ed è Tolfo che a metacampo recupera una bella palla a Mariotto e poi prosegue, svariando sulla sinistra, sino ad arrivare a ridosso di Cusin: buono il tiro del mediano alabardato ma il portiere è presente. Al 44' buon lavoro di Pasciullo con relativo tiro dal vertice dell'area coneglianese che Cusin para, seppure con qualche difficoltà.

Nella ripresa al 12' Prevedini lancia bene Strukelj, ma il numero nove alabardato trova Rui sulla sua strada. Alla mezz'ora azione manovrata a centrocampo, con affondo di Zurini che tira, interviene Rui che però non trattiene: il più lesto sulla respinta del portiere è Pedrazzini che non ha difficoltà a segnare. E' il gol della vittoria. L'unica occasione importante per il Conegliano allo scadere: Zarotto dribbla bene due avversari ed offre una palla d'oro al limite a Trevisan che, liberissimo, spara a rete, ma Nardini si supera e devia in angolo. Poi la fine.

Pierangelo Dal Col

Conegliano - Triestina 0-1 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 31' Pedrazzini.

CONEGLIANO: Cusin (46' Rui), Scaboro, Tonon (46' Moro), Papes (46' Manzon), Segat, Niero (46' Zanotto), Soncin, Mariotto, Palestini (46' Trevisan), Cesetti, Canal.

TRIESTINA: Genovese (82' Nardini), Costantini, Prevedini (46' Trevisan), Tolfo (46' Zanini), Mascheroni, Pasciullo (46' Donatelli), Mariani (46' Dreolini), Pedrazzini, Strukelj (60' Memmo), Ruffini (46' Calvani), Ascagni (60' Zurini).

ARBITRO: Tonon di Conegliano.

Già cinque pullman per Massa Carrara

TRIESTE — Quanti tifosi seguiranno sabato prossimo la Triestina nella trasferta di Massa Carrara? Dalle richieste che continuano a pervenire al Centro di Coordinamento dei Triestina club si può calcolare che non saranno meno di mille. La sede di via dell'Istria n. 95 è tempestata di telefonate. In pochi giorni sono stati allestiti quattro pullman e stanno per esaurirsi i posti sul quinto pullman. Il Centro di coordinamento, per venire incontro alle richieste dei tifosi non aderenti ai vari Triestina club, ha deciso di accogliere anche le prenotazioni dei singoli sportivi. Gli interessati possono rivolgersi giornalmente dalle ore 17 alle 20 alla sede di via dell'Istria,

Prosegue l'Interregionale con Monfalcone-Rovigo

MONFALCONE — Il Monfalcone ritorna domani sul terreno del Cosulich, dopo oltre un mese di assenza tra soste del torneo e partite in trasferta, per affrontare il Rovigo in una gara estremamente importante ai fini della classifica. A sette giornate dal termine infatti l'undici di Medeot si ritrova in una posizione di graduatoria che non consente ulteriori distrazioni, in quanto il margine di svantaggio nei confronti dello Iesolo e della Pro Aviano è un po' aumentato nelle ultime due domeniche a seguito del calendario nettamente sfavorevole che ha costretto gli azzurri a due impegnative trasferte consecutive. Sconfitti di misura a Oderzo, i giovani di Medeot sono riusciti a racimolare un punto nell'incontro di domenica scorsa a Cittadella grazie a una buona prestazione collettiva che permette naturalmente di concedere una certa fiducia alla squadra per l'ostico confronto di domani pomeriggio con i rodigiani.

Impegnato per tutto l'arco del girone di andata a uscire da una crisi che lo teneva relegato nelle ultime posizioni della classifica, il Rovigo ha avuto un notevole miglioramento di rendimento nel periodo più recente del torneo e, in virtù di un potenziale tecnico non affatto disprezzabile, si presenta all'appuntamento di Monfalcone con credenziali decisamente valide. Non più tardi di domenica scorsa la formazione polesana si è imposta addirittura alla capolista Venezia. Gli azzurri comunque, pur non sottovalutando i rischi della partita, scenderanno in campo con l'imperativo di ottenere un risultato positivo, in modo da conservare per quanto possibile intatte le residue possibilità della squadra di raggiungere la salvezza.

Nella formazione monfalconese, ancora assente lo squalificato Brugnolo, farà quasi certamente il suo rientro a centrocampo Schiff.

Il solito Greggi: interrogazione parlamentare per Giordano

ROMA — Giordano, Manfredonia e la Nazionale. E' l'argomento di un'interrogazione parlamentare al ministro del turismo e dello spettacolo. L'ha rivolta l'on. Agostino Greggi, del gruppo misto della Camera, «per sapere se il governo non ritenga di dovere intervenire per evitare che giovani calciatori di evidente riconosciuto altissimo valore (come Manfredonia della Lazio) e che sarebbero estremamente utili alla Nazionale (come il centrattacco Giordano, della Lazio) continuino a non essere presi in considerazione per le rappresentative nazionali ai vari livelli».

«Anche se qualche giornale ha parlato di questione morale — si legge tra l'altro nell'interrogazione scritta — non si comprende per quale ragione un errore giovanile (del resto duramente pagato nella questione del calcio-scommesse) possa ancora tenere lontani giocatori che alla Nazionale potrebbero essere utili, in particolare in attacco» colpito da «eccezionale sterilità, salvo l'estemporanea prestazione ai mondiali di Spagna di Paolo Rossi.

Giordano, da quando ha scontato la squalifica inflittagli per il calcio-scommesse, è tornato per la prima volta dopo oltre tre anni nel giroazzurro il 9 marzo scorso a Firenze nella «Under 21» che ha battuto in amichevole la Fiorentina per 2-1.

Convocazione azzurri «Under 21»

ROMA — Per una partita di allenamento contro la Lazio da disputarsi mercoledì prossimo allo stadio Flaminio di Roma, in vista dell'incontro di Trieste del 27 aprile, della nazionale «Under 21» con la Cecoslovacchia, sono stati convocati per mezzogiorno del 29 marzo a Roma agli ordini di Vicini e Brighenti i seguenti 18 giocatori: Battistini, Evani e Icardi (Milan), Bonetti, Mancini e Pellegrini (Sampdoria), Caricola (Bari), Dossena (Torino), Ferri (Inter), Galderisi (Juventus), Galia (Como), Giordano (Lazio), Mariani (Pisa), Mauro (Udinese), Monelli (Ascoli), Onorati (Catania), Poli (Cagliari) e Rampulla (Varese).

IN UNIONE SOVIETICA

Allenatore espulso dal partito

MOSCA — Uno scandalo ha colpito il mondo calcistico dell'Urss. L'allenatore del «Neftci» di Bakù — una squadra del Caucaso che partecipa al campionato di serie «A» — è stato bruscamente licenziato e contemporaneamente espulso dal partito sotto l'accusa di «incompetenza, corruzione e malversazione».

Secondo quanto ha riferito nel suo ultimo numero giunto a Mosca il quotidiano locale «Bakinski Raboci», si è coperto che Akhmet Aleskerov, l'allenatore della squadra, ricorreva a un metodo suo particolare — e illegale — per incoraggiare i giocatori del «Neftci» e cercare di farli uscire dalla pericolosa «zona retrocessione». Ai consueti premi di partita, aveva aggiunto di propria iniziativa «fondi neri», promesse di assegnazione di appartamenti e automobili e vari altri favori, dall'ammissione senza esami all'Università a forniture di mobili e altri beni difficilmente reperibili.

Lo scandalo del «toto» ungherese

VIENNA — Si allarga a macchia d'olio lo scandalo nel totocalcio ungherese. Secondo gli organi di informazione sono implicati nello scandalo 260 giocatori e 13 arbitri i quali si sono fatti comprare per addomesticare i risultati di alcune partite di calcio inserite nella schedina settimanale.

Dal febbraio scorso sono finite in carcere 26 persone che avevano realizzato guadagni illeciti per un valore di 22 milioni di fiorini (circa 880 milioni di lire).

Nella schedina sono inserite sedici partite del campionato ungherese di prima divisione e spesso anche partite del campionato italiano di serie A.

Totopronostico

Ascoli-Napoli	x
Avellino-Sampdoria	x
Cagliari-Verona	x
Catanzaro-Pisa	x 2
Fiorentina-Roma	x 1 2
Genoa-Inter	x 1 2
Torino-Juventus	x 2
Udinese-Cesena	1
Atalanta-Cremonese	1
Catania-Cavese	1 x
Lazio-Bari	1 x
Milan-Varese	1
Pistoiese-Bologna	x

ANCHE SE LA SQUADRA È IN TESTA AL GIRONE INTERREGIONALE

Indebitato per oltre un miliardo il Venezia dichiarato «fallito»

VENEZIA — Il giudice del tribunale civile di Venezia Alberto Chiozzi ha dichiarato il fallimento della società calcio Venezia per insolvenza. Curatore del fallimento è stato nominato un commercialista di Mestre, il dott. Paolo Bellamio, che in passato è stato giocatore di calcio. Il problema dell'esercizio provvisorio dell'azienda è stato risolto con l'affitto fino al 30 giugno (prorogabile di mese in mese) ad una società in accomandita semplice, che ha già stipulato il contratto.

Il 18 maggio prossimo si svolgerà l'«udienza di verifica», durante la quale verrà accertato con precisione l'ammontare del deficit della società, che, alla fine del campionato (30 giugno), sarà posta in vendita. La trattativa per evitare il fallimento era durata sei mesi; i debiti, del Calcio Venezia secondo alcune indiscrezioni, dovrebbero ammontare a circa un miliardo di lire: tra gli altri, vi sono contributi non pagati all'Enpals (ente lavoratori dello spettacolo) per 38 milioni, i compensi di tre mesi ai giocatori, un mutuo di oltre 400 milioni contratto con la Federcalcio.

* * *

VENEZIA — La società calcio Venezia, la squadra dei Loik e di Mazzola, è stata dichiarata fallita. Lontani ormai i tempi in cui giocava in serie A e vinceva la Coppa Italia, la squadra negli ultimi anni aveva cominciato a scendere progressivamente e inesorabilmente i gradini delle varie serie, fino a giungere nel 1982 tra i dilettanti. Nel frattempo, cambiava allenatori, giocatori e, soprattutto dirigenti, senza mai trovarne, evidentemente, di veramente capaci a risollevare le sue sorti. Due anni fa la squadra era stata rilevata da Pompeo Cesarini, un imprenditore edile di Avellino, senza peraltro che venisse messo in chiaro con i vecchi dirigenti, Siviero e Heinrich, il grosso nodo del mutuo contratto in precedenza con la Federcalcio per una somma di circa 450 milioni.

A chi spettava far fronte al debito? Alla precedente direzione, secondo Cesarini, a quest'ultimo secondo Siviero e i suoi soci. Negli ultimi sei mesi il giudice del tribunale di Venezia, dott. Alberto Chiozzi, ha cercato di far giungere ad un accordo le due parti, senza riuscirci. Nel frattempo, per costringere la società a pagare almeno una piccola parte dei suoi debiti (quello con la Federcalcio infatti è solo il più clamoroso), si è anche tentato di disporre il sequestro dell'incasso di una partita, ma quella domenica gli spettatori poterono entrare allo stadio senza pagare il biglietto. Il tentativo non venne ripetuto. Ora il dott. Chiozzi ha dichiarato fallita la società; curatore del fallimento è stato nominato un commercialista di Mestre. Il dott. Paolo Bellamio, che ha un passato di giocatore di calcio.

«L'esercizio provvisorio dell'azienda — ha dichiarato il dott. Chiozzi — sarà curato da una società in accomandita semplice che ha in affitto la stessa fino al 30 giugno. Una volta compiuta l'udienza di verifica, che avverrà il 18 maggio, si provvederà alla vendita». La società affittuaria è il gruppo sportivo Mazzuccato guidato da Luciano Mazzuccato, un industriale vetrario muranese che si era dichiarato da tempo disponibile per subentrare nella gestione del Venezia Calcio.

Sulle ultime vicende della società calcistica veneziana ha espresso il suo giudizio «non positivo» anche l'assessore comunale allo sport e turismo Maurizio Cecconi, che ha definito «abborracciata» la gestione di questi anni, mancando una reale conoscenza dei dati reali ed economici. I giocatori, nonostante tutto, stanno compiendo molto bene il loro lavoro, tanto che la squadra ha raggiunto il vertice della classifica, e giocheranno anche domenica prossima, essendo cadute le motivazioni che li avevano spinti a proclamare uno sciopero per il 27 marzo.

Francesca Bellotto

Alle 15.30 a Trebiciano

Trieste-Venezia per il torneo forense

TRIESTE — Oggi alle ore 15.30, sul campo di Trebiciano avrà luogo la prima partita del campionato nazionale forense di calcio, tra la rappresentativa di Trieste e quella di Venezia. La squadra di Trieste, annovera nelle sue file, tra gli altri, gli avvocati Carretti, Calligaris, Tassan, il pretore Presta, il giudice Imperiali ed il commissario di Ps Padulano.

Slalom Fis a Piancavallo per 90 atlete

PIANCAVALLO — Una novantina di atlete saranno in gara oggi e domani, sulla pista Sauc, in due prove di slalom Fis. Si tratta di gare di fine stagione, regolarmente inserite in calendario. Purtroppo il tempo non è dei migliori, considerato che alla lieve nevicata dell'altra notte ha fatto seguito una giornata di nuvole basse e presagi di pioggia.

Le concorrenti saranno in rappresentanza di Austria, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia. Fra le nostre atlete non ci sono nomi di primissimo piano.

A tre triestini «Oscar» pallamano

TRIESTE — In occasione dell'inaugurazione del palasport di Rovereto, il settimanale «Guerin Sportivo» premierà oggi i giocatori e i tecnici di pallamano maggiormente distintisi nel corso della stagione 1981-82. Nel corso della manifestazione tre rappresentanti della pallamano di casa nostra riceveranno gli speciali «Oscar». Si tratta dell'allenatore Giuseppe Lo Duca, del portiere Ivan Puspan e di Roberto Pischianz capocannoniere dello scorso campionato.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL CAMPIONATO «THREE QUARTER TON»

Trieste in giugno porto velico mondiale

TRIESTE — Un evento di portata mondiale a Trieste, nel campo dello sport, non capita spesso. L'occasione più imminente è rappresentata dal campionato del mondo «Three Quarter Ton», organizzato dallo Yacht Club Adriaco dal 12 al 25 giugno prossimi. Ma le varie operazioni legate alla manifestazione, compresa la selezione della formazione italiana che dovrà esservi ammessa, avranno inizio già in maggio, per cui l'arco di tempo occupato dalla prova velica mondiale abbraccerà in pratica quasi due mesi, con una presenza massima calcolata di almeno 500 persone.

L'illustrazione di questa competizione è stata fatta nella sede di Molo Sartorio dal presidente dello Yacht Club Adriaco Sergio Spagnul, presenti il direttore sportivo Riccardo Bressani e alcuni componenti dello staff preposto all'organizzazione. La «Three Quarter Ton Cup», discendente di altre competizioni basate su classifiche in tempo reale anziché compensato, per imbarcazioni da crociera. Va precisato che il «tre quarti di tonnellata» non ha riferimenti a peso o stazza della barca, ma è una denominazione a se stante.

Istituita nel 1967, dall'American Yacht Racing Union, la «Three Quarter Ton Cup» fu corsa per la prima volta nel 1974 nel Paese d'origine, a Miami, in Florida. Lo scorso anno, in una edizione vinta da un danese, l'effettuazione ebbe luogo in Spagna, a Denia. Quest'anno era il turno dell'Italia e la Federvela ha assegnato appunto la sua organizzazione al sodalizio triestino, che nel 1976 ebbe già ad allestire il campionato mondiale Half Ton, con grande successo tecnico e di prestigio.

Onori e oneri, per l'Adriaco organizzatore, che ha già trovato nell'Iccu Containers S.p.A. un primo sostegno economico per l'iniziativa, destinata ad avere riflessi anche turistici rilevanti in città, al di fuori dei suoi significati sportivi. Le imbarcazioni in lizza non potranno essere più di 50, con un massimo di 10 per Nazione. Equipaggi di sei persone, più una riserva utilizzabile solo per necessità forzate, attestate dal medico. Il bando di regata, è stato diramato fin da dicembre alle federazioni veliche di tutto il mondo. Entro il giorno 11 aprile all'Adriaco dovranno pervenire l'impegno di partecipazione da parte delle varie federazioni. Le iscrizioni individuali saranno comunicate entro il 31 maggio..

Le operazioni di stazza avranno inizio il 12 giugno e dureranno quattro giorni. Il «via» il 16 giugno, con una regata di triangolo di tipo olimpico, 24 miglia; stessa prova l'indomani. Il 18 e 19 regata d'altura sul percorso Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste, di 148 miglia; il 20 riposo, il 21 altra regata a triangolo; il 22, 23 e 24 regata d'altura lunga (miglia 250) sul percorso Trieste-Venezia-Secca pericolosa-Venezia-Trieste. Premiazione e chiusura sabato 25 giugno.

È già previsto un sistema di appoggio con ponti radio e navi, nonchè imbarcazioni per seguire la regata. Ma di questi e ulteriori dettagli si avrà modo di parlare: giugno è ancora lontano. Resta intanto il plauso agli organizzatori per il loro impegno, per il loro coraggio, per la loro abnegazione. Un esempio di dedizione non soltanto marinara, ma anche civica, perché Trieste sicuramente trarrà lustro da questa competizione mondiale. Ed è per questo che l'Adriaco si aspetta ulteriori aiuti dalle autorità, oltre a quelli morali... già assicurati.

Da ricordare, per chiudere, che ci sono due imbarcazioni triestine impegnate nelle selezioni di maggio: «Serbidiola» e «Macumba», entrambe dell'Adriaco.

Dante di Ragogna

■ «RAVALICO» — In seguito ad una revisione dei punteggi assegnati in ogni singola gara alle società partecipanti alla regata svoltasi domenica a Barcola, si è aggiudicato il «Trofeo Nauticamp», con punti 73, il G.S. Ravalico, seguito dal C.C. Saturnia.

In poche righe

Long Beach: domani sul video

LONG BEACH — Prime prove a Long Beach in vista del Gran Premio che si correrà domenica. La televisione italiana trasmetterà in diretta il Gran Premio di Long Beach sulla rete 1 a partire dalle ore 23.15.

Tris popolare: 9-17-12

Pur con campo affollato di partenti, la Tris fiorentina ha ...partorito un esito conforme alle previsioni, con la vittoria di Strein, che era situato vantaggiosamente al primo nastro, davanti al lanciatissimo Apache KS che a sua volta precedeva Urigo, questi in cedimento all'epilogo dopo aver dovuto sopportare gli attacchi di Willer prima e successivamente quelli di Urge poi falloso sull'ultima curva. Al quarto posto il patavino Ferfer.

Un esito popolare (azzeccato nel nostro pronostico) con relative quote bassine. Il totalizzatore ha infatti pagato 49; 17, 17, 17 (89), mentre la quota della Tris (combinazione 9-17-12) è stata di lire 79.443 per 8710 vincitori. Ancora elevato invece il montepremi con 1.017.373.500 lire.

La canoa «apre» a Monfalcone

Sette società hanno assicurato la partecipazione alla regata di apertura in programma per la canoa. Esse sono: Trieste, Pullino, Liburnia, San Giorgio di Nogaro, Timavo, Ausonia, Saturnia. Il comitato di regata è presieduto da Lucillo Bobig. Campo di regata il Lisert. Inizio alle ore 9.05 con i K 1 senior

Domani a Barcola armi in regata

TRIESTE — Domani a Barcola i tecnici delle società regionali di canottaggio seguiranno con interesse i risultati della seconda regata regionale valevole per l'aggiudicazione del trofeo «Sapienza & Ponte», risultati che permetteranno di vagliare le possibilità che hanno i loro equipaggi di poter partecipare alla regata doppia nazionale che si disputerà l'8 e il 9 aprile sul Garda, a Bardolino.

Torneo Alabarda di scherma giovanile

TRIESTE — Le tre scuole triestine di scherma si sono date appuntamento per domani in occasione del torneo Alabarda, che si svolgerà alla Società Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 9. Alla gara, riservata agli scolari delle scuole elementari e agli studenti delle medie inferiori e medie superiori parteciperanno gli allievi della Farit e del Circolo ufficiali del Presidio, oltre a quelli del sodalizio biancoceleste. Il programma prevede le prove di fioretto maschile, fioretto femminile e sciabola.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA PARTITA D'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DEI PLAY-OFF

La San Benedetto è oggi a Roma per saggiare la tenuta del Banco

GORIZIA — La San Benedetto tasta il polso al Bancoroma, nella partita d'andata dei quarti di finale dei play-off, che con l'entrata in campo delle big del campionato, imboccano la strada della fase più importante. Almeno per quanto riguarda il confronto odierno, che cade troppo a ridosso degli estenuanti tre incontri sostenuti contro la Sav, la chances della formazione isontina non sono molte.

Contro le capofila del campionato, infatti, la squadra di De Sisti non è mai riuscita, in trasferta, ad ottenere un risultato a suo favore. All'opposto, in casa, si è sempre ben difesa e, anzi, proprio contro il Bancoroma è riuscita a cogliere un prestigioso successo, forse il più importante di tutto il campionato, in quanto i due punti conquistati contro la squadra di Bianchini, che allora poteva contare su Hughes, oggi sostituito da Kea, sono risultati decisivi, al tirar delle somme, per l'ammissione ai play-offs.

Il Bancoroma è alla sua prima esperienza di play-offs, ma, ha un'inquadratura tecnica che lo pone tra i favoriti nella lotta per lo scudetto, anche per la capacità del suo allenatore, Valerio Bianchini, uno dei tecnici più preparati del campionato. La formazione capitolina predilige la trazione anteriore, sfruttando la penetrazione di Wright, Gilardi e Solfrini, tutti abituati a muoversi bene sotto canestro, dove i lunghi dettano legge sui rimbalzi.

L'innesto di Kea, al posto del più alto Hughes, potrebbe dare qualche problema a Bianchini, ma la sosta di due settimane dovrebbe aver facilitato il lavoro per l'inserimento del nuovo giocatore, che finora ha disputato con la squadra un solo incontro. Il subentro di Kea mette forse più in difficoltà De Sisti, che non ha punti di riferimento precisi e quindi deve ancora «scoprire» il vaccino adatto per la nuova situazione.

All'appuntamento con i romani (la partita di ritorno si disputerà mercoledì a Gorizia) la San Benedetto giunge quindi quasi al buio, e, comunque, senza aver avuto la possibilità di ricaricarsi. La tensione delle ultime settimane ha impegnato completamente il fisico e la mente della squadra.

Giancarlo Bulfoni

La fiducia, arma vincente della Ford

GRENOBLE — Gli spogliatoi erano un po' caldi dopo Ford-Billy che ha laureato i canturini di nuovo campioni d'Europa. La squadra brianzola era euforica e, mentre sul campo c'era grande festa dei tifosi, manifestava il suo stato d'animo nel corridoio sottostante il parquet. I giocatori del Billy, invece, si sono chiusi nel loro stanzone. Il solo Peterson ha fatto conoscere il pensiero dei milanesi. E non è stato tanto tenero: «Per trenta minuti abbiamo avuto le nostre colpe — dice — anche se negli ultimi dieci abbiamo rimediato purtroppo solo parzialmente. Negli ultimi secondi, comunque, su Gallinari c'era fallo e anche su D'Antoni, poco prima, ce n'era uno quando il nostro play è stato sospinto fuori dal campo... avrei voluto vedere tirare i liberi».

Nell'altro spogliatoio, Giancarlo Primo, che ha colto il suo secondo successo internazionale (dopo la Coppa intercontinentale di fine settembre) alla guida della Ford, ha detto: «Gli appuntamenti di quest'anno erano tre, due sono stati rispettati, ora vediamo se possiamo cogliere anche il terzo. Era una promessa che avevo fatto a me stesso e alla società». Per Primo «Il Billy ha disputato una buonissima partita, noi negli ultimi due minuti abbiamo perduto diverse opportunità».

Per i milanesi, speranza e delusione si erano alternate per tutta la partita. Una partita cominciata decisamente male, sempre in salita, con un primo tempo davvero tanto brutto come forse il Billy non l'aveva mai giocato negli ultimi tempi: una squadra preda della tensione nervosa, con un D'Antoni privo di iniziative, un Meneghin ininfluente, tutti nella trappola della difesa Ford, veramente impeccabile.

Basti pensare che in tutto il primo tempo il Billy è riuscito a realizzare 22 punti, un'inezia, con una prestazione veramente disastrosa al tiro: 9 su 31. La Ford, dal canto suo, metteva il gioco sul piano che era di suo gradimento, con brusche accelerazioni e momenti di stasi. Nella ripresa, forse scosso dall'inevitabile «sermone» di Dan Peterson negli spogliatoi, il Billy si è presentato con un nuovo volto. Ma, quando la Ford è andata avanti di 15 punti al 6' (47-32) e Meneghin ha dovuto uscire per cinque falli, la partita sembrava non avere più storia.

E invece è stato lì che il Billy, mettendo la partita sul piano fisico, quello che predilige, è riuscito a mandare in «tilt» la Ford, che cominciava ad accusare la stanchezza. E i tifosi milanesi hanno ripreso a sperare; il Billy ha potuto contare su un D'Antoni molto più intraprendente, è arrivato a più riprese ad un solo punto di ritardo.

Insomma, l'orgoglio non è bastato in un finale di una partita compromessa nel primo tempo e nella prima fase della ripresa, quando forse il Billy non ha «creduto» nella possibilità di vincere. Quella convinzione che, invece, ha costantemente guidato la Ford, anche nei momenti più difficili, trascinata da grande Brewer, ma anche da un Marzorati (sette punti, tre su sei, ma una eccellente regia, soprattutto nella prima parte), per non parlare dell'«elefantino» Bryant (18 punti, 7 su 12), che in certi momenti è risultato un uomo determinante. E anche Riva, che pure non era in una delle sue serate migliori (18 punti, 7 su 19), ha messo a segno delle «bombe» decisive.

Una partita, in definitiva, non bella, vissuta tutta sulla tensione, sull'agonismo, con percentuali di tiro buone per la Ford (28 su 53), assai meno per il Billy (24 su 65). Ma non ci si poteva attendere di più, perché troppo importante era la Coppa.

Questo, infine, l'albo d'oro della Coppa: 1958 Ask Riga (Urss), 1959 Ask Riga (Urss), 1960 Ask Riga (Urss), 1961 Cska Mosca (Urss), 1962 Dinamo Tblisi (Urss), 1963 Cska Mosca (Urss), 1964 Real Madrid (Spagna), 1965 Real Madrid (Spagna), 1966 Simmenthal Milano (Italia), 1967 Real Madrid (Spagna), 1968 Real Madrid (Spagna), 1969 Cska Mosca (Urss), 1970 Ignis Varese (Italia), 1971 Cska Mosca (Urss), 1972 Ignis Varese (Italia), 1973 Ignis Varese (Italia), 1974 Real Madrid (Spagna), 1975 Ignis Varese (Italia), 1976 Mobilgirgi Varese (Italia), 1977 Maccabi Tel Aviv (Israele), 1978 Real Madrid (Spagna), 1979 Bosna Sarajevo (Jugoslavia), 1980 Real Madrid (Spagna), 1981 Maccabi Tel Aviv (Israele), 1982 Squibb Cantù (Italia), 1983 Ford Cantù (Italia).

Play-off arbitri

Banco Roma-S. Benedetto (oggi 18.15): Paronelli di Garivate e Casamassima di Como.
Scavolini-Berloni (oggi): Filippone e Bianchi di Roma.
Ford-Sinudyne (domani): Vitolo e Duranti di Pisa.
Billy-Cagiva (domani): Teofili e Pinto di Roma.

DEL CAMPO TORNA IN NAZIONALE COME TECNICO

Alfieri del nuoto triestino Locci e Braida in azzurro

TRIESTE — Francesca Locci e Marco Braida: dal rossoalabardato dei campionati italiani primaverili di Palermo all'azzurro della Nazionale. Si tratta di un cambio di colore che indica, come una cartina di tornasole, l'effettivo valore di questi due alfieri della Triestina e del nuoto regionale. I «primaverili» di Sicilia servivano ai tecnici federali per saggiare il grado di forma degli atleti italiani e se Braida è riuscito a confermarsi come il miglior prodotto nella categoria juniores, la Locci ha dimostrato di essere ritornata su livelli altissimi molto prima del previsto, dopo che l'operazione di appendicite l'aveva fermata per un lungo periodo a Natale.

Per Marco Braida, la trasferta di Palermo ha significato un quinto e un sesto posto, rispettivamente nei 400 e nei 200 misti, confortati anche da quattro record regionali assoluti e juniores migliorati: nelle due gare nei misti e nei 400 e 1500 stile libero. Francesca Locci ha sentito il podio quantomai vicino, ma è riuscita soltanto a sfiorarlo, per una manciata di centesimi, nei 200 misti e nella distanza doppia, giungendo tutte e due le volte quarta.

Era stata Monica Zanella ad aprire la strada della Nazionale in questo ultimo periodo e dopo questi campionati assoluti sono giunte puntuali le convocazioni: Braida sarà con la Nazionale giovanile i prossimi 2 e 3 aprile a Poitiers per il quadrangolare Italia-Francia-Portogallo-Spagna e due settimane dopo, il 15-16, difenderà i colori italiani con la selezione «B» a Saint Vincent, nel triangolare Francia-Italia-Olanda. Per lui non c'è che l'imbarazzo della scelta, essendosi conquistato il posto sia nel crawl che nei misti. La Locci sarà anch'essa a Saint Vincent e verrà impiegata nei misti.

Se vogliamo completare la panoramica di questo momento così propizio per il nuoto locale, non possiamo non menzionare la convocazione di Franco del Campo, ex finalista alle Olimpiadi di Città del Messico e ora allenatore della Triestina, in veste di tecnico azzurro per l'«Otto Nazioni» giovanile, in programma a Torino i prossimi 2 e 3 aprile.

Alessandro Bourlot

NEL VBU MILITANO PURE I TRIESTINI CELLA E GURIAN

Anche Trieste fa il tifo per Udine: la pallavolo regionale vuole la «A»

TRIESTE — Il mondo della pallavolo triestina sarà quest'oggi psicologicamente coinvolto da Udine, dove il Volley Ball affronta in serata il San Giorgio di Chirignago: in caso di vittoria friulana, tornerà la serie A in regione, dopo essere stata dimenticata per alcuni anni dalla città triestina.

A sollevare, forse, la pena di chi esageratamente ama il volley alabardato, da ricordare che nelle fila udinesi militano due triestini, Stefano Cella e Maurizio Gurian, da tempo trasferitisi alla corte di Travaglini (il creatore della pallavolo di un certo livello in Friuli).

Da sperare che nel prossimo futuro tra i «cugini» non nascano gli stessi problemi del capoluogo giuliano, ma secondo noi gli unici timori possono essere la mancanza di uno sponsor che permetta la disputa di un campionato oneroso come la A2: agli attuali prezzi di mercato, un torneo a questo livello, fatto in maniera consona, può costare sugli 80 milioni, tenendo conto anche del necessario rafforzamento della compagine.

Ed a questo proposito, altri triestini da A2 potrebbero raggiungere il team biancoverde: tra questi, certamente Sardi, Ciacchi e Coretti, che hanno dimostrato fuori Trieste di valere ancora molto. Prima di passare al campo locale, da rilevare che, fermi i tornei regionali, sono in programma in questo week-end le finali dei tornei ragazzi e juniores maschili e femminili.

Il concentramento degli juniores maschili avrà luogo a Maniago, con la partecipazione di Inter 1904, Olympia Gorizia, Rangers Udine e Volley Ball Maniago; quello femminile, a Monfalcone, con Inter 1904, Gorian Monfalcone, Val Resia e Celinia Maniago. Per la fase regionale ragazzi, appuntamento a San Giovanni al Natisone con ancora l'Inter 1904 (tra le poche società triestine ancora in possesso di un vivaio), Olympia Gorizia, Brandigi Udine e Volley Ball Maniago, mentre alla palestra di Guardiella, nella nostra città, è in programma il concentramento della categoria ragazze, a cui sono ammesse le formazioni della Bor, Ausa Pav Cervignano, Volley Club Monfalcone e Itas Fiume Veneto (eliminatorie oggi alle 16 e alle 17.30; finali domani alle 9.30 e 11).

Ricordiamo, infine, per i tornei federali, la partita casalinga del Norcia nel torneo cadetto, contro il Mogliano Veneto: persa ogni speranza di salvezza, i triestini — grazie anche alla magnanimità di alcune persone che hanno permesso, economicamente parlando, di concludere il campionato — vogliono chiudere in bellezza la loro ultima partita casalinga, dopo aver trascorso penosamente tutto un torneo.

Da rilevare, ancora, la trasferta dell'Oma Olympic che va a far visita al Gi.E.Ti. International di Monselice dopo aver recuperato la Prestifilippo; alla luce dei due ultimi non esaltanti incontri, le salesiane sono chiamate a dimostrare oggi tutto il loro valore per la volata finale verso la serie B.

Roberto Micalli

Serie A1 maschile

(XXI Giornata)

Riccadonna At - Panini Mo; Vianello Pe - Americanino Pd; Santal Pr - Kappa To; Edilcuoghi Sassuolo - Bartolini Bo; Taxis Ch - Roma; Casio Mi - Carisparmio Ra.

Classifica: Kappa 38; Santal 36; Panini 32; Casio 30; Riccadonna 24; Edilcuoghi 20; Taxis 12; Vianello 8; Carisparmio, Roma, Americanino 6.

PALLANUOTO: OGGI TRIESTINA-RAPALLO

Gli alabardati attesi con grinta-trasferta

TRIESTE — Un fine settimana estremamente interessante si presenta agli amanti della pallanuoto. L'avvenimento di spicco è senz'altro l'incontro di pallanuoto di serie B fra Triestina e Rapallo, valevole per la quinta giornata di andata.

Il Rapallo si presenta a Trieste con tre punti in classifica (ricordiamo che gli alabardati non hanno raggranellato nemmeno un punto), perciò la partita si presenta aperta. È comunque difficile fare delle previsioni dopo le altalenanti prove fornite dal sette allenato dal professor Leghissa: leoni in trasferta, lottando per tre tempi a Genova ad armi pari con i primi della classe del Mameli e pecore fra le mura amiche con formazioni alla loro portata o quasi.

C'è da sperare che la Triestina si presenti oggi in «formato-trasferta» per cogliere due punti preziosi sulla via della salvezza.

Sempre oggi, primi due incontri del concentramento triestino del Trofeo dell'Amicizia riservato a compagini allievi. Dalle qualificazioni sono uscite vincenti Triestina, Gorizia, Triglav di Kranj e Primorje di Fiume. La fase finale si articola in quattro giornate di scontri «tutti contro tutti» nelle quattro sedi delle formazioni finaliste. Due partite dopo l'incontro di serie B nella piscina Bruno Bianchi e altri quattro incontri fra mattina e pomeriggio domani, questa volta nella vasca del Da Vinci.

A conclusione di questo week-end, ancora pallanuoto domani pomeriggio nella piscina Bianchi, per l'ultima giornata del Torneo Regionale. In questa manifestazione sono i giovani «under 21» della Triestina ad occupare la prima posizione in classifica a punteggio pieno, mentre per il secondo posto ci sarà lo scontro diretto fra Edera e Cus Trieste, che darà già un'anticipazione di quanto si vedrà nel prossimo campionato di serie D al quale partecipano le due squadre.

A. B.

Gli incontri della quinta giornata: Como-Pegli; Lerici-Bologna; Mameli-Chiavari; Sori-A. Doria; Torino '81-Cus Milano; Triestina-Rapallo.

Partitissima Sgt Gefidi Villasanta

TRIESTE — Per la Sgt Gefidi è l'ora della verità. Le biancocelesti affrontano questo pomeriggio (ore 17.30 al Palasport di Chiarbola) l'Alcan Villasanta in uno dei «big-match» della serie A2 di basket femminile. Per l'occasione Turcinovich forse ripresenterà la Pavone, assente nelle trasferte di Abano. Si preannuncia una gara molto interessante tra due formazioni, entrambe in lizza per i play-off, che mirano ai due punti.

Continua intanto a vincere la squadra juniores della Sgt Gefidi che ha battuto nei giorni scorsi la Tropic Paderno per 71-44.

Per la prima volta Kumite femminile

TRIESTE — Domani a Chiarbola ore 17: per la prima volta in Italia delle ragazze si cimenteranno nel Kumite (combattimento di karate) mentre fino ad ora l'approccio del gentil sesso a questa disciplina era limitato al Kata (gara di figure).

L'occasione è data dal 2° Trofeo nazionale Libertas di karate per cinture nere, la rassegna più importante portata finora a Trieste in questa disciplina.

Oggi a Trieste

BASKET MASCHILE
Promozione
C.G.I. RADIOGRAF CONTROL-LIBERTAS, palestra Muggia, ore 18; BOR RADENSKA-GRANDI MOTORI, Guardiella, ore 20.30.

Cadetti nazionale
INTER 1904-SAN BENEDETTO, palasport, ore 19.15; DON BOSCO-GEDECO UDINE, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19.15.

BASKET FEMMINILE
Serie A 2
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-ALCAN VILLASANTA, palasport, ore 17.30.

Serie B
MAROCCHI MUGGIA-CUNEO, palestra Muggia, ore 20.30.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-RAPALLO, piscina «Bianchi», ore 18.30.

Trofeo dell'Amicizia
Manifestazione riservata alla categoria allievi. Piscina «Bianchi», ore 19.30: TRIESTINA-TRIGLAV KRANJ; ore 20.30, GORIZIA-PRIMORJE.

CALCIO
«Under 19»
GIARIZZOLE-EDILE ADRIATICA, Aquilinia, ore 15.30; OPICINA-SAN LUIGI FOR YOU, «Rocco», ore 15.30; PORTUALE-ROIANESE, Prosecco, ore 15.30; SAN GIOVANNI-SAN MARCO SISTIANA, viale Sanzio, ore 15.30.

CALCIO FEMMINILE
Coppa «S. Andrea»
RADICI-SANT'ANDREA A, San Sergio, ore 20.30; FANI OLIMPIA-MONTUZZA, via Pascoli, ore 20.

HOCKEY PISTA
Serie C
FERROVIARIO TRIESTE-ITALCANTIERI MONFALCONE, viale Miramare, ore 21.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati provinciali esordienti e coppie danza. Pista di via Giarizzole: ore 15.30, esercizi obbligatori.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie B
NORCIA TRIESTE-MOGLIANO VENETO, via Monte Cengio, ore 17.

Serie C 1
NUOVA PALLAVOLO-REANA UDINE, viale Campi Elisi, ore 18; CUS TRIESTE-VOLLEY CLUB, via Monte Cengio, ore 19.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 1
CUS TRIESTE-OLIMPIA RAVENNA, via Monte Cengio, ore 21.

Nuoto: esordienti

TRIESTE — Si terrà domani con inizio alle 10 una riunione di nuoto a Gorizia riservata agli esordienti di Trieste e Gorizia.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Continuaz. dalla 13.a pagina

DIPENDENTE vende Fiat 127 Special 900 3 porte terza serie quadrimestrale, telefonare ore serali 0481/74664. 2345/14

FIAT usato sicuro presso Autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove-usate, garanzia 6 o 3 mesi, rateazioni 42 mesi senza anticipo, cambiali e ipoteche occasioni: Fiat 126 75 motore nuovo, 127 900 81 20.000 km, 127 CL 1050 3 P 79, Ritmo 60 CL 80, 128 CL 1100 78, Innocenti Mini 90 SL 80, Renault 5 TL 75, A 112 Elegant 77, Mercedes 200 benzina 72 come nuovo, Citroen CX Pallas 78, Citroen LN 600 79, Alfetta 1.8 73. Vetture sotto il 1.000.000. Alfa 2000 72, VW Maggiolino 68, 128 72 gas. 857/14

FIAT X 1/9 74 vendo privatamente, telef. 213464. 3197/14

FIAT 127 3 p '75 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 126 '75 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568332. 3/14

FIAT 127 1975 verniciata forno motore revisionato vendo prezzo interessante, tel. 0481/779184. 1/14

FIAT 500 L 1971 ottima uniproprietario, tel. 741366 orario negozio. 3206/14

GIULIA 1300 carrozzeria e motore in perfetto stato, occasione vendesi, tel. 231193. 142/14

GOLF GTI '81 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

GOLF 1300 GL ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Alfetta Turbo Diesel 2000, Golf 1500 Diesel, A 112 Abarth, Pullmino VW 9 posti finestrato, tutte in perfettissime condizioni, vende privato visitare lunedì via Madonna del Mare 12, 9-12/15-18. 3216/14

LAND Rover passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti, 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e Furgoni 238, facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito: Nuova Fiat Uno, Fiat 126 75, 112 Elegant 73-74-75, 112 Abarth 75-76, 127 Diesel 83, Dyane 6 79, 131 Special 76, VW Maggiolino 75, Mercedes 200 D 78, BMW 520 M 60 79, BMW 320 i 77, Volvo 244 GLE 81, Triumph Spitfire 1.5 76, Matra Bagheera 75, A.R. Duetto 2000 Hard Top 74, Alfa 2000 73, 124 Special TI 1600 74, Lada Niva 1600 4x4 80, Citroen CX Pallas 77, Furgone Fiat 238 78. 854/14

PRIVATO vende Audi 80 GLS km 36.000 perfetta, tel. 829057. 3194/14

PRIVATO vende 127 3 porte 1979 unico proprietario, tel. 748272. 3283/14

RIBALTABILE trilaterale OM 110 licenza terzi libera vera occasione perfetto vende concessionaria OM Ferrucci via Flavia 55. 3127/14

SIMCA Canguro furgone '78 buone condizioni prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568332. 3/14

VECCHIE autovetture da restaurare. Lancia Flavia Cabriolet 63 Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta Sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

VENDO Giulietta 2000 anno 1981 30.000 km metallizzata vetri elettrici, rateazioni con permuta, telef. 829885 dopo ore 20, 829049. T.A. 238/14

VENDO Lancia 2000 I.E. impianto gas perfetta, tel. 273177. 3281/14

VENDO Land Rover 88 SW Overdrive mozzi liberi dicembre 80 km 16.000, 0481/73655 pasti o dopo 19. 273/14

VENDO Panda bianco 45 fine 81, telef. 422982 dalle 17-18.30 giorni feriali. 3263/14

VENDO Renault 5 TS 79 km 40.000 visibile, via Combi n. 19. 3283/14

VENDO Audi 100 SL gasolio 1980, 10 milioni. Telefonare (0481) 80330. 170/14

VESPA Primavera 125 cc occasione vendesi, tel. 941304 - 796811. 1234/14

VW Jetta GLI 81 perfetta dipendente vende. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

VW Jetta diesel 82 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

127 bianca anno 1972 buone condizioni vendesi, tel. 774678. 3233/14



TUTTO DI TUTTO. STEREO ESTRAIBILE COMPRESO.



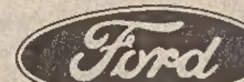
Ford Fiesta Quartz! La 900 così piena di scatto e con tanto equipaggiamento in più, tutto di serie, che tra l'altro comprende: radio stereo mangianastri estraibile, consolle con orologio, volante a 4 razze, accendisigari, vetri atermici azzurrati, poggiatesta regolabili, cerchi da 13", pneumatici ribassati 155/70 SR, insonorizzazione totale e un interno sorprendente con lussuose finiture e pregiati tessuti. Ford Fiesta Quartz! Ha tutto di tutto, stereo compreso! Dal tuo Concessionario Ford.

Condizioni speciali Ford Credit: 15% di anticipo e 42 rate senza cambiali.

Lire 7.723.000* **CHIAVI IN MANO**

*Motore 900 cc.

FIESTA Quartz



15 Roulotte nautica, sport

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 5. Telef. 811351, 822223 si comunica che le nostre imbarcazioni già esposte al Nauticamp, sono ora visibili presso la nostra esposizione in via Errera Zona industriale, telef. 824422, aperta mattinata sabato e domenica, anche per preventivi di riparazioni, pitturazioni, antivegetativa, allestimenti, montaggio motori ecc. Negozio aperto il lunedì. 3282/15

ADRIA: roulotte funzionali ed affidabili ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 2858/15

ALBSAIL le barche italiane che i nordici ci invidiano prezzi interessantissimi dai 9,20 ai 14 metri, informazioni Tuttosport. Tel. 790359. 050022/15

Acquistasi
BARCA A VELA
lunga circa 9-10 m
anche bisognosa di riparazioni
Scrivere: Ringwerbung - n. 80188 - Viktringer Ring 28 - A/9020 Klagenfurt

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '83 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 11/15

LA TENDA MAGGIOLINA la trovi alla Stefani market assieme vasto assortimento nautica campeggio. Costalunga 396, 813212. 2921/15

MOTORI fuoribordo Johnson ed Evinrude giacenze '82 a prezzi vecchi, potenze fino a 140 HP. Imbarcazioni occasione pilotine motoscafi e cabinati. Concessionaria Cranchi, Rio, Molinari, Glastron, gommoni migliori marche, barche in alluminio, imbarcazioni a vela Beneteau pronta consegna a Lignano First 30E; grande esposizione viale Europa 33. Permute finanziamenti leasing. Offshore Unimar SpA 0431/70323. 050103/15

OCCASIONISSIMA: gommone mt 3,40 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

PASSERA in legno con albero, vele, motore entrobordo Ruggerini 10 HP, bisognosa riparazioni, vendesi lire 800.000. Telef. 824422. 3282/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13 telefono 823755 trasporti, manutenzioni generali di imbarcazioni. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Bukh. Chiuso sabato pomeriggio. 050105/15

VENDO roulotte Tabbert 680 nuova sconto 6 milioni. Tel. 273177. 3281/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanze uso ufficio zona centrale informazioni Romanelli amministrazione p.zza della Borsa n. 4. Tel. 64524. 3284/17

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno. Telef. 65951. 2786/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMERA cucina cercano affitto prossimi sposi. Tel. 813005. T.A. 235/18

CERCASI appartamento centrale da affittare uso ufficio 16-24 stanze, inintermediari. Tel. 60609 ore ufficio. 050104/18

CERCO urgentemente appartamento ammobiliato serietà. Tel. 772890 lunedì. 3235/18

DUE studentesse friulane referenziate cercano appartamentino possibilmente non arredato. Tel. 416649. 3236/18

FUNZIONARIO società assicurazioni cerca affitto appartamento decoroso 2 stanze, servizi offerte a Publikompass cassetta n. 20/H 34100 Trieste. 3255/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzini diversi usi, anche per studio musicale, altro con grande corte adatto carrozzeria, affittasi inoltre appartamentini uso abitazione. Tel. sera dalle 18 alle 20 al 411820. 3234/19

CEDO affittanza magazzino 250 mq centralissimo con scaffalature. Telefono servizi passo carraio compensando spese. Tel. 69250 chiedendo del titolare. 3191/19

DEPOSITO 60 metri quadri affittasi Valmaura. Telef. 827641 ore ufficio. 3286/19

PRIVATO affitta due locali ampie vetrine servizi Vergerio 9-16. Tel. 410343. 3260/19

20 Capitali Aziende

A. GORIZIA acquisto contanti tabaccheria, rivendita giornali rapida definizione, pagamento contanti. Telefonare 0432/26336. 97/20

AZIENDA commerciale centro Ronchi dei Legionari vendesi. Telefonare ore negozio 0481/778722. 279/20

CAUSA trasferimento vendesi tabacchino. Telefonare 0481/60173 ore negozio. 2/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissimo studio estetica. Compresa attrezzatura. 41807. 1/20

MUGGIA collina vendesi casa 400 mq con licenza trattoria telefonare 272259 o ufficio 765472. 3273/20

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174, 630175, 631171, CENTRALISSIMA licenzia avviamento arredamento profumeria compreso inventario 50.000.000. 12/20

QUADRIFOGLIO MUGGIA CENTRO avviatissimo negozio articoli regalo porcellane souvenirs licenza tab. XII 29.500.000 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO licenza avviamento arredamento osteria locale 100 mq compresa proprietà muri 92.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE negozio ceramiche sanitari carta parati moquettes ampio locale con ufficio e mostra 40.000.000 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza avviamento arredamento bar pasticceria superalcolici. Trattative riservate. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO licenze ambulanti per tessuti d'arredamento e articoli abbigliamento da 6.000.000. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze D'ALVIANO licenza avviamento arredamento macchinario lavanderia stireria 15.500.000. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO MONTANELLI adiacenze, licenza avviamento arredamento drogheria profumeria 20.000.000 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO negozio biancheria intima accessori abbigliamento avviatissimo 55.000.000. 630175. 12/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria Servola ottimo reditto documentabile tab. XIV 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza San Giacomo alimentari Tab. I adibita a fiaschetteria 18.800.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende libero via Flavia licenza di vendita fiori 34.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende libera licenza via Giulia di latteria tabelle I-VII 24.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria Strada Vecchia Istria tabelle XIV-X 33.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende Ponziana libera licenza di pulitura lavanderia macchinari avviamento 18.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende centrale licenza (via Fabio Severo) pulisecco lavanderia stireria tintoria 39.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende via Rossetti mura e licenza bigiotteria cartoleria libri giocattoli dischi 34.800.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria Valmaura 12.500.000. 12/20

RISTORANTE avviatissimo specialità pesce vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 15/E 34100 Trieste. 3224/20

SOCIETÀ triestina con forte programma sviluppo cerca nuovi soci minimo undici milioni utili elevati con possibile partecipazione operativa. Scrivere Patente n. 124170 Fermo posta Trieste. 3110/20

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio con mutuo agevolazioni licenza tel. 0428-3058. 79/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

DIRIGENTE cerca a Trieste da privato appartamento 110-130 mq box luminoso recente tel. 828729. 121/21

GORIZIA acquisto per investimento stabile zona centrale, rapida definizione pagamento contanti. Telefonare 0432/26320. 97/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734883 Rimesso nuovo autoriscaldamento tre stanze cucina doccia, 45.000.000. 847/22

ACIT tel. 734883 vendesi terreno agricolo Cattinara 1200 mq. 847/22

ACIT tel. 734883 occupati via Petrarca 2 stanze cucina poggiolo 14.900.000. Moreri 2 stanze soggiorno cucinino ascensore 36.000.000. XX Settembre 3 stanze servizi, Ginnastica, S. Giacomo stanza cucina 5.000.000, via Luciani stanza cucina 10.000.000. 847/22

ALPICASA Stadio recente tinello cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Pietà epoca luminoso tinello cucinino soggiorno ripostiglio camera bagno 733229. 25/22

ALPICASA San Giacomo recente tinello cucinotto bicamere bagno poggioli autoriscaldamento 733209. 25/22

APPARTAMENTO soggiorno cucinino stanza stanzetta mq 76 vendo 60 milioni via Capodistria tel. 829319. 3219/22

Continua in ultima pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK **publikompass** Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

A DARLINGTON, NELL'INGHILTERRA DEL NORD-EST

Netta vittoria laburista nelle elezioni suppletive

Battuta la coalizione liberale-socialdemocratica

LONDRA — I laburisti hanno vinto le elezioni suppletive svoltesi giovedì a Darlington, nell'Inghilterra del Nord-Est, raddoppiando il margine di maggioranza sui conservatori, ottenuto nelle precedenti elezioni generali del 1979. «Alleanza», la coalizione dei liberali con i socialdemocratici, è stata la grande sconfitta: il suo terzo posto solleva riserve sulle sue reali possibilità di minacciare seriamente le posizioni dei due tradizionali partiti britannici alle prossime elezioni generali.

L'affluenza alle urne è stata eccezionale per questo tipo di elezioni in Inghilterra. Hanno votato, infatti, l'80,1 per cento degli elettori del distretto.

Il premier Margaret Thatcher ha accusato il colpo e probabilmente, come scrive il «Times», sarà tentata di anticipare all'estate la convocazione delle elezioni gererali, nella speranza che il favore del pubblico, conquistato in seguito alla vittoria nelle Falkland, non sia troppo eroso dal tempo.

Per il leader laburista Michael Foot, la vittoria a Darlington significa la fine, almeno per il momento, della minaccia alla sua leadership, minaccia diventata piuttosto seria dopo le cocenti sconfitte nelle elezioni suppletive degli ultimi tempi. Foot ha ora più possibilità di guidare il partito alle prossime elezioni generali, il che non dispiace ai conservatori, meno sicuri di vincere contro un avversario più popolare.

A Darlington, il candidato laburista ha ottenuto il 39,5 per cento dei voti (45,5 nel 1979), quello conservatore il 34,9 per cento (43,4), e quello di «Alleanza» il 24,5

Candidato laburista era Oswald O'Brien, 54 anni, lettore universitario.

Una protesta contro la dilagante disoccupazione. Così Michael Foot ha definito la vittoria del compagno di partito Oswald O'Brien.

■ «IRA» — I dirigenti dell'«Ira» hanno respinto ieri un appello per il cessate il fuoco lanciato da un ex esponente di rilievo dell'organizzazione terroristica Sean Macstiofan.

RICHIESTE DELL'ASEAN AL VERTICE DI BANGKOK

«Anche la Cee prema su Hanoi per il ritiro dalla Cambogia»

I paesi del Sud-Est asiatico allarmati dall'espansione russo-vietnamita

BANGKOK — Il Sud-Est asiatico non comunista è scettico riguardo alla ripresa del dialogo tra Cina e Unione Sovietica e non nasconde di aver paura per il braccio di ferro in atto tra le due superpotenze nella regione. Indonesia, Filippine, Thailandia, Malaysia e Singapore temono che il terreno del confronto si allarghi oltre la Cambogia e l'Afghanistan, fino a coinvolgerli direttamente.

Per questo, al vertice di Bangkok, hanno chiesto all'Europa dei Dieci di aiutarli, adoperando la sola arma di cui dispone, quella della pressione politica, diplomatica ed economica, per indurre prima di tutto il Vietnam, considerato il braccio armato dell'Urss in Indocina, ad accettare una soluzione politica della questione cambogiana.

I «dieci» hanno dato a questa richiesta dell'Asean una risposta largamente positiva, accettando di mettere nel comunicato conclusivo di questo vertice euro-asiatico, intanto, un esplicito appoggio alla coalizione governativa costituitasi nel giugno dell'anno scorso, nella quale è presidente il principe Sihanouk e primo ministro il massimo esponente della resistenza al Vietnam Son Sann, e, poi, una serie di precisi riferimenti alle responsabilità del regime di Hanoi, ultima il massacro perpetrato in accampamenti, scuole e ospedali costruiti a Nang Chiang, un villaggio alla frontiera tra la Thailandia e la Cambogia.

Il ministro delle relazioni esterne Cheysson ha attenuato l'obiezione francese fondata sulla convinzione che, ai fini di un negoziato di pace in Cambogia, sarà scarsamente rilevante la coalizione governativa costituitasi attorno a Sihanouk, nella quale ci sono anche i Khmer rossi di Pol Pot, il nemico dichiarato del Vietnam.

Il collaboratore di Mitterrand, che oggi andrà ad Hanoi, ha solo preteso una diversa aggettivazione del ruolo che la Cee e l'Asean attribuiscono nel loro insieme alla coalizione di Sihanouk. È scomparso dal comunicato l'aggettivo «positivo» e al suo posto si legge «significativo».

«Noi europei abbiamo dovuto convenire che in fondo la costituzione del governo di coalizione provvisorio può essere la strada per la ricerca di una soluzione negoziata del problema cambogiano», ha commentato il ministro degli esteri italiano Colombo. «L'Asean in questa sua battaglia diplomatica cercava un interlocutore e un aiuto. Ebbene li ha trovati in noi europei».

Per il ministro Colombo, le resistenze mostrate da Cheysson si spiegano con l'interesse della Francia, che è poi europeo, a non tagliare tutti i ponti con il Vietnam, verso il quale oltretutto essa ha responsabilità storiche, in vista di un negoziato di cui Hanoi sarà parte determinante e il cui obiettivo non può che essere una Cambogia indipendente, neutrale e non allineata.

Il vertice non poteva trascurare, e non lo ha fatto, la crisi afghana.

DA BONN

Lettera aperta ai vescovi pacifisti

BONN — Due autorevoli esponenti politici tedesco federali, il segretario di stato agli esteri cristiano-democratico Aloìs Mertes e l'ex vicepresidente socialdemocratico del Bundestag GGeorg Leber, hanno inviato una lettera aperta al presidente della conferenza episcopale statunitense, arcivescovo John Robert Roach, affermando che il messattio pastorale preparato dai vescovi americani sulla pace e la guerra potrebbe rischiare di essere unilaterale.

«Vogliamo la pace, ma la pace nella libertà. Non solo vogliamo la distruzione con la guerra, ma anche nessuna sottomissione», hanno sostenuto tra l'altro Mertes e Leber, secondo i quali la lettera che i vescovi statunitensi si preparano a leggere al paese in maggio potrebbe provocare delle conseguenze politiche.

«Riteniamo necessario — hanno sottolineato — che la popolazione americana sia cosciente non solo dei rischi di un'autodistruzione nucleare, ma anche del pericolo, non meno reale, di una capitolazione politica dell'europa».

Il segretario britannico per la difesa, Michael Heseltine, ha compiuto intanto un'improvvisa visita alla base nucleare americana di Greenham Common, cogliendo di sorpresa le dimostranti «antinucleari» (accampate da 18 mesi davanti ai cancelli della base) con cui tuttavia non è giunto in diretto contatto. Alcune donne sono riuscite a bloccare temporaneamente gli autobus dei giornalisti che accompagnavano Heseltine.

DIRETTIVA

Gheddafi insiste: caccia all'esule

LONDRA — Secondo «Amnesty international», una nuova minaccia si profila per i libici all'estero, in seguito a una recente direttiva del governo di Tripoli, in base alla quale tutti i libici ritenuti «ostili» saranno cercati e liquidati.

Una decisione analoga di Gheddafi nel febbraio 1980 sfociò entro pochi mesi nell'assassinio di undici persone e nella tentata uccisione di altre quattro. Amnesty international afferma che la nuova direttiva è stata emanata il 17 febbraio dal congresso generale del popolo, in linea con precedenti, ripetute sollecitazioni di Gheddafi, perché l'assemblea approvasse l'eliminazione dei «nemici all'estero».

La direttiva avverte che i libici all'estero qualificati come «ostili» e che non si ravvedano siano «cercati da tutti i figli del popolo libico con tutti i mezzi a disposizione» e liquidati.

VISITA-LAMPO PER ACCERTARE LE CONDIZIONI DEL NOSTRO CONTINGENTE

Parlamentari italiani in Libano Beirut chiede il ritiro dei siriani

Si tratta dei soldati inquadrati nella «Forza araba di dissuasione»: il mandato è da tempo scaduto

BEIRUT — *Una delegazione del governo e del Parlamento italiani è giunta ieri sera a Beirut proveniente da Roma per rendersi conto delle condizioni dei militari italiani in Libano dopo i recenti attentati contro di loro che hanno provocato un morto e due feriti gravi. Ne fanno parte il sottosegretario alla difesa Francesco Mazzola, i presidente delle commissioni per la difesa del Senato, Bruno Lepre, e della Camera, Vito Angelini, e una ventina fra senatori e deputati di queste commissioni e alcuni rappresentanti dello Stato maggiore della difesa e del ministero degli esteri.*

La visita durerà un solo giorno. Ieri sera, dopo un incontro con il comandante del contingente italiano in Libano generale Franco Angioni, la delegazione si è limitata a sistemarsi in albergo. Questa mattina visiterà il settore di Beirut in cui operano i militari italiani e nel pomeriggio sarà ricevuta dal ministro della difesa libanese Issam Khoury.

Domani mattina, alle 6, partenza per Cipro con la nave della Marina militare italiana «Perseo», la stessa con la quale la delegazione è arrivata ieri sera.

«Siamo venuti a Beirut — ha dichiarato il senatore Bruno Lepre — per dimostrare il nostro appoggio e la nostra solidarietà ai militari che svolgono la missione che è stata loro affidata dal governo».

L'on. Vito Angelini, presidente della commissione difesa della Camera, ha affermato: «Questa non è una visita ispettiva, perché conosciamo bene la capacità delle nostre forze armate. Siamo venuti per conoscere le condizioni del contingente italiano in Libano e verificare se fosse possibile migliorarle, oltre che per prendere contatto con il governo libanese ed esaminare le possibilità di soluzione politica».

E veniamo alle notizie dall'interno del paese. Il governo libanese considererebbe concluso il 31 marzo il mandato della «Forza araba di dissuasione» (Fad) formato esclusivamente da reparti siriani. Secondo il giornale di sinistra «As Safir», una nota in tal senso è stata inviata questa settimana al ministero degli esteri siriano e alla segreteria della Lega araba a Tunisi.

La Fad, formata da 38 mila soldati siriani, staziona in Libano in base ad un mandato della Lega araba che risale al 1976 per l'osservanza dell'armistizio della guerra civile tra le forze cristiane di destra e quelle musulmane di sinistra alleate dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Il mandato è stato automaticamente esteso ogni sei mesi dalle 21 nazioni della Lega. Ma l'ultimo semestre è scaduto il 27 luglio del 1982 e non è stato più rinnovato. «As Safir» scrive di non avere potuto appurare se il Libano chiede con la fine del mandato anche il ritiro delle forze siriane.

Un israeliano residente nell'insediamento di Karnei Shomron, nella Cisgiordania occupata, è stato ieri accoltellato da individui ancora non identificati. Sei arabi di un vicino villaggio sono stati arrestati nell'ambito delle indagini mentre le condizioni del ferito, sottoposto ad intervento chirurgico, sono state definite abbastanza gravi.

Forze di sicurezza israeliane sono intanto in stato di allerta per il primo anniversario della destituzione d'autorità dei sindaci di Ramallah e Nablus, Kharim Khalaf e Bassam Shaka.

RIVUOLE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Kreisky ribadisce: un chiaro mandato oppure dimissioni

Esclusa una coalizione con i popolari

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha riconfermato ieri la sua decisione di dimettersi se, alle prossime elezioni, non riceverà la maggioranza assoluta.

In una conferenza stampa al «Presseklub Concordia», a un mese dalle consultazioni del 24 aprile, Kreisky ha detto che con un'eventuale perdita della maggioranza assoluta, «io stesso avrei perduto le elezioni».

Kreisky, 72 anni, da tredici alla guida del paese, si presenta agli elettori per ottenere il suo quinto cancellierato, ma solo a condizione che gli austriaci gli riconfermino la maggioranza assoluta, che adesso è del 51,16 per cento con 95 seggi in parlamento, contro i 77 seggi del Partito popolare di Alois Mock, e gli undici seggi dei liberali di Norbert Steger.

In merito a un'eventuale collaborazione con il Partito popolare, Kreysky ha replicato: «C'è un abisso tra noi e i popolari», lasciando intendere che, se proprio si dovrà giungere a una coalizione — ma, s'intende, senza di lui — questa potrebbe avvenire, semmai, con i partiti minori. Alludendo con questo ai liberali, in quanto egli ha ribadito, anche ieri, di non credere in un successo dei «verdi».

Nel caso di una coalizione, ha detto ancora il cancelliere, questa dovrebbe essere soltanto una soluzione provvisoria. «Poi, ha aggiunto, dopo nuove elezioni, si dovrà vedere come poter migliorare la situazione politica».

In politica estera, Kreisky ha confermato che sono ancora in corso le trattative per lo scambio dei 3 mila prigionieri palestinesi contro gli otto prigionieri israeliani ma non ha detto se una soluzione del problema è più o meno vicina.

I GENERALI DENUNCIANO «TRAME BRITANNICHE»

Argentina poco stabile? È colpa della Thatcher

BUENOS AIRES — I generali argentini hanno perso la pazienza, mostrando di nuovo la vecchia grinta. La confisca dell'ultimo numero del settimanale «La Semana» — mentre il generale Cristino Nicolaides avvertiva minacciosamente che «le forze armate sono pronte a intervenire» — ha avuto, infatti, un seguito inatteso e clamoroso.

Le autorità governative — non la magistratura — hanno spiccato un mandato di cattura contro il direttore della rivista, Jorge Fontevecchia, che si è reso latitante, mentre alcune fonti ministeriali denunciano l'esistenza di una campagna di «destabilizzazione» contro il processo di democratizzazione in corso, «alimentata dalla Gran Bretagna» di Margaret Thatcher.

La reazione particolarmente dura dei militari — dopo un periodo di relativa permissività — ha sorpreso l'opinione pubblica e gli ambienti politici.

Ma chi cospira contro il lento e faticoso ritorno dell'Argentina alla democrazia? Le autorità militari non hanno esitato a puntare l'indice accusatore verso la Gran Bretagna, indiziata di promuovere — con la presunta complicità di alcuni organi di stampa argentini — una campagna diffamatoria intesa a sabotare il ritorno del paese alla costituzionalità.

Nessuna prova concreta è stata fornita finora dalle autorità a sostegno della loro tesi. Si sono avvertiti solo gli effetti repressivi di questo presunto complotto: minacce non troppo velate del comandante in capo dell'esercito, la confisca di una rivista — accusata di «deformare» fatti legati all'azione delle forze armate — e la caccia al direttore della pubblicazione.

Anche se inverosimile, la notizia di questa presunta campagna di destabilizzazione inglese, riferita da fonti del ministero degli interni, fa spicco su tutte le prime pagine dei giornali di Buenos Aires.

I giornalisti convocati la scorsa notte al ministero degli interni sono stati informati delle «intenzioni cospirative britanniche».

L'edizione della rivista «La Semana», confiscata dalle autorità, prima che fosse spiccato il mandato di cattura contro Fontevecchia, pubblicava, fra l'altro, un esteso reportage sul controverso capitano di corvetta Alfredo Astiz, presunto torturatore all'epoca della repressione politica, ed ex comandante della guarnigione argentina che sbarcò nella Georgia del Sud.

VIOLENZE

Protesta di operai repressa a Santiago

SANTIAGO — Violenti incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine sono avvenuti giovedì sera nel centro di Santiago. Numerose persone sono rimaste ferite e le forze dell'ordine, che hanno fatto uso tra l'altro di idranti per disperdere i dimostranti, hanno compiuto decine di arresti.

Poche ore prima, nella capitale cilena, erano esplose otto bombe. Negli attentati, finora non rivendicati, erano rimaste ferite due persone e, in seguito ad essi, le forniture di acqua erano state interrotte in alcuni quartieri della capitale.

Centinaia di persone sono confluite nel centro di Santiago per la «marcia della fame», scandendo slogan come «il popolo unito non sarà mai vinto» e «pane, giustizia, lavoro e libertà».

IL GOVERNO SANDINISTA ACCUSA TEGUCIGALPA E WASHINGTON

Cresce la guerriglia in Nicaragua In campo anche forze honduregne?

MANAGUA — Rischia di allargarsi il teatro delle operazioni militari in Nicaragua. Ai ribelli antisandinisti, che da giorni impegnano i soldati di Managua nella fascia Nord del paese, a ridosso della costa atlantica nelle province di Nueva Segovia, Jinotega e Maragalpa, hanno deciso di dar mano forte agli uomini della «Unione democratica nicaraguense». Si tratta di una delle quattro formazioni confluite nella «Alleanza rivoluzionaria democratica antisandinista», capeggiata dall'ex esponente della Giunta governativa, Alfonso Robelo che vive esule a San José, la capitale del Costa Rica.

Contravvenendo alle direttive di Robelo che ha voluto che la «Alleanza» fosse fuori dal conflitto, i guerriglieri della «Unione democratica» hanno deciso di unirsi agli antisandinisti che combattono nel Nord del paese. Se così fosse, si aprirebbe un secondo fronte nella parte mondiale del Nicaragua, ed i governativi sarebbero chiamati a fronteggiare una invasione dal vicino Costa Rica.

Sui combattimenti in corso nel Nord del Nicaragua governo ed anti-sandinisti continuano a dare versioni contrastanti, che i giornalisti, ai quali si è impedito l'accesso alle zone di guerra, non possono verificare direttamente. Il colonnello Enrique Bermudez Varela, comandante dei ribelli, ha confermato che si combatte sulla costa atlantica e nelle province di Nueva Segovia, Jinotega e Matagalpa, ed ha parlato di un fallito contrattacco di circa tremila soldati governativi nella provincia di Matagalpa.

Il ministero della Difesa sostiene invece che i suoi soldati hanno teso un'imboscata ad una colonna di insorti, uccidendone dodici ed incalzando il resto della formazione per sbaragliarla. Epicentro della battaglia è stata la zona circostante la città di Jalapa, che dista 230 chilometri da Managua.

Del conflitto in corso nel suo paese ha parlato a San José proprio Alfonso Robelo. Secondo l'ex esponente della giunta di Managua, gli attacchi sferrati dagli insorti non costituiscono attualmente un vero e proprio pericolo per la stabilità del governo centrale.

Soldati dell'Honduras, penetrati in Nicaragua, si sono scontrati con un reparto governativo nelle valle di Papaias, distante circa 300 chilometri da Managua. Lo afferma in una sua nota il locale ministero degli Esteri precisando che l'attacco delle forze d'invasione è stato respinto e che un soldato nicaraguense è rimasto ferito. Non è stato possibile accertare l'autenticità della dichiarazione. Si apprende inoltre che il sottosegretario agli Esteri sandinista, Nora Astorga, ha ufficialmente protestato con il ministro degli Esteri honduregno, Edgardo Paz Barica, per altri due presunti attacchi sferrati dai militari dell'Honduras.

Il primo episodio sarebbe avvenuto giovedì mattina al posto di confine di Zopilota, nella provincia di Chinandega, che dista un centinaio di chilometri da Managua; il secondo ad el Oyote, vicino a El Espino. Accuse vengono mosse anche agli Stati Uniti.

Intervenendo nel dibattito in corso al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla situazione in Centro America, su richiesta del governo di Managua, il rappresentante dell'Honduras ha proposto di risolvere tutte le divergenze e i problemi pendenti tra il suo paese e il vicino Nicaragua attraverso negoziati. Il rappresentante nicaraguegno si è dimostrato però restio ad accettare un simile invito.

Il vice ministro degli Esteri del Nicaragua, Victor Hugo Tinoco, intervistato dopo la riunione, ha detto che l'offerta dell'Honduras «è troppo generica» per poter essere presa sul serio.

DOPO L'AMNISTIA DI PAPANDREU

Torna in Grecia Markos ex comandante comunista

ATENE — Markos Vafiadis, il comandante delle forze comuniste greche durante la guerra civile e primo ministro del governo provvisorio comunista, è tornato ieri in patria a bordo di un volo normale dell'«Aeroflot», dopo 34 anni di esilio trascorsi nell'Unione Sovietica.

Vafiadis è sbarcato all'aeroporto ateniese di Ellinikon mentre nel centro della capitale ellenica si svolgeva la tradizionale parata del 25 marzo, una delle due feste nazionali greche.

A riceverlo all'aeroporto erano convenuti, in forma privata, alcuni vecchi compagni d'arme della resistenza contro i tedeschi e della guerra civile e alcuni esponenti dei due partiti comunisti greci (il filosovietico e l'eurocomunista) fra i quali Babis Drakopoulos, ex segretario del partito eurocomunista.

Markos Vafiadis, che nelle dispute fra i due partiti separatisi nel 1968, non ha mai preso posizione, si è pronunciato ieri, subito dopo l'arrivo, contro la scissione, ed ha fatto un caldo appello alla pacificazione e all'unità dei due tronconi del comunismo ellenico.

Il ritorno di Markos in Grecia è stato reso possibile dalla decisione del primo ministro Anreas Papandreu, annunciata lo scorso Natale, di permettere, senza alcuna restrizione, il ritorno in patria a tutti i profughi comunisti della guerra civile rifugiatisi trent'anni fa in Urss e in altri paesi comunisti.

■ UNGHERESI — Una protesta contro il comportamento immorale e illegale delle autorità rumene è espressa da tre appartenenti alla minoranza ungherese in Romania in una dichiarazione fatta pervenire alla stampa occidentale a Vienna.

SAN SEBASTIANO

Imboscata dei baschi: agente ucciso e due feriti

SAN SEBASTIANO — Un agente della polizia è morto e altri due sono rimasti feriti nell'imboscata tesa loro da un commando di terroristi alla periferia di Oyarzunn, nella regione di San Sebastiano.

La vittima si chiamava Ramon Martinez ed è morto stroncato da un infarto sopravvenuto dopo l'intervento chirurgico al quale i medici dell'ospedale di San Sebastian lo avevano sottoposto per estrargli il proiettile che gli era rimasto conficato nella regione addominale. Gli altri due poliziotti sono stati invece giudicati fuori pericolo.

I tre tutori dell'ordine stavano rientrando a casa dopo il normale turno di servizio davanti a un carcere quando alcuni terroristi, appostati su un dosso sovrastante la strada, hanno aperto il fuoco contro la loro auto crivellandola di colpi.

INTERROGATORIO SUI REDDITI E SU PRESUNTE IRREGOLARITÀ

A Danzica adesso si ricorre al fisco per «torchiare» Walesa e sua moglie

VARSAVIA — Lech Walesa e la moglie, Danuta, sono stati interrogati ieri mattina a Danzica da funzionari che indagano sulle denunce fiscali dell'ex leader di «Solidarnosc» e su presunte irregolarità finanziarie nella sezione locale del disciolto sindacato indipendente. Lo ha reso noto un portavoce di Walesa. Le autorità non hannoo contestato accuse specifiche a Walesa, che diresse la sezione di Danzica e fu nel contempo presidente di «Solidarnosc» fino alla proclamazione della legge marziale nel dicembre 1981.

In passato, funzionari governativi hanno affermato di aver riscontrato «gravi irregolarità» negli atti contabili della sezione di Danzica e hanno accusato Walesa di omessa dichiarazione dei redditi. Non è chiaro il motivo per cui è stata interrogata anche Danuta Walesa. Secondo il portavoce, Lech e Danuta si sono recati volontariamente negli uffici del fisco di Varsavia, rispondendo a una chiamata che fissava l'appuntamento per le 9 di ieri.

Il portavoce di Walesa ha successivamente riferito che l'interrogatorio dell'ex leader di «Solidarnosc» e di sua moglie ha riguardato i premi e i doni che ricevettero nei 16 mesi di vita del sindacato. Walesa ha risposto di non disporre di denaro presso banche straniere e di non aver mai incassato i premi assegnatigli all'estero. Ha aggiunto che le sue disponibilità in valuta straniera in patria ammontano all'equivalente di 1.000.000 di lire italiane, che all'epoca in cui era presidente di «Solidarnosc» percepiva l'equivalente di 260.000 lire italiane.

Walesa è stato anche interrogato a proposito di una automobile Fiat e di 91 dischi ricevuti in dono all'estero. Egli ha risposto che la macchina venne usata da altri esponenti di «Solidarnosc».

A Danuta Walesa è stato detto che deve pagare l'equivalente di 4 milioni di lire a titolo di tasse non versate e relativa ammenda per un minibus «Volkswagen», anch'esso donato dall'estero. I Walesa hanno risposto che pensavano di avere ricevuto una risposta positiva alla loro richiesta di esenzione per il minibus che ebbero in dono nel 1981 e usano ancora oggi, a volte, per trasportare i sette figli.

La signora Walesa, secondo il portavoce, è tornata a casa con la sensazione che l'interrogatorio sia solo l'inizio di una procedura destinata ad andare per le lunghe, anche se al termine dell'interrogatorio non è stato detto che lei e Lech saranno richiamati.

---

†

Il 24 marzo ci ha lasciati nel più grande dolore il nostro amato

Libero Rossmann
anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e la nipotina.

Un particolare ringraziamento ai Medici della Patologia medica e della Rianimazione per le cure prestateGli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per desiderio del defunto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 26 marzo 1983

Profondamente addolorati partecipano alla perdita del loro caro

Libero

le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al lutto: GERMANI e MIRABELLA.

Trieste, 26 marzo 1983

†

Il giorno 25 marzo si è spenta

Cvetana Stocca ved. Danev

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— PINO e PINA FERRANTE
— Famiglia ROMANO FERRANTE

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— MARIO e IRMA CORICH

Trieste, 26 marzo 1983

I familiari di

Giovanni Marzan

ringraziano i medici e il personale della II Divisione Pneumologica dell'ospedale Santorio per le amorevoli cure prestateGli.

Trieste, 26 marzo 1983

Nel III anniversario della scomparsa di

Rosa Barucca

La ricordano sempre il marito ETTORE e i figli LORIANA e ROBERTO.

Trieste, 26 marzo 1983

Nel IV anniversario della morte di

Palmira Chialchia

il marito, il figlio, la nuora, il nipote La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1983

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Carlo Battisti

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMINA, i figli SERGIO con GIULIANA e CLAUDIO con LEONORA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 11.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al dolore di PALMINA e famiglia i cugini BAGORDO, MAZZARELLA e TINA PORZIA.

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano commossi al dolore della famiglia: AIRES e ROBERTO SPOGLIARICH.

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e SILVANA POLDRUGO
— STELLIO e CLAUDIA CRISE
— GIOVANNI e GRAZIELLA PIAN
— ARCHIMEDE e LUCIANA CROZZOLI
— PINO ENZMANN

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— PIERO e LIVIA BORGNA
— DINO e MADY FAST
— GASTONE e LUCIANA ROCCO

Trieste, 26 marzo 1983

Partecipano addolorati gli amici: ANNIERI, BATTIATI, CHEBAT, GIROMETTA, KORB, MATTIOLI, MORASSUTTI, NAFFI, PESANTE, STIBELLI.

Trieste, 26 marzo 1983

I colleghi della Biblioteca Generale dell'Università di Trieste: BRUNA ADAMI, RENATO ANTONI, LEONE BEHAR, VALNEA BEY, ATTILIO BONDURI, MICHELE BRUNETTI, CLAUDIO CROSILLA, ANNAMARIA SOLINAS, PIETRO DEL PIERO, DOLORES GALLI, MAURIZIO FLORIO, AUGUSTO MAGGIOLINO, NIVEA REGGENTE, ADELINA MAROTTA, ROSANNA MATTIUSSI, DUILIO NICOLAUCIG, MARIA PAGANO, TIZIANA PENNE, BRUNO PERTOT, GAETANO PISANO, ENRICO SIRI, GIORDANO TOMASINI, MARISA VOLPI, CLAUDIA POPOVAZ, GIULIANA ZHIUK, SILVANO BACHEROTTI, WANDA BAGLIANI, ROSALBA MAGGIOLINO, MIRANDA VEGLIACH, FULVIO BENEVOL, FLAVIA PIESZ, GINA QUAIAT, ALICE MESE, MARINA BENEDETTI, CLARA BUONANNO, GUERINO CANDIDO.

Trieste, 26 marzo 1983

La Direzione e il Personale della Biblioteca Centrale di Medicina partecipano al lutto della famiglia del

DOTT.
Carlo Battisti

Trieste, 26 marzo 1983

Il Consiglio direttivo e i soci della SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Carlo Battisti

Direttore del Bollettino, ne ricordano con gratitudine la Sua opera costante e generosa e si associano al grave lutto dei familiari.

Trieste, 26 marzo 1983

ROMANO FEGITZ prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Carlo Battisti

Trieste, 26 marzo 1983

†

Il 25 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rosani

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le nipoti, il cognato.
I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1983

†

Il giorno 25 marzo si è spento

Luigi Tomasi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella ed il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì ore 10.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 marzo 1983

Nel X anniversario della scomparsa di

Ferruccio Bauci

i figli e la moglie Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 marzo 1983

È passato un anno dalla scomparsa di

Renato Tommasini

La moglie, i figli, la sorella, i nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1983

In vigore da domani

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L´), 5.35 +), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L´), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L´), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D´), 19.00 (L), 20.05 (D´), 20.55 (L), 21.34 (D´).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L´), 21.33 (D), 23.59 (L´).

Da Udine: 0.02 (L´), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L´), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(´) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Continuaz. dalla 16.a pagina

BONZANINI appartamento occupato Torricelli V piano due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 2787/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 21 100 mq vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati 200 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI casa zona D'Angeli tre camere soggiorno cucina bagno riscaldamento 200 mq giardino vendesi tel. 631792. 1987/22

BONZANINI appartamento Venier camera cucina doccia Wc esterno 13.800.000 vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi tel. 631792. 2987/22

BONZANINI negozio libero Ruggero Manna 21/1 28 mq vendesi tel. 631792. 2987/22

CANARUTTO vende Valdirivo primo piano appartamento mq 400, doppio ingresso, divisibile. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende via Milano appartamento cinque stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Opicina recentissimo appartamento con mansarda, box, parco condominiale. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende zona Goldoni, Barriera mansarde con servizi. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende affitta magazzino mq 320 zona Hortis. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende urgentemente zona Tribunale in tranquilla palazzina seminuovo salone 2 stanze grande cucina doppi servizi terrazze vista libera confort 110.000.000 trattabili, 40.000.000 contanti resto dilazionato o mutuo. Oggi orario 9-12.30 XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3287/22

GORIZIA vendesi miniappartamenti luminosi, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 0432/22772. 67/22

IMPRESA Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Staranzano e Villesse 2-3 letto rimessa ampi giardini riscaldamento autonomo mutuo concesso contributo regionale, ore ufficio 75130. 290/22

LOCALE affari 180 mq altezza 630 passo carraio canna fumaria 5 finestre adatto molteplici usi attualmente garage officina vendesi libero eventuali facilitazioni pagamento. Visitare lunedì 9-12 15-18 via Madonna del Mare 12. 3216/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile con scoperto, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO casetta 90 mq su due piani 250 mq giardino. 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovo appartamento in palazzina 110 mq cantina garage. AFFARE. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA STARANZANO appartamento palazzina recente salone con caminetto cucina studio, 2 letto bagno cantina, garage. 41807. 276/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature arredati, 35.000.000. 45947. 287/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende **PIERIS** appartamento in palazzina 90 mq cantina garage, occasione. 45947. 287/22

MONFALCONE BELLISSIMO SIGNORILE seminuovo bistanze soggiorno servizi RIMESSA. DOMUS 72623. 286/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OPICINA via Papaveri privato vende appartamento mq 65, 60.000.000. Tel. 213094, pomeriggi. 3202/22

PALAZZINA vendesi in corso costruzione, ampia metratura su 3 piani box parcheggi zona verde per uso civile e/o uffici rappresentanza località Grignano. Tel. 040-764664. 050101/22

PRIVATO vende appartamento in palazzina cucina 2 stanze bagno 2 terrazze, 55.000.000. Tel. 571983. 3192/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramica villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428-3058. 79/22

VESTA Immobiliare vende libero Grado centro ultimo piano vista mare due stanze salone cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 840/22

VESTA Immobiliare vende liberi zona Altura panoramici tre stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli; altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende libero luminoso in casa d'epoca zona giardino pubblico tre stanze cucina servizio L. 40.000.000, telefonare 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende libero luminoso in casa d'epoca zona D'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi L. 47.000.000. Telefonare 730344. 840/22

VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima stanza saloncino stanzetta cucinotto servizi riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 840/22

VILLA panoramica zona Rossetti vendesi. Tel. 573063. 3254/22

Z 34.500.000 VIALE rinnovato cucina tinello bicamere bagno. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z 78.500.000 AFFARONE periferico 4 camere cucinotto bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 60.000.000 BELLISSIMO Settefontane cucina bicamere bagno. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

Z. 29.500.000 RINNOVATO Bazzoni cucina matrimoniale bagno vista. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 50.000.000 OCCASIONE perfettissimo cucinotto tricamere bagno. Tel. 64266 Spaziocasa.

Z. 67.500.000 S. LAZZARO tricamere cucina bagno occasione. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. 45.000.000 POLITEAMA luminosissimo 4 stanze cucina servizi. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO - Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo. Tel. 085/930670/71 - 933641, 10 km Nord Pescara. Recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare immersi nel parco, piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant/offerta. 07000/23

24 Smarrimenti

TARGA prova TS 125 auto smarrita tratto ristorante Stazione Muggia-Rabuiese, rinvenitore, tel. 231193, mancia. TA 234/24

26 Matrimoniali

SELEZIONI sociopsicologiche scopo matrimonio seria unione. Rivolgersi: Istituto L'Ideale via Chicchi 12 Padova. Telefono 049-757876. 96/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)